

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016—2018



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

ALLEGATO A

COME PREVISTO DAL D. LGS. 118/2011 INTEGRATO E MODIFICATO DAL DECRETO
LEGISLATIVO N. 126 DEL 10 AGOSTO 2014

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014.

Il **Documento Unico di Programmazione**, previsto dall'art. 170 TUEL (aggiornato dal D.Lgs. 118/2011), è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Si compone di due sezioni: la **Sezione strategica** e la **Sezione operativa**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Nella *sezione strategica* sono contenute: le **politiche di mandato** e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato; per ogni missione di bilancio gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato; **analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne**, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. La *sezione operativa*: predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. Nella parte 1 individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. La parte 2, contenente la programmazione dettagliata delle **opere pubbliche**, del **fabbisogno di personale** e delle **alienazioni e valorizzazioni del patrimonio**.

Il presente documento si riferisce per la parte strategica agli anni 2015-2019 e per la parte operativa 2016-2018.

Infine si fa presente che il presente DUP contiene la programmazione di tutti i settori che pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana, in quanto rientranti nelle funzioni oggetto di riordino istituzionale restano, fino ad esaurimento, in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis".

INDICE

Documento Unico di Programmazione

PREMESSA

SEZIONE STRATEGICA

1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	pag.	2
2. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE	pag.	7
2.1 Monitoraggio dell'attività di Programmazione		
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	pag.	8
3.1 La popolazione		
3.2 Il territorio		
3.3 L'economia insediata		
4. CONDIZIONI INTERNE	pag.	27
4.1 Gli Organismi Gestionali		
4.2 Indirizzi generali di natura strategica relative alle risorse finanziarie		
4.3 Le Risorse Umane		
4.4 Le strutture		
4.5 Organizzazione e modalità di gestione dei principali servizi pubblici erogati		
5. PATTO DI STABILITA'	pag.	39
5.1 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità		
6. MISSIONI-OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	41
Missione 1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione		
Missione 3 Ordine Pubblico e Sicurezza		
Missione 4 Istruzione e diritto allo studio		
Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		
Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero		
Missione 7 Turismo		
Missione 8 Assetto del territorio e edilizia abitativa		
<i>Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>		
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità		
Missione 11 Soccorso civile		
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Missione 14 Sviluppo economico e competitività		
<i>Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>		
<i>Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>		
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche		

PARTE 1**7. ENTRATA**

pag.

67

7.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

7.2 Tributi e tariffe dei servizi

7.3 Ricorso all'indebitamento

**8. PROGRAMMI (con individuazione aspetti finanziari)
OBIETTIVI OPERATIVI**

pag.

74

Missione 1

Programma 01 Organi Istituzionali

Programma 02 Segreteria Generale

Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Programma 06 Ufficio Tecnico

Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Programma 10 Risorse umane

Programma 11 Altri servizi generali

Missione 3

Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Missione 4

Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Programma 06/07 Servizi ausiliari all'istruzione e Diritto allo studio

Missione 5

Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione 6

Programma 01 Sport, tempo

Missione 7

Programma 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 8

Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Missione 9

Programma 01 Difesa del suolo

Programma 02 Tutela, valorizzazione, recupero ambientale

Programma 03 Rifiuti

Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Missione 10

Programma 02 Trasporto pubblico locale

Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11

Programma 01 Sistema di protezione civile

Missione 12

Programma 02 Interventi per la disabilità

Programma 04/07 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale - programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Missione 14

Programma 01 Industria, PMI e artigianato
Programma 04 Reti e servizi di pubblica utilità

Missione 15

Programma 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
Programma 02 Formazione professionale

Missione 16

Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
Programma 02 Caccia e pesca

Missione 17

Programma 01 Fonti energetiche

9. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO pag. 153

9.1 Analisi FPV di parte corrente e capitale

SEZIONE OPERATIVA – PARTE 2

**10. Ail. 1 - PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI
INVESTIMENTI (TITOLO 2) 2016-2018** pag. 157

**11. Ail. 2 - PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI E DELLE
VALORIZZAZIONI PER IL TRIENNIO 2016-2018** pag. 168

12. Ail. 3 - FABBISOGNO PERSONALE pag. 170



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

SEZIONE STRATEGICA

Periodo 2015-2019

1. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

La nascita della Città Metropolitana rappresenta una novità storica per l'Italia, una novità introdotta in Costituzione ben 14 anni fa, ma che solo dal 1 gennaio 2015 è effettivamente funzionante. Un nuovo Ente locale che aggiorna anche il nostro vocabolario istituzionale il quale, eccezion fatta per le Regioni introdotte dai costituenti nel 1948, è ancora fermo all'Ottocento: al Comune e alla Provincia. La creazione delle Città metropolitane è un'innovazione potenzialmente rilevantissima. Lo è poiché è inserita all'interno di un processo generale di riforma dello Stato, degli Enti locali e dei rapporti tra Centro e Periferia. Occorre infatti legare la novità della Città metropolitana alla riforma costituzionale che è ormai in fase di completamento, con cui è modificato il ruolo del Senato - che diventa Camera delle Autonomie - e con cui vengono definitivamente soppresse le Province. All'interno di questo contesto diventa, quindi, più chiaro il disegno del legislatore per cui la Città metropolitana non vuole diventare la nuova Provincia, non è semplicemente il cambio di nome e simbolo sulle carte intestate. La Città metropolitana è una cosa nuova, un Ente di secondo livello pensato per i comuni e i territori che lo compongono.

STRUMENTO A SERVIZIO DEI COMUNI

La definizione più adeguata che quindi possiamo dare alla Città metropolitana è strumento al servizio dei comuni. È uno strumento per i Sindaci e attivato dai Sindaci, in virtù del fatto che non si tratta di un nuovo livello istituzionale; è la sintesi dei Comuni che la compongono, è espressione diretta dei Comuni che la animano. Non è una cosa diversa dai Comuni che ne fanno parte.

Questa impostazione vale a maggior ragione per Firenze, agevolata dalla relativa numerosità dei Comuni che la compongono, solo 42, a differenza di altre realtà metropolitane italiane in cui la composizione delle nuove Città Metropolitane arriva fino a 300 comuni (es. Torino).

Non è quindi un altro filtro istituzionale tra i Comuni, ma è il luogo in cui essi possono incontrarsi senza mediazioni. E anche la forma di governo dell'ente rispecchia questa impostazione: infatti, il Consiglio metropolitano non è organo legislativo ma organo esecutivo, è strumento di governo collegiale. Il Sindaco metropolitano in questo ambito è un *primus inter pares* con i suoi colleghi sindaci, è un portavoce del governo collettivo. L'introduzione di una Conferenza dei Sindaci esprime perfettamente questa impostazione. E in questo il caso fiorentino è di nuovo all'avanguardia. Grazie all'espressione politica dei Comuni componenti la nostra Città metropolitana è stato possibile raggiungere l'obiettivo di rappresentare tutti i territori nella Conferenza metropolitana e la coesione politica permette un adeguato funzionamento dell'ente, soprattutto in questo periodo di rodaggio iniziale.

UNO STATUTO PER RISPONDERE ALLE SFIDE DELL'OGGI

Da questa concezione ne deriva anche l'impostazione che la Città metropolitana di Firenze ha scelto. Lo Statuto¹ - che abbiamo presentato e approvato a dicembre 2014 (**Deliberazione della Conferenza**

¹ **Art. 8 (Politiche di intervento)**, c. 2 – “[...] Nell’ambito delle funzioni attribuite dalla legge, la Città metropolitana:

- a) **perseguire**, valorizzando la ricerca, l'innovazione e i rapporti con gli istituti di ricerca, la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli allo sviluppo economico e, particolarmente, all'insediamento e alla crescita delle imprese e delle attività produttive nell'area metropolitana, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche di interesse strategico;
- b) **perseguire** le migliori condizioni di equità nello sviluppo sociale nelle diverse parti del territorio metropolitano, favorisce la razionalizzazione dei servizi anche attraverso un processo condiviso di ridefinizione degli ambiti distrettuali, e l'omogeneità nei livelli di prestazioni socio assistenziali. Il Consiglio metropolitano approva la “Carta generale dei servizi al cittadino” contenente i livelli minimi di servizio assicurati agli utenti;
- c) **valorizza** il patrimonio culturale, monumentale, artistico, archivistico, documentale e librario del suo territorio in tutte le sue forme, ampliando anche il collegamento informatizzato dei poli museali e delle biblioteche civiche di tutto il territorio metropolitano, e promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con le Università e le altre istituzioni culturali;

metropolitana n. 1 del 16/12/2014), prima Città metropolitana in Italia - non è una nuova Costituzione, una nuova Carta che deve stabilire diritti inviolabili e principi fondamentali, ma uno strumento di servizio che si aggiunge all'impianto già esistente degli Statuti comunali, e che ad essi non si sostituisce. È stato quindi pensato come uno strumento snello per essere rapidi, perché rapide sono le risposte che dobbiamo dare ai cittadini. Altre città non hanno seguito fino in fondo questa impostazione, hanno preferito scegliere una strada differente, un modello che potremmo definire "pesante" di Città metropolitana. Noi crediamo, invece, che l'opportunità da cogliere risieda nel ruolo sussidiario della Città metropolitana, esercitando essa le funzioni proprie e quelle conferite dalle leggi dello Stato e della Regione "coordinando la propria attività con quella dei Comuni singoli o associati del suo Territorio" (*art. 1 c. 2, Statuto Città metropolitana di Firenze*). Ma la consistenza di una così profonda discontinuità a livello istituzionale e il superamento del vecchio sistema provinciale sarà possibile solo se prevarranno le forze innovatrici presenti nelle nuove Città Metropolitane.

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO

Il primo strumento utile per far sì che la Città metropolitana diventi attore effettivo per i Cittadini e le aziende del nostro territorio è il Piano strategico metropolitano. Si tratta dell'atto d'indirizzo dell'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di comuni compresi nell'area. Con il Piano strategico saranno definiti i programmi generali e settoriali, individuandone le priorità d'intervento, le risorse necessarie e le modalità di attuazione. Saranno poi definiti con esso gli obiettivi per cui l'attività della Città metropolitana e dei Comuni che la compongono saranno oggetto di monitoraggio. Il piano strategico dovrà essere uno strumento per i Cittadini e da loro redatto. Un piano strategico partecipato anche dalle forze economiche, dalle Associazioni, dalle Università, dalle Fondazioni bancarie, da tutti i soggetti che vorranno essere parte attiva in questo percorso. Abbiamo già iniziato su questa strada e posso comunicare che a brevissimo sarà firmato il documento che darà avvio al Comitato Promotore del Piano strategico metropolitano, sottoscritto dal Sindaco metropolitano, dal Rettore dell'Università del territorio (Firenze), dal Presidente della Camera di Commercio e dal Presidente della Fondazione bancaria che opera sul territorio, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Il Comitato Promotore avvierà e presiederà i lavori che saranno poi tecnicamente affidati a un ufficio specifico all'interno della Città metropolitana, composto dai capaci funzionari presenti nei nostri comuni e aiutato da un Comitato scientifico che canalizzerà i tanti contributi provenienti dal mondo universitario e della ricerca dell'area fiorentina. Questo lavoro vedrà la partecipazione attiva dei cittadini, che saranno coinvolti attraverso un percorso di partecipazione codificato e strutturato che accompagnerà tutti i mesi di lavoro. I cittadini avranno l'ultima parola sulla redazione del Piano strategico; saranno loro a confermare o modificare le proposte e le idee del gruppo di lavoro. Il processo di partecipazione, per cui abbiamo ottenuto anche l'approvazione e il finanziamento da parte dell'Autorità regionale per la partecipazione, aiuterà ad aumentare la consapevolezza nella cittadinanza che è nato un nuovo Ente, che la Città metropolitana è il nuovo strumento a servizio dei comuni e non un altro livello di governo.

I TERRITORI

La valorizzazione dei territori è sicuramente una delle più grandi sfide che aspettano la Città metropolitana di Firenze. La credibilità del nuovo Ente si gioca sulla capacità di esprimere in breve tempo linee di indirizzo strategico e contenuti strutturali immediatamente utilizzabili. Si dovrà

-
- d) **attiva** politiche di promozione turistica, anche di ampia scala, in modo integrato con le politiche commerciali e di governo del territorio, assicurando il pieno coordinamento di tutte le attività svolte;
 - e) **riconosce** la tutela dell'ambiente e del paesaggio, sostiene interventi e progetti di recupero ambientale e di contrasto dell'inquinamento atmosferico, acustico, idrico e tutte le misure idonee a garantire una gestione integrata delle politiche agricole, del sistema dei parchi e delle aree verdi, nonché delle politiche ittiche e venatorie;
 - f) **promuove** il diritto allo studio ed alla formazione dei cittadini e la realizzazione di un sistema educativo che garantisca pari opportunità di istruzione, anche attraverso la realizzazione e la manutenzione di edifici scolastici adeguati;
 - g) **favorisce** opportunità di occupazione e progetti formativi ai cittadini e una formazione professionale adeguata, perseguendo la qualità del lavoro in tutte le sue forme.

individuare un nuovo modello di pianificazione che, da un lato, si possa avvalere della riconferma dei valori e contenuti strutturali dei vigenti Piani provinciali per l'intero territorio ma, dall'altro, preveda un nuovo e mirato piano redatto in "copianificazione" tra la nascente Città metropolitana e i Comuni che potrebbe avere la conformazione di un Piano strutturale metropolitano, lasciando ai Comuni la competenza e il ruolo nella redazione e gestione dei Regolamenti urbanistici e dei Piani Attuativi coerenti con il Piano strutturale metropolitano. Si sviluppa così un nuovo processo di pianificazione, diverso e interrelato, basato su rapporti di cooperazione-condivisione e su strumenti quali Protocolli, Accordi di pianificazione e di programma, Perequazione territoriale, Programmi e progetti complessi, Convenzioni. Dunque alla Città metropolitana la pianificazione configurativa del territorio e di visione strategica per le politiche e le progettualità ed ai Comuni metropolitani, in coerenza ed interazione con tali pianificazioni, i piani operativi e gli strumenti regolativi.

Concretamente significa impegnarsi in maniera attiva per i territori, per valorizzare le tante risorse che abbiamo. Porto ad esempio la zona dell'Empolese-Valdelsa in cui da anni il progetto positivo dell'Unione dei Comuni ha gestito importanti funzioni in collaborazione con la Provincia. Ora questa realtà dovrà sicuramente evolvere, poiché la Legge Regionale n. 22/2015 ha introdotto la nuova allocazione delle funzioni tra Città metropolitana e Regione. Questo non cambierà tuttavia la sostanza dell'esperienza positiva dell'Unione dei Comuni: insieme alla Città metropolitana potrà continuare a essere un punto di riferimento per il territorio.

L'ECONOMIA

Altro aspetto fondamentale su cui sarà valutato l'impatto della Città metropolitana è sicuramente la competitività economica e la capacità di attirare lavoro e imprese dai territori circostanti. La Città Metropolitana può essere uno strumento per facilitare la crescita economica. A Firenze si vedono i segnali della ripresa economica, il territorio è dinamico, le imprese tornano a investire e ad assumere. Si produce, infatti, un PIL di oltre 30 Miliardi di Euro, pari al 2% di tutta la produzione nazionale. Una forza lavoro di 470.000 unità, con una disoccupazione dell'8%, di un 10% al di sotto della media regionale. È il territorio sede di importanti aziende multinazionali e di marchi della moda, della meccanica avanzata e della farmaceutica, con un settore turistico che rappresenta il 30% di quello regionale. Ma la nostra forza è anche rappresentata dalle tantissime piccole e medie imprese, dalle botteghe artigiane, dai commercianti che compongono un tessuto economico e sociale solido, che ha saputo reggere alle sfide della crisi. In questo viviamo una situazione differente rispetto ad altri contesti regionali e del centro in Italia: e noi dobbiamo seguire questo sviluppo, farlo crescere, creare le condizioni fondamentali di base perché la crescita economica sia realtà.

Voglio portare due esempi di lavoro concreto che ci coinvolgeranno nei prossimi mesi e anni: il consiglio delle grandi aziende metropolitane e le attività di semplificazione. Se la nostra area metropolitana è così economicamente dinamica, lo dobbiamo anche alle attività delle grandi imprese multinazionali che hanno scelto Firenze come base operativa, produttiva e, in alcuni casi, anche come sede amministrativa e legale. Con le grandi aziende del territorio è iniziato in questi mesi un proficuo scambio di vedute e opinioni per far sì che problemi delle imprese legati alle attività della pubblica amministrazione possano essere risolte. È stato istituito un vero e proprio consiglio, che si riunisce periodicamente, in cui è, e sarà possibile, scambiare opinioni e impressioni sulla situazione economica locale e recepire da importanti manager di diversi settori economici riflessioni e valutazioni su come far sì che l'Area metropolitana diventi sempre di più volano di crescita economica. Ma il consiglio ha iniziato anche un lavoro puntuale su singole procedure e problematiche che, in collaborazione con la Camera di Commercio, stiamo affrontando per trovare soluzioni concrete e nel campo della formazione, favorendo finalmente il dialogo tra mondo universitario e mondo delle imprese. Credo che in questo senso il consiglio delle grandi aziende sarà una possibilità fondamentale per la Città metropolitana di crescita economica e di lavoro per i nostri giovani.

L'altro esempio su cui voglio portare la vostra attenzione è il lavoro che potremmo fare nell'ambito della semplificazione delle procedure, della sburocratizzazione, e del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Ho già avuto modo di presentare l'idea di lavorare per mettere in comune gli uffici

attraverso convenzioni, utilizzare la Città metropolitana come ente di servizio per accorpere alcuni settori specifici che, secondo la logica sussidiaria richiamata in precedenza, devono essere portati ad un livello territoriale più elevato. Unificare i SUAP e dialogare con la Camera di Commercio per avere un unico sportello che parla con le imprese dove il backstage è di competenza delle diverse amministrazioni, ma dove il luogo di confronto per le aziende è unico. Introdurre un SUAP metropolitano, sia come luogo fisico (certo non l'unico...) che possa essere un punto di accesso per tutti i cittadini e le imprese dell'area metropolitana sia come luogo virtuale, sul web, un unico canale di accesso per i servizi e le richieste da presentare alla Città metropolitana. Questo sarebbe un grande risultato sicuramente apprezzato dai professionisti e associazioni di categoria che oggi operano sull'intero territorio e vedono nelle differenze procedurali di modulistica e di interpretazione normativa ostacoli formali alla semplificazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione.

COMPETITIVITA' TERRITORIALE

La competitività con i territori circostanti sarà un importante ambito di sfida per la nuova Città metropolitana. Dovremmo introdurre un vero e proprio marketing territoriale: individuare i potenziali investitori che possono essere interessati al nostro territorio, e sostenerli per facilitare la conclusione delle operazioni. Il lavoro che ci aspetta in questi anni riguarderà anche, in questo senso, un tentativo di omogeneizzare sempre di più i sistemi fiscali e impositivi dei singoli comuni, coordinarli per far sì che i cittadini e le aziende possano davvero far parte di una metropolitana. Tra l'altro un coordinamento maggiore potrebbe permettere di esportare *best practices* tra i diversi comuni, combattere delle possibili inefficienze e, magari, tentare di ridurre parte della pressione fiscale attuale.

Altro punto importante per sviluppare la competitività del nostro territorio è l'ambito dei servizi pubblici locali: gli obblighi di razionalizzazione delle aziende partecipate previsti dalla normativa nazionale per i comuni possono essere l'occasione per ripensare la fornitura di tutti i servizi pubblici locali, in ottica di un'area più vasta e, quindi, metropolitana.

Nel contesto economico attuale, una delle grandi sfide che ci apprestiamo ad affrontare con la nuova Città metropolitana consiste anche nella capacità di attrarre la maggior quota di finanziamenti e fondi provenienti dall'Unione Europea. In questo senso le capacità e le possibilità della Città metropolitana potranno essere senz'altro superiori rispetto ai singoli comuni che la compongono. Sarà fondamentale l'acquisizione e la gestione dei progetti finanziati dalla Comunità Europea, integrando più Comuni, in *partnership* con le aziende più dinamiche della Città metropolitana e con il mondo della ricerca. In particolare il nuovo programma Horizon 2020, Europa Creativa e i Programmi Interregionali. Senza dimenticare che esiste un Piano Operativo Nazionale Città Metropolitana che prevede fondi specifici per le aree urbane più importanti del paese. Essenziale sarà, inoltre, saper spendere bene questi fondi, investendoli anche nel settore culturale per valorizzare il nostro importante patrimonio e promuovere nuove attività. Penso non solo al grande tesoro della Città fiorentina, ma anche alle tantissime realtà del territorio che possono e devono essere valorizzate: ai tanti musei tematici, ai borghi cittadini. Vogliamo promuovere in questi anni un vero e proprio piano per offrire sia ai cittadini che ai turisti un'offerta culturale coordinata in ottica metropolitana.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Le infrastrutture saranno un altro elemento fondamentale per il programma di governo di questi anni di amministrazione. In particolare si dovrà iniziare a considerare la mobilità e i trasporti in ottica metropolitana e non più solo in ambito comunale. Possiamo in questo senso distinguere due tipi fondamentali di infrastrutture: quelle di "gentrificazione" tese a velocizzare i collegamenti interni alla Città metropolitana e quelle di "pontificazione" indispensabili a rendere la Città metropolitana facilmente raggiungibile dal resto della Regione.

Il collegamento interno alla Città metropolitana è sicuramente un aspetto da migliorare e perfezionare, anche per non legarlo esclusivamente ai trasporti automobilistici. Per questo abbiamo deciso di destinare la parte consistente dei fondi derivanti da Sblocca Italia per la prosecuzione nella Piana della

tramvia cittadina fiorentina. Iniziando dalla linea 4 che dalla stazione Leopolda di Firenze, attraversando i quartieri di Brozzi e San Donnino arriverà fino al centro di Campi Bisenzio, creando una rete di collegamento diretta, economica, ecologica tra la Piana e la Città. Inoltre, il progetto successivo sarà il prolungamento della linea 2 fino a Sesto Fiorentino, agevolando i percorsi per gli studenti del polo universitario e per tutti i lavoratori che giornalmente si recano a Firenze. Ma l'attenzione è rivolta anche alla porta a Sud-est della città e al Chianti, proseguendo la tramvia sui Viali storici per arrivare proprio a Bagno a Ripoli.

Per quanto riguarda, invece, le infrastrutture per collegare la Città metropolitana con il resto della regione abbiamo importanti partite da giocare: innanzitutto la nuova strada 429 per collegare Empoli a Castelfiorentino, la bretella Signa – Prato e la Firenze-Pisa-Livorno. Occorreranno investimenti importanti e dovremo collaborare con la Regione Toscana e le altre istituzioni. Certo è che i piani previsti e i progetti approvati andranno portati a termine, perché in questo momento storico nessuna opera pubblica può rimanere incompleta.

Collegato alle infrastrutture è il tema dei trasporti: la Città metropolitana svolge, infatti, anche le funzioni di capofila nella gestione associata con tutti i Comuni del territorio. Questa gestione proseguirà fino all'affidamento della gara regionale a un unico gestore su base regionale. Nel 2015 procederemo, inoltre, all'affidamento del servizio di TPL nei cosiddetti lotti deboli "Mugello e Alto Mugello" e "Valdarno Valdisieve". E' stata infatti sottoscritta a fine 2014 una convenzione con alcuni Comuni per la gestione associata di servizi di trasporto caratterizzati da domanda debole e flessibilità dell'offerta. Sono servizi di interesse locale per i territori di riferimento (scolastici, a domanda, a servizio di aree escluse dalla rete strutturale del lotto unico).

Proseguiremo inoltre il confronto già avviato anche in termini di trasporto pubblico su gomma con le aziende del territorio. D'intesa con Confindustria, si procederà tramite un questionario ad intercettare le esigenze dei lavoratori, e a proporre le soluzioni possibili, nell'ottica di incentivare sempre più il trasporto pubblico. In questa direzione va anche il protocollo d'intesa con la Regione, lo stesso comune di Firenze, Trenitalia ATAF&Gestioni e Busitalia Sita Nord approvato nel Consiglio metropolitano dell'8 aprile e con il quale gli Enti hanno deciso di collaborare insieme per individuare una serie di iniziative a carattere economico-tariffario volte a ridurre la circolazione di veicoli privati e migliorare il sistema del trasporto pubblico e la sua integrazione con modalità di mobilità a basso impatto ambientale al fine di realizzare un sistema di mobilità urbana sostenibile.

CITTA' METROPOLITANA GLOBALE

La Città Metropolitana sarà essere anche l'occasione per dare nuovo slancio al ruolo internazionale di Firenze. Un'immagine coordinata del nostro territorio e delle nostre specificità potrà essere di aiuto per rendere Firenze ancora di più Città globale. Il turismo è per noi un settore fondamentale di lavoro e sviluppo: lavorando insieme potremmo essere più attrattivi e gestire al meglio i disagi che inevitabilmente si creano avendo così tanti turisti nelle nostre città.

Vi è poi un importante tema legato alla formazione e ai rapporti con le realtà d'eccellenza. Dal nostro territorio, infatti, passa la classe di governo di Italia e del mondo: basti pensare alle tante scuole internazionali, alle università (più di 40 quelle straniere), l'Istituto Universitario Europeo, la Scuola di magistratura di Scandicci. In nostro compito, in questi anni, sarà quello di accrescere i rapporti con questi istituti, con chi partecipa alle attività formative e far sì che essi trovino le opportunità per rimanere a Firenze, per mantenere un legame con la città e con il tessuto sociale dell'area.

IL SINDACO METROPOLITANO

Dario Nardella

2. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

2.1 Monitoraggio dell'attività di Programmazione

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato e per ogni Programma di bilancio gli obiettivi operativi corrispondenti da realizzare nei tre anni del bilancio pluriennale.

Come richiesto dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno** gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, e gli obiettivi operativi, contenuti nella SeO, sono oggetto di verifica attraverso uno stato di attuazione annuale, sotto la guida dell'Ufficio Controllo di Gestione sulla base delle indicazioni degli Uffici competenti. Le risultanze di questo stato di attuazione verranno **pubblicate sul sito dell'Ente** al fine di dare informazione sistematica e trasparente ai cittadini dell'operato dell'amministrazione e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Lo Stato di avanzamento del Documento Unico di Programmazione 2015-2017 al 30.09.2015 è stato presentato al consiglio metropolitano il 9 dicembre 2015 con deliberazione n. 99.

3.1 LA POPOLAZIONE ♦

3.1.1 Aspetti demografici: fattori strutturali e nuove tendenze

Una prima dimensione conoscitiva, di base, riguarda il numero di abitanti e la loro evoluzione nel tempo. Questi dati, insieme alla densità abitativa, forniscono i primi elementi di valutazione al momento di programmare le politiche sociali, indicando quali sono le zone più densamente abitate, quelle maggiormente interessate da incremento demografico, quelle, al contrario, caratterizzate da dinamiche di spopolamento.

Come vedremo, le cinque aree socio-sanitarie in cui è suddivisa la Città Metropolitana di Firenze sono estremamente disomogenee, e ciò si riflette in bisogni e problematiche differenziate.

La Società della salute (d'ora in poi Sds) di Firenze, coincidente con il solo Comune di Firenze rappresenta, insieme alla Sds Fiorentina Nord-Ovest, l'area più dinamica del territorio, oltre che la più densamente popolata. In questi territori insistono i comuni più grandi della Città Metropolitana. L'Area Fiorentina Sud-Est e l'Area Empolese si caratterizzano per la distribuzione della popolazione in comuni di piccole e medie dimensioni, con una densità abitativa medio-bassa. Infine, la Sds Mugello copre un territorio meno densamente popolato, internamente diviso nel basso Mugello, che comprende un territorio collinare e pedemontano, e l'Alto Mugello, composto da comuni montani, caratterizzati da una grande estensione ma da una densità abitativa assai ridotta e interessati da un fenomeno di decremento abitativo. Sul piano della programmazione strategica delle politiche sociali, quest'ultimo territorio presenta i tratti propri delle aree interne e periferiche, caratterizzate da un rischio di marginalizzazione, e richiede un approccio differenziato rispetto a quello adottato per gestire le aree più centrali.

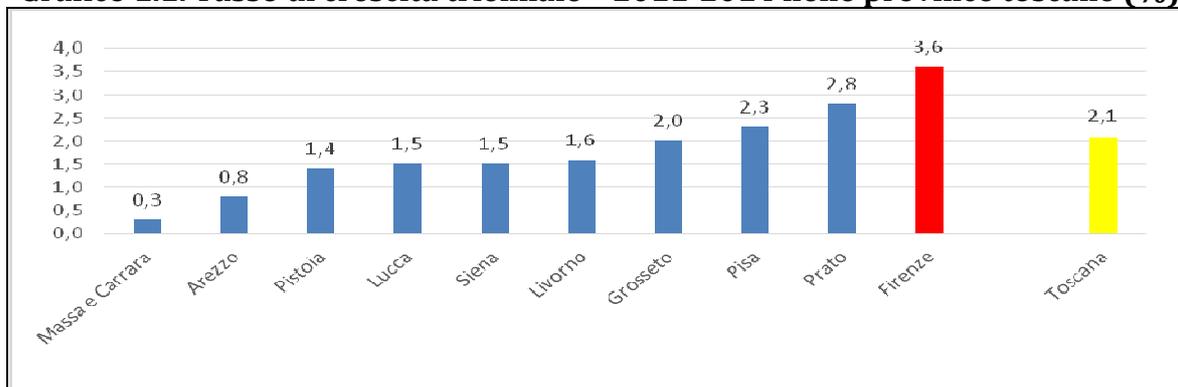
Una seconda dimensione di analisi del territorio riguarda la composizione della popolazione per età e genere. Anche in questa dimensione emergono differenziazioni territoriali, seppur più a livello di comparazione tra comuni che di comparazione tra aree, in un contesto generale segnato da una pregressa dinamica di invecchiamento della popolazione, che investe il territorio della Città Metropolitana nell'ambito di un trend più generale a livello nazionale e regionale.

La fascia della popolazione più numerosa è quella compresa tra i 40 e i 49 anni. La fascia più alta della popolazione, quella oltre i cinquanta anni, è numericamente superiore alla fascia compresa tra gli 0 e i 39 anni. La composizione di genere della popolazione è equilibrata fino alla fascia 50-54, dopodiché aumenta progressivamente l'incidenza delle donne, fino a giungere a una proporzione 30%-70% a favore delle donne nella fascia over 85.

La Città Metropolitana di Firenze comprende 42 comuni e si estende su una superficie di 3.513,69 Km². Si tratta del territorio caratterizzato dal più alto tasso di crescita a livello regionale: la popolazione, dal 2011 al 2014, è cresciuta del 3,6% contro la media toscana del 2,1%.

Ai fini del calcolo del tasso di crescita triennale si utilizzano i dati del bilancio demografico Istat. Per calcolare il tasso di crescita triennale della popolazione si sarebbe dovuto comparare il dato del 1 gennaio 2014 con il dato del 1 gennaio 2011. Si è scelto, tuttavia, di limitare l'analisi ai dati postcensuari.

Grafico 1.1. Tasso di crescita triennale - 2011-2014 nelle province toscane (%)



Fonte: Elaborazione su dati Istat. Bilancio demografico (SM.demo.1)

♦ Questa sezione è una sintesi di quella analoga inserita nel DUP 2015-2017 al quale si rimanda per maggiori informazioni.

Sul piano socio-sanitario, la Città Metropolitana di Firenze è stata suddivisa in cinque società della salute, una delle quali al momento non è più attiva (SdS Fiorentina Sud Est).

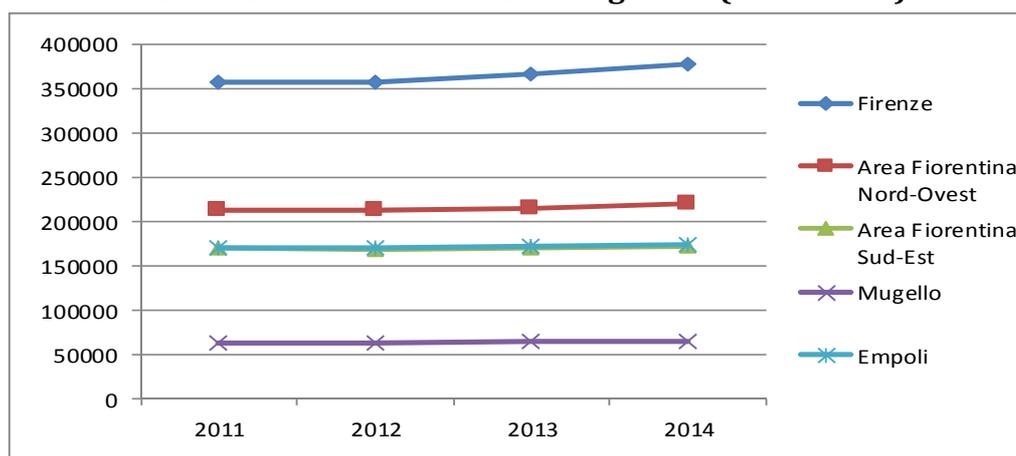
Tabella 2.1. Le zone socio-sanitarie della Città Metropolitana di Firenze

	Abitanti	Densità abitativa	Tasso di crescita 2011/2014	Comuni
Sds Firenze	377728	3.692	+5,5	Firenze
Sds Fiorentina Nord-Ovest	220549	588	+3,8	Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia.
Area Fiorentina Sud-Est	170832	146	+1,1	Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno, Greve in Chianti, Impruneta, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano Val di Pesa, San Godenzo, Tavarnelle Val di Pesa.
Sds Mugello	64159	59	+1,3	Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, Scarperia e San Piero a Sieve, Vicchio.
Area Empolese/ SDS Empolese	174520	237	+2,6	Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci.

Fonte: elaborazione dati Istat. Bilancio demografico e Censimento della Popolazione

Come si osserva nella tabella 2.1, la Sds Firenze, nonostante coincida con il solo comune capoluogo, è quella con un bacino di riferimento più grande, la Sds Mugello è quella cui fa riferimento la popolazione più ridotta, mentre le restanti tre aree socio-sanitarie hanno bacini di riferimento comparabili. La Sds Firenze è caratterizzata dal più alto tasso di densità abitativa della Città Metropolitana, mentre la densità abitativa della Sds Mugello, per effetto dell'insistenza di una parte del territorio in zone montane, è molto bassa.

Grafico 2.1 L'incremento demografico (2011-2014)



Fonte: Elaborazione dati Istat. Bilancio demografico

L'incremento demografico tende a concentrarsi nelle zone già più popolate, nei centri urbani di maggiori dimensioni e con maggiore densità abitativa. Tra i comuni caratterizzati da un maggior tasso di crescita vi sono infatti Signa (+11%), Campi Bisenzio (+5,6%) e Firenze (+ 5,5%), I tre comuni con maggiore densità abitativa (si tratta di tre dei quattro comuni, insieme a Sesto Fiorentino, che hanno una densità abitativa superiore a 1.000 abitanti per Km²), sono quelli che vedono il maggiore aumento della popolazione. Specularmente, i comuni che registrano un decremento della popolazione sono quelli

già meno densamente popolati. Si tratta, in particolare, dei comuni dell'Alto Mugello (Marradi e Palazzuolo sul Senio), ma anche di altri piccoli centri come San Godenzo.

La tendenza è quindi all'aumento della concentrazione della popolazione nelle zone più popolate: è un dato che assume rilevanza ai fini della progettazione dei servizi socio-sanitari, comportando necessità e problematiche diverse. Il tasso di natalità, nella Città Metropolitana di Firenze è difatti superiore alla media toscana. Si tratta della terza provincia con il maggior tasso di natalità, dopo Prato e Pisa. Il dato è sostanzialmente stabile dal 2006, in controtendenza con la media regionale, che vede una flessione nel tasso di nascite, particolarmente acuto nelle province di Livorno e di Grosseto.

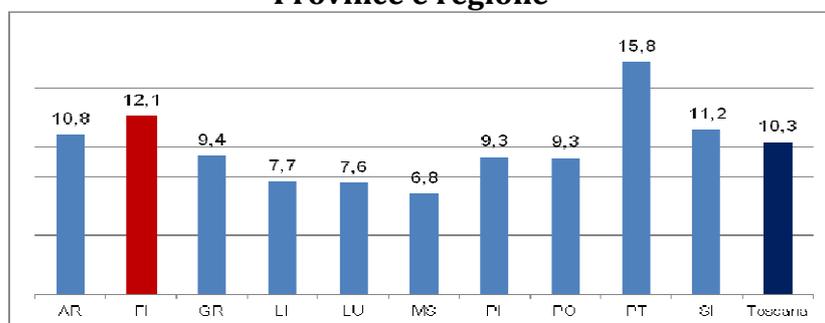
La comparazione tra le cinque aree in cui è suddiviso il territorio conferma un maggiore invecchiamento della popolazione nella Sds Firenze. La tendenza generale indica un aumento generalizzato dell'indice. Comparando il dato del 2012 con quello del 2006, tale aumento è particolarmente spiccato nella Sds Fiorentina Nord-Ovest e nell'Area Fiorentina Sud-Est. L'aumento nella Sds Firenze è inferiore, ma a partire da un dato che, nel 2006, appariva significativamente superiore rispetto alle altre aree. La dinamica della Sds Firenze, nel complesso, manifesta un andamento peculiare rispetto alle altre zone socio-sanitarie della Città Metropolitana e della Toscana. A livello di comuni, la distribuzione del tasso di dipendenza non si discosta in maniera significativa da quella del tasso di vecchiaia, e vede ai primi quattro posti i tre comuni dell'Alto Mugello, con una tendenza all'aumento negli ultimi tre anni. Tra i comuni con il maggior tasso di dipendenza vi sono anche Bagno a Ripoli, Fiesole, Scandicci, Firenze, Pontassieve, Impruneta e Sesto Fiorentino.

Ne possiamo concludere che l'invecchiamento della popolazione interessa in maniera superiore i piccoli comuni, più periferici e i grandi comuni dell'area metropolitana. Al contrario, i comuni con un minore tasso di invecchiamento risultano quelli di medie dimensioni, caratterizzati da una espansione della popolazione.

3.1.2 La presenza straniera

Se si adotta una prospettiva di lungo periodo appare chiaro come la presenza straniera nella Città Metropolitana di Firenze abbia acquisito progressiva rilevanza nel corso degli ultimi decenni e costituisca ad oggi una componente strutturale della società locale. In particolare tra il 2004 e il 2014 la popolazione straniera residente¹ risulta più che raddoppiata (56.446 i residenti nel 2004, 122.272 al 1 gennaio 2014) e il peso percentuale degli stranieri sul totale dei residenti è passato dal 5,9% al 12,1%. Sebbene da un lato si confermi la presenza di una componente significativa di immigrati che hanno da tempo intrapreso un progetto di vita nei territori toscani, dall'altro la variazione percentuale registrata nel corso dell'ultimo anno (+10,3%) evidenzia un'ulteriore e rilevante crescita della popolazione straniera che risulta superiore a quella registrata a livello regionale (+9,4%) e di poco inferiore a quella nazionale (+10,9%). Si delinea pertanto uno scenario che testimonia come, in modo pressoché costante, i flussi dei nuovi arrivi tendano ad intersecarsi con processi di insediamento più o meno strutturati.

**Grafico 11.2 Incidenza degli stranieri sul totale dei residenti al 1 gennaio 2014 (%).
Province e regione**



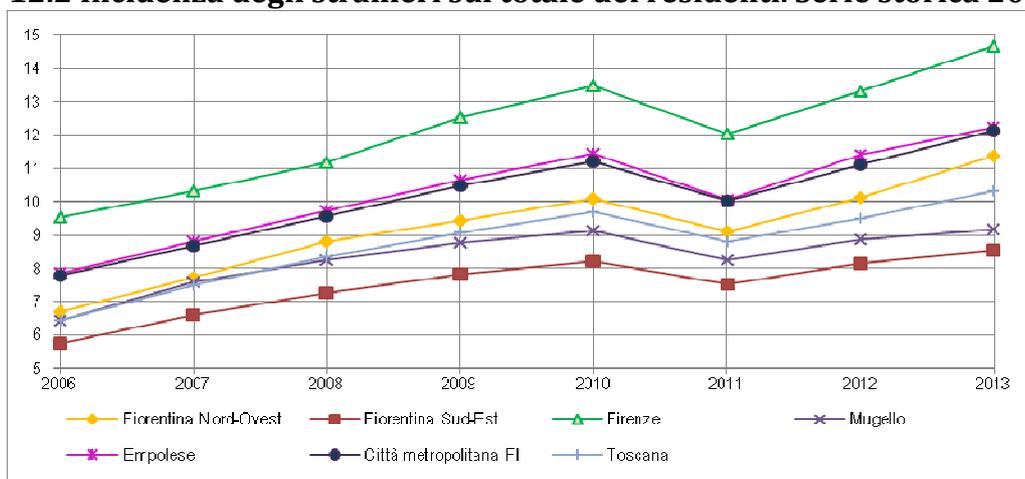
Fonte: Elaborazioni su dati Istat (Indicatore SM.demo.6).

¹È opportuno precisare che i dati diffusi dall'Istat sono riferiti ai cittadini stranieri registrati presso le anagrafi e/o in possesso di un regolare documento di soggiorno. Se ne può dunque dedurre che tali statistiche, non comprendendo il totale degli stranieri effettivamente soggiornanti nel territorio, possono considerarsi indicative ma non esaustive rispetto alla caratterizzazione della presenza straniera.

La Città Metropolitana di Firenze si conferma nel panorama regionale come il territorio che accoglie il maggior numero di cittadini stranieri presenti nella Regione (il 32% circa del totale) e si colloca al secondo posto, dopo quella di Prato, per incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente (Grafico 12.2).

Come è noto, la presenza straniera si distribuisce nel territorio secondo modalità eterogenee, derivanti in parte dalla morfologia storica dei flussi migratori e dalla loro stretta correlazione con le specificità dei mercati di lavoro locali, così da far rilevare profonde variabilità tra le diverse aree. In questo senso, le ultime statistiche disponibili confermano la significativa concentrazione della popolazione straniera nella Sds di Firenze dove si colloca il 45% circa dei cittadini stranieri residenti nel territorio della Città Metropolitana (55.339 in valori assoluti), andando a costituire il 14,7% della popolazione residente. Più in generale, le variazioni nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente evidenziano un sostanziale consolidamento delle tendenze registrate negli ultimi anni (cfr. Grafico 12.2).

Grafico 12.2 Incidenza degli stranieri sul totale dei residenti. Serie storica 2006-2013



Fonte: Osservatorio Sociale Regionale (Indicatore SM.demo.6). Per l'anno 2013, elaborazioni su dati Istat.

3.2 Il territorio

Strumenti di programmazione socio-economica: Piano Strategico della Città Metropolitana

L'attuale situazione economica rende ancor più necessaria la definizione di una strategia condivisa tra tutti gli attori territoriali in relazione al futuro della città metropolitana. L'obiettivo è quello di elaborare una visione condivisa con i comuni e le realtà socio economiche del territorio, finalizzata a definire progetti tali da incentivare la capacità economica complessiva del sistema locale, valorizzando i diversi aspetti che influenzano le dinamiche economiche reali.

L'adozione del piano strategico metropolitano, quale strumento di indirizzo per l'Ente e per i comuni e le unioni di comuni compresi nell'area, consentirà di precisare e definire alcuni obiettivi rivolti in modo specifico a contrastare la crisi sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuisce a definire il quadro generale di riferimento nel quale conformare i programmi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione.

Occorre agire nella consapevolezza che non è più sufficiente riflettere sugli strumenti e sulle misure da adottare per mitigare e rendere più sopportabili gli effetti della crisi in termini di occupazione, posti di lavoro da conservare, sostegno al reddito per le fasce più deboli ma che occorre definire politiche maggiormente efficaci al fine di ri-avviare il sistema produttivo ed economico del nostro territorio verso innovative modalità di ripresa capaci di generare attrazione e competitività nei confronti di altri territori. Sviluppare nuove attitudini finalizzate ad attrarre nuovi investimenti, risorse umane e finanziarie, nuove professionalità e nuovi talenti, introdurre processi innovativi all'interno del tessuto economico, capaci di alimentare una spirale di crescita virtuosa in grado di intercettare quei segnali di ripresa che, seppure in modo sporadico, si stanno già manifestando.

Si tratta di un processo di sistema assai complesso che non può essere trattato esclusivamente nell'ambito delle competenze di una singola Direzione organizzativa ma che deve coinvolgere tutti i settori provinciali oltre che l'intero sistema istituzionale di cui la Città Metropolitana è parte integrante insieme agli enti locali, alle parti sociali e agli altri enti e istituzioni che potenzialmente concorrono al raggiungimento di questo obiettivo.

La competitività di un territorio dipende infatti da un insieme di fattori che investono più settori di competenza e più saperi professionali, non solo economici. L'economia della conoscenza richiede una conoscenza sociale, economica e territoriale comprensiva della valutazione di tutte le componenti essenziali, quali il sistema infrastrutturale e dei servizi per una mobilità sostenibile, la rete dei servizi di interesse della città metropolitana, le potenzialità di recupero e riqualificazione dei sistemi insediativi e produttivi esistenti, capace di contemperare le diverse esigenze attraverso una programmazione attenta e integrata che implichi anche l'introduzione di nuove metodologie di perequazione territoriale.

Strumenti di pianificazione territoriale: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La pianificazione territoriale provinciale, a partire dalla legge 142/90, assume un ruolo assai importante, oltre che in campo urbanistico, anche per le funzioni di difesa del suolo, di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, di prevenzione delle calamità, di valorizzazione dei beni culturali, di viabilità e trasporti. Attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), previsto dall'art. 20 del D. Lgs. 267/2000, sono stati determinati in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, indirizzi generali di assetto del territorio che riguardano le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, le linee di intervento per la sistemazione idraulica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque oltre alle aree nelle quali sia più opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Il ruolo che la pianificazione provinciale ha svolto può definirsi strategico nella misura in cui ha garantito attraverso la gestione del PTCP un governo attento delle dinamiche urbanistiche del proprio territorio. La stessa Legge R.T. n. 1/2005 consolidava il ruolo della Provincia nella pianificazione

territoriale, stabilendo all'art. 51 che il PTCP "delinea la strategia dello sviluppo territoriale della Provincia mediante l'individuazione :

- a) degli obiettivi e degli indirizzi dello sviluppo territoriale sulla base del piano di indirizzo territoriale (PIT);
- b) della specificazione dei criteri della valutazione integrata;
- c) degli immobili di notevole interesse pubblico di interesse sovracomunale;
- d) degli indirizzi sull'articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali, promuovendo la formazione coordinata degli strumenti della pianificazione territoriale;
- e) degli indirizzi, i criteri ed i parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale;
- f) dei criteri e degli indirizzi per le trasformazioni dei boschi ai sensi dell'articolo 41 della L.R. n. 39/2000."

Tutto ciò nel rispetto dello *Statuto del Territorio*, così come definito dall'art. 5 della Legge medesima, che assume e ricomprende - all'interno del PTCP - le invarianti strutturali quali elementi cardine dell'identità dei luoghi, consentendo in tal modo l'individuazione dei percorsi di democrazia partecipata delle regole di insediamento e di trasformazione nel territorio interessato la cui tutela garantisce, nei processi evolutivi sanciti e promossi dallo strumento medesimo, *lo sviluppo sostenibile*. Nel definire le invarianti strutturali, il PTCP individua sostanzialmente i principi cui condizionare l'utilizzazione delle risorse essenziali, nonché la disciplina inerente i conseguenti livelli indefettibili di "prestazione" e di "qualità" che occorre comunque preservare nella loro dotazione e nella loro fruibilità. E' dunque la rappresentazione di un patrimonio comune - il territorio con le sue risorse - e quindi lo scenario di riferimento che consente di prefigurare le scelte e i programmi per dare alla Provincia di Firenze quel dinamismo attrattivo e competitivo, attento all'equità sociale e al valore dei beni ambientali e paesaggistici, di cui necessita una società che non si condanni al proprio progressivo avvizzimento.

Il PTCP, attraverso la definizione delle invarianti strutturali, individua le aree da tutelare e valorizzare proponendone in alcuni casi la destinazione a parco o riserva di livello sovracomunale. Tra queste, le principali sono rappresentate dai seguenti ambiti: Monte Morello e Colli Altissimi Fiorentini, Padule di Fucecchio, Vallombrosa e Pratomagno, Monte Giovi, Monte Albano, Monti del Chianti, Giogo di Scarperia e Colla di Casaglia. Il monitoraggio circa l'efficacia del PTCP risulta ad oggi costantemente misurato attraverso gli strumenti del Sistema informativo geografico, riferimento conoscitivo fondamentale non solo per la definizione degli atti di pianificazione, ma anche e soprattutto per la verifica di attuazione del PTCP che si effettua tramite la registrazione degli effetti indotti dall'applicazione delle normative e delle azioni di trasformazione del territorio.

Attraverso la predisposizione di adeguate banche dati, questa Amministrazione ha completato la registrazione degli atti di pianificazione comunale approvati successivamente al 1998, e avviato nel contempo un monitoraggio attento delle scelte di piano e degli interventi conseguenti, che consente il confronto e la verifica degli esiti attesi rispetto ad un sistema di conoscenze e che viene incrementato e aggiornato con l'evolversi del Piano e dunque della sua attuazione. Un primo aggiornamento del Piano si è concluso nel 2013 con l'approvazione della Variante di adeguamento del PTCP.

Le Norme di Attuazione rappresentano, inoltre, uno strumento fondamentale per l'attuazione del piano, in quanto regolano le scelte rappresentate in sintesi negli elaborati cartografici denominati "*Statuto del Territorio*" e contengono le regole procedurali per rendere operative le scelte strategiche dettate dal PTCP. La struttura normativa del piano è comunque da interpretare in stretta relazione al complesso delle competenze dell'Amministrazione. La valenza del PTCP come atto di programmazione generale a cui compete l'individuazione degli indirizzi strategici di assetto del territorio, con particolare riferimento al quadro delle infrastrutture, degli aspetti di salvaguardia paesistico ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulico forestale, giustifica, infatti, una normativa di piano caratterizzata da diverse tipologie di previsione, caratterizzate da diversi livelli di cogenza, si riconoscono sostanzialmente in prescrizioni, direttive e criteri.

I Comuni attraverso l'approvazione dei propri strumenti urbanistici sono i primi soggetti attuatori del PTCP; negli anni è stato avviato un solido rapporto di cooperazione tra enti condividendo l'obiettivo di una pianificazione strategica pienamente integrata nel territorio che muove essenzialmente dal riconoscimento delle risorse disponibili da assumere come valori condivisi e non contrattabili. La generale attenzione e sensibilità riscontrata nella maggior parte degli strumenti urbanistici approvati successivamente al 1998, data di approvazione del primo PTCP, evidenzia una conoscenza capillare dei

luoghi, in alcuni casi così dettagliata da costituire un bagaglio informativo tale da generare, già al suo interno, delle progettualità radicate nella struttura profonda del territorio, proprio perché risultanti da indagini specifiche. Indagini che molto spesso sono state affrontate secondo le tematiche evidenziate nel documento dello *Statuto del Territorio* e sotto forma di *criteri e direttive*, specificatamente individuate per la *protezione idrogeologica*, la *tutela del territorio aperto e l'urbanistica del territorio*.

Anche la pianificazione di settore è stata importante ai fini dell'attuazione del PTCP poiché ha consentito di approfondire e realizzare gli obiettivi assunti. Per la pianificazione di esclusiva competenza sono state promosse opportune forme di collaborazione nella fase di redazione del *Piano interprovinciale dei Rifiuti Urbani ed Assimilati, dei Rifiuti Speciali e delle Bonifiche*, nonché del *Piano Faunistico - Venatorio*, del *Piano Ittico* e del *Piano dell'Energia*, al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi generali del PTCP.

Tra i piani di competenza tuttora vigenti, il *Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale (PPSES)* del sistema provinciale delle Aree Protette, strumento di sviluppo e di verifica del sistema locale delle aree protette, attraverso il quale l'amministrazione programma gli interventi di sistema, che vengono posti in essere nel triennio successivo alla sua approvazione, individuando le fonti di finanziamento necessarie al raggiungimento di tali scopi attraverso una banca dati contenente una serie di progetti specifici. Il PPSES, approvato con Deliberazione C.P. n. 40 del 22 marzo 2010, si basa sulle linee guida regionali approvate con Del. G.R. 18 ottobre 1999, n. 1156 quali direttive per gli Enti Parco, Nazionali e Regionali, e per le Amministrazioni Provinciali (o Enti delegati) in quanto soggetti gestori delle Aree Protette. Ulteriori riferimenti metodologici sono stati tratti da altri strumenti legislativi e programmatici, nazionali e regionali, oltre che dai vari Programmi Triennali Regionali per le Aree Protette che si sono succeduti fino a oggi. Accanto alle finalità di conservazione delle risorse naturali e culturali, sono quindi state affiancate quelle della promozione di uno sviluppo economico compatibile, salvaguardando le attività tradizionali, promuovendo le attività ricreative, la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili. Una conservazione, quindi, da non confondere con il solo concetto di vincolo ma da esprimersi quale momento dinamico, evolutivo, di crescita e sviluppo sostenibile, ove non di rado è la presenza antropica, con le sue attività tradizionali, a mantenere paesaggi ed habitat di notevole interesse naturalistico e culturale.

Strumenti di pianificazione territoriale: Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana e Piano Strutturale metropolitano

Il Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana è uno degli strumenti di cui deve dotarsi la Città Metropolitana insieme al Piano Strategico, come previsto dalla Legge n. 56/2014. Tale atto definisce le scelte di governo del territorio nel medio e lungo termine e costituisce lo strumento di riferimento per la conoscenza e l'interpretazione del territorio, della sua trasformazione, riqualificazione, conservazione e valorizzazione, per i sistemi insediativi e infrastrutturali e per quelli agricoli e ambientali, secondo quanto previsto dalla norma regionale. Ha valenza di strumento di riferimento anche per i piani di competenza dei comuni e dei loro strumenti regolativi. Ai sensi del proprio Statuto, questa Amministrazione promuove tra i comuni che fanno parte dell'area metropolitana anche la formazione in convenzione del piano strutturale, ai sensi della vigente norma regionale. L'art. 23 della LR 65/2014 consente infatti alla Città metropolitana di approvare in luogo dei comuni, o parte di essi, il piano strutturale intercomunale.

3.3 L'economia insediata♦

In premessa alla relazione economica.

Il documento che si trasmette si compone di una analisi dell'economia fiorentina e di un aggiornamento del contesto economico della Toscana. L'analisi dell'economia fiorentina si sostanzia dell'apporto fornito da IRPET in occasione dell'elaborazione della bozza del Piano di Sviluppo economico provinciale nel 2012 e che inquadra L'AREA METROPOLITANA considerandola in una prospettiva di medio periodo 2011-2014. **L'aggiornamento della situazione economica della Toscana è una sintesi del Rapporto IRPET presentato nel luglio 2015.**

3.3.1 Analisi e prospettive di carattere socio economica della provincia di Firenze²

L'ECONOMIA FIORENTINA

Firenze e i suoi motori di sviluppo

L'economia fiorentina assume le caratteristiche tipiche delle aree urbane, con una struttura produttiva spiccatamente multisetoriale, una struttura cioè particolarmente variegata, espressione delle molteplici funzioni che l'area svolge nell'ambito dell'intera economia regionale.

Questa varietà la si può osservare sotto diversi punti di vista: da quello delle produzioni realizzate, a quello della destinazione finale di tali produzioni; da quello delle dimensioni di impresa a quello della qualità del lavoro impiegato; da quello del livello tecnologico a quello dei contenuti di conoscenza

Dal punto di vista settoriale l'economia fiorentina, come tutte le economie urbane, vanta una forte presenza di attività terziarie, anche se non mancano al suo interno importanti attività industriali, concentrate nella pelletteria, nella farmaceutica, nella meccanica (opto-elettronica, biomedicale, automazione industriale, motori elettrici e turbine, ecc.), ma con presenze significative anche nell'alimentare, nell'abbigliamento, nell'editoria.

Nel terziario, che produce da solo circa il 72% del valore aggiunto ed occupa una percentuale analoga di addetti, sono presenti sia le attività produttrici di servizi alle famiglie, che quelle volte a fornire servizi alle imprese, cui si affiancano le molteplici attività pubbliche tipiche di un capoluogo regionale. A tutto questo si aggiungono infine tutte quelle attività volte a soddisfare i bisogni dei turisti, vista l'importanza della città anche su questo fronte.

Questa varietà di attività concorre a determinare la forza dell'area che, in termini di PIL procapite, è oggi l'undicesima provincia italiana con un valore che supera quello medio nazionale di oltre il 20%. In particolare le numerose imprese presenti nella provincia sono in grado di garantire elevati livelli occupazionali, associati anche ad una alta produttività del lavoro.

Al tempo stesso il terziario fiorentino presenta anche elementi di inefficienza e di protezione che si traducono, da un lato in maggiori costi per le imprese e, dall'altro, in un minor tenore di vita sia su un

♦ Questa sezione è una sintesi di quella analoga inserita nel DUP 2015-2017 alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

² Si ricorda che dal 1° gennaio 2015 la provincia di Firenze si è trasformata in Città metropolitana di Firenze e ogni riferimento nel testo alla provincia come territorio o come Ente va letto in questa nuova prospettiva.

piano qualitativo (in termini di efficienza e varietà dei servizi offerti) che quantitativo (in termini di potere di acquisto) per i residenti.

In sintesi, quella fiorentina è a pieno titolo un'economia aperta che svolge una funzione importante, non solo in quanto direttamente esportatrice di beni verso l'estero, ma anche perché, con le sue attività di servizio, oltre a soddisfare le esigenze dei propri residenti, svolge una importante funzione di supporto alle imprese del resto della regione.

I diversi sistemi locali dell'Area Metropolitana

Nell'analisi dell'economia fiorentina è facile che l'attenzione si concentri sul suo capoluogo, tuttavia la lettura che in tal modo si deriva è parziale e distorta; occorre infatti ricordare che la provincia di Firenze si articola in diversi sistemi economici locali (SEL) – fra loro strettamente collegati – che presentano caratteri alquanto diversi.

La prima netta distinzione che appare è quella tra la realtà più tipicamente urbana e, quindi, maggiormente caratterizzata dalla presenza di servizi, del SEL fiorentino e quella invece più industriale del SEL empolesse. A sua volta il SEL fiorentino presenta una forte diversificazione tra i suoi quadranti interni, con l'area centrale tipicamente urbana dominata dal terziario e gli altri quadranti in cui vi è invece una significativa presenza di attività manifatturiere.

Tabella 8

DISTRIBUZIONE DI OCCUPATI, VALORE AGGIUNTO E POPOLAZIONE RESIDENTE NEI DIVERSI SEL E QUADRANTI DELLA PROVINCIA

	Occupati	Valore aggiunto	popolazione
Area Fiorentina Q. Mugello	4.6	4.6	6.4
Area Fiorentina Q. Val di Sieve	2.9	3.2	4.5
Area Fiorentina Q. centrale	71.0	71.9	61.5
Area Fiorentina Q. Chianti	4.0	4.3	5.4
Area Fiorentina Q. Valdarno Superiore	3.2	3.6	4.8
Circondario di Empoli Q. empolesse	10.7	9.6	13.0
Circondario di Empoli Q. Valdesano	3.7	2.9	4.4
Totale provincia	100.0	100.0	100.0

Ciò è il frutto di un lungo processo che ha visto uscire popolazione residente dall'area centrale verso il resto della provincia, mentre nell'area è rimasta localizzata una parte rilevante delle attività produttive, specie di quelle terziarie.

Una delle conseguenze di questo processo -tipico di molte realtà urbane del nostro paese- è la formazione di elevati flussi pendolari verso il centro dell'area. Ciò fa sì che la popolazione residente che, nel corso degli anni, ha gradualmente abbandonato il comune centrale (ma ora anche i comuni limitrofi) sia stata sostituita da flussi consistenti di persone di natura diversa (lavoratori, studenti, ma anche turisti), tanto che la popolazione quotidianamente presente nel comune centrale di fatto non è diminuita.

L'intera provincia è quindi caratterizzata da flussi consistenti di popolazione che si muovono prevalentemente verso il comune centrale, con tutte le conseguenze che tutto ciò provoca in termini di flussi di traffico, di tempi persi, di inquinamento ed in generale di disagio. Al tempo stesso, la forte integrazione che si realizza fra città e campagna ed il fatto che i territori contermini al polo urbano non siano realtà abbandonate ma offrano una pluralità di servizi, spesso collegati allo sviluppo di una funzione residenziale, sono tutti aspetti che offrono ai residenti di Firenze opportunità preziose per il loro tempo libero.

Firenze nell'area vasta della Toscana centrale

Alcune stime condotte sulle diverse province della Toscana e finalizzate a verificare la presenza di integrazione tra le diverse economie confermano con una certa evidenza l'esistenza delle tre aree vaste.

In particolare gli scambi di beni e (soprattutto) di servizi che avvengono all'interno dei sistemi economici di Firenze, Prato e Pistoia - e che si aggiungono a quelli di persone - sono tali da far pensare ad un'area fortemente integrata in cui il ruolo di collante è svolto in larga misura dalla provincia di Firenze, ed in particolare sul fronte della erogazione di servizi ed in particolare dei servizi più qualificati.

Vi sono vari motivi per cui ha senso parlare di integrazione tra le tre province, a partire da quello - per alcuni versi ovvio - della maggiore completezza del sistema economico che si ha quando sia allarga la scala di un sistema economico; in particolare:

- la maggiore specializzazione terziaria di Firenze si integra con la maggiore specializzazione industriale delle altre due province;
- alla maggiore specializzazione in attività tradizionali delle province di Pistoia e Prato si associa la maggiore presenza di attività a più elevato contenuto tecnologico di Firenze;
- nell'area prevalgono, come nel resto della Toscana, piccole e talvolta micro imprese, ma non mancano presenze importanti di grandi imprese anche multinazionali.
- Le suddette caratteristiche definiscono un'economia che, con tutti i problemi dello sviluppo dell'ultimo decennio (e soprattutto nel corso della recente crisi), si caratterizza per essere un'area forte con elevati livelli di PIL procapite derivanti da un'elevata capacità esportativa cui si associa anche una forte attrattività turistica.

Naturalmente la presenza di una forte integrazione non significa anche che, pur nella diversità delle specializzazioni, si tratti di economie ugualmente solide dal punto di vista produttivo; in particolare:

- il PIL procapite di Firenze è più alto di quello di Pistoia e di Prato rispettivamente del 17% e del 11%;
- Il tasso di occupazione (calcolato sulla popolazione tra 15 e 64 anni) prima della crisi era del 69% a Firenze, del 64,2% a Prato e del 63,4% a Pistoia;
- Il peso delle esportazioni estere sul PIL passa dal 35% di Prato, al 41% di Firenze, al 21% di Pistoia.

Ma vi è un altro elemento meno evidente che rafforza l'ipotesi dell'integrazione tra le tre province e che addirittura favorisce quel processo di convergenza che è stato sopra richiamato. Il riferimento è alle dinamiche demografiche che vedono il maggiore dinamismo delle province di Prato e Pistoia a fronte di una sostanziale stagnazione della provincia fiorentina. Ciò è in larga misura determinato dalle scelte residenziali che penalizzano il capoluogo di regione per i maggiori costi della residenza; sono infatti frequenti i casi di famiglie che hanno preferito scelte insediative diverse con conseguenze sul fronte ovviamente della mobilità, visto che a queste dinamiche demografiche non hanno corrisposto anche dinamiche occupazionali analoghe.

Il mercato del lavoro nella provincia di Firenze

Uno degli aspetti che contribuisce a rendere elevato il livello di benessere della provincia è legati alle elevate opportunità di lavoro offerte dalla sua economia. Ma, se questo è sicuramente vero rispetto ad altre realtà della Toscana e del paese, ciò non esclude che gli eventi degli ultimi anni, ribaltando la tendenza all'aumento occupazionale presente da anni, abbia fatto emergere problemi che sotto la superficie di dati complessivamente positivi erano comunque presenti anche all'interno di un mercato del lavoro complessivamente solido come da tempo è quello fiorentino.

Alla luce dei recenti dati delle Forze di lavoro ISTAT relativi al 2010 si conferma per la provincia di Firenze un profilo decisamente migliore rispetto alla media regionale (anche se in peggioramento rispetto al 2009), ma anche rispetto a gran parte delle province dell'Italia centro settentrionale. Si conferma il primato di Firenze, nell'ambito regionale, sia in termini di partecipazione al lavoro (con un

tasso di attività pari al 70,6%) che di occupazione (67,1%) ormai prossimo all'obiettivo di Lisbona previsto per il 2010.

Gli alti livelli di partecipazione al lavoro che si registrano nella provincia sono attribuibili anche alla maggiore quota di attività della componente femminile (62,6%), che si traduce anche in un tasso di occupazione molto elevato (58,9%), già oltre la soglia posta dagli obiettivi comunitari per il 2010.

Di contro si registrano livelli contenuti di persone alla ricerca di un impiego, con un tasso di disoccupazione attestato al 4,8% e differenziali di genere decisamente più contenuti rispetto a quanto accade nel resto della Toscana.

Come già sottolineato sopra, dal punto di vista settoriale la provincia di Firenze rappresenta una realtà con connotazioni fortemente terziarie, con un'incidenza dell'occupazione nei servizi senza dubbio superiore alla media regionale (rispettivamente 69% e 58%), ma al contempo si conferma la natura multisettoriale della struttura produttiva con una presenza significativa e per niente marginale di lavoro nell'industria (30%).

Queste caratteristiche del mercato del lavoro sono, pur mostrando una situazione migliore di quella del resto della regione e del paese, sono però decisamente peggiorate nel corso della recente crisi economica, creando non poche situazioni di preoccupazione anche all'interno dell'area fiorentina. In particolare più che il tasso di disoccupazione (che è addirittura migliorato passando tra il 2009 ed il 2010 dal 5 al 4,8%) le difficoltà sul mercato del lavoro emergono sul fronte del tasso di occupazione e di attività i quali regrediscono in modo significativo. È quindi evidente che anche nell'area fiorentina le occasioni di lavoro si sono sensibilmente ridotte nel corso della crisi generando anche effetti di scoraggiamento, spingendo cioè lavoratori potenziali a rinunciare alla ricerca di lavoro nella certezza di non riuscire a trovarlo.

Cosa cambia con la crisi

La crisi economica ha colpito pesantemente anche l'economia toscana e fiorentina con cadute generalizzate della produzione che, secondo le stime IRPET, già nel biennio 2008-2009 hanno generato una caduta del PIL provinciale attorno al 7%; una caduta però che, seppure estesa alla maggior parte dei settori, grava in modo particolare sul settore manifatturiero che vede una perdita di valore aggiunto tra il 15 ed il 20%.

Nella prima fase della crisi, quella che ha connotato il 2008 e soprattutto il 2009 con drastiche cadute della domanda mondiale, gli operatori economici -ed in particolare le imprese- hanno reagito subendo gravi cadute di fatturato, ma cercando come prima scelta di resistere, ricorrendo, quando potevano, al sostegno delle misure di *welfare* presenti nel paese (CIG in modo particolare) o messe in atto anche dai governi locali in questa circostanza.

A partire dal 2010, però, le imprese hanno dovuto fare i conti con i loro bilanci, con i quali farà i conti anche il sistema bancario che mostra oggi forti resistenze a finanziare gli operatori privati. Inoltre l'operatore pubblico è oggi alle prese con l'esigenza di risanare i propri conti -che nel corso della crisi sono gravemente peggiorati- non solo facendo mancare il consueto sostegno all'economia, ma addirittura sottraendole risorse attraverso inasprimenti fiscali e contenimento delle spese.

Resta il fatto che l'economia italiana si troverà ad operare in un contesto mondiale a due velocità, con la concorrenza crescente dei paesi emergenti (meno colpiti dalla crisi) e con una situazione del proprio debito pubblico allarmante. L'unica strategia per poter mantenere una crescita adeguata sarà quindi quella di accrescere le proprie quote su di un commercio mondiale che avrà caratteristiche diverse da quelle del recente passato.

Le previsioni per gli anni a venire vanno infatti in tale direzione individuando nelle esportazioni, dopo un forte rallentamento nel 2011, il principale veicolo per la crescita, dal momento che la domanda interna resterà frenata da manovre finanziarie restrittive; la crescita dell'economia fiorentina, in linea

con quella del resto della regione e del paese, resterà al di sotto della pur modesta crescita potenziale del periodo pre-crisi.

Tabella 11

CONTO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Tassi di variazione su anno precedente

	2010	2011	2012	2013	2014
PIL	0.9	0.8	-1.6	0.4	1.3
Importazioni dal resto Italia	2.1	0.2	-2.3	0.8	1.8
Importazioni estere	7.6	0.7	-2.6	1.0	1.8
Spesa delle famiglie	0.8	0.4	-2.7	-1.4	0.5
Spesa della PA	-0.5	-1.0	-1.6	-0.7	-0.3
Investimenti fissi lordi	5.0	-0.9	-4.5	3.1	1.9
Esportazioni nel resto d'Italia	2.6	0.5	-1.8	0.5	1.5
Esportazioni estere	5.8	6.1	1.5	3.8	4.4

Fonte: stime IRPET

In questo contesto occorre valutare il particolare ruolo che potrebbe avere un'area come è quella della provincia di Firenze, particolarmente aperta al commercio mondiale sia direttamente (in quanto cioè esportatrice di beni ed attrattrice di turisti), sia indirettamente (in quanto fornitrice di servizi a parte del sistema produttivo regionale, determinandone quindi la competitività).

Questo dovrà portare in tempi rapidi a scelte importanti, non dimenticando che molti dei difetti del nostro sistema produttivo affondano in un passato spesso lontano e quindi risiedono in debolezze strutturali che non potranno essere corrette in breve tempo: sono quindi necessarie scelte i cui risultati potranno essere visibili solo tra qualche anno; il tutto nella necessità di affrontare i problemi contingenti spesso gravi che le conseguenze della crisi stanno facendo emergere in modo evidente.

Una visione di sintesi: Firenze città dell'accoglienza

La crisi che ha percorso l'economia mondiale, ma soprattutto quella dei paesi cosiddetti avanzati, apre tutta una serie di interrogativi su quelle che dovranno essere le caratteristiche della nuova fase. In effetti, se quella in cui siamo ancora immersi è davvero una crisi -ricordiamo che la parola crisi dovrebbe indicare un momento di rottura traendo da un problema una nuova opportunità- ciò significa che d'ora in avanti alcune delle regole di funzionamento del nostro sistema dovranno cambiare.

Per quanto riguarda il nostro paese si potrebbe correre il rischio di sottovalutare tale esigenza partendo dalla constatazione che questa crisi è maturata soprattutto negli USA con comportamenti perversi del mondo della finanza, assai meno presenti dalle nostre parti. È la crisi provocata dalla finanza creativa e dunque è lì che si deve cambiare.

In realtà si deve ricordare che l'Italia oramai da molti anni sembrava soffrire di un suo particolare male che ha, probabilmente, giustificazioni opposte a quelle che hanno determinato la crisi della finanza mondiale, ma non meno gravi: se da un lato abbiamo assistito ad un eccesso di innovazione e creatività, nel nostro paese abbiamo assistito ad un eccesso di conservazione, consolidando posizioni di rendita che hanno finito con l'ostacolare quel processo di trasformazione ed ammodernamento necessari per competere nel mercato globale.

Per motivi diversi, assieme alla crisi della finanza mondiale vi è anche una crisi tutta italiana che impone una modifica radicale delle regole di comportamento per entrare –come dopo ogni vera crisi- in una fase diversa.

Questa nuova fase è certamente caratterizzata da una maggiore incertezza rispetto al passato (come dimostrano le vicende economiche e politiche di ogni giorno), ciò nonostante vi è la certezza che, se di crescita si potrà tornare a parlare, essa potrà poggiare solo sulla domanda estera dal momento che la domanda interna è -e resterà ancora per anni- stagnante, almeno sino a quando il debito pubblico sarà ritornato su livelli accettabili.

Anche per l'economia fiorentina questo è il contesto di riferimento, ma anche per l'economia fiorentina le difficoltà sono quelle dell'intero paese che da tempo mostra problemi proprio sul fronte della competitività e che proprio su questo fronte rischia di non riuscire a superarli visti i tagli di risorse che seguiranno le manovre finanziarie (oggi appena delineate) dei prossimi anni. È, infatti, evidente che il contributo che dovrebbe provenire dagli investimenti pubblici necessari per accrescere la competitività del sistema verrà meno dato il taglio dei fondi pubblici.

La politica economica, anche a livello locale, dovrà quindi operare assumendo come vincolo quello delle minori risorse e quindi dovrà puntare per favorire la crescita su quelli che sono gli assi forti del sistema produttivo locale. Ciò indurrà probabilmente una crescita squilibrata che accentuerà le disuguaglianze che già nel corso di questa crisi si sono rafforzate, imponendo di affiancare alla politica per la crescita anche una politica per il *welfare*, proprio per correggere gli effetti distorsivi non desiderati di questa fase.

È indubbio che, in questo contesto, l'economia fiorentina disponga di un sistema più solido, proprio per le caratteristiche descritte nelle pagine precedenti, ma è altrettanto indubbio che ciò nonostante essa soffrirà, comunque, del taglio di risorse che la investirà. La necessità, quindi, di ricorrere a risorse esterne (dove al termine esterne può essere datoli doppio significato di esterne al mondo pubblico, ma anche di esterne alla città) diviene impellente anche per l'economia dell'area. In questo Firenze può godere di un vantaggio di immagine non indifferente che potrebbe essere positivamente sfruttato per rafforzare quell'idea di città dell'accoglienza che in parte è radicata nell'immaginario collettivo.

Aggiornamento sulla situazione economica della Toscana Consuntivo 2014 – Previsioni 2015-2016

(Sintesi del Rapporto Irpet 2015 sulla situazione economica della Toscana)

Nel 2014 si arresta la caduta della Toscana

Con il 2014 sembrerebbe essersi arrestato il secondo tratto negativo con cui in genere viene rappresentato il periodo che va dal 2008 ad oggi. In realtà non si può ancora parlare di ripresa dal momento che, nell'anno trascorso, si è piuttosto in presenza di una stabilizzazione del ciclo, con una crescita del PIL che in Toscana è stata attorno allo zero. Si conferma quindi anche nel 2014 la migliore tenuta della regione rispetto al resto del paese (in Italia, infatti, il PIL è ancora calato dello 0,4%). Una migliore tenuta che replica quanto era già accaduto in tutto l'arco della crisi: le cadute del PIL, dell'occupazione, degli investimenti dal 2008 ad oggi, per quanto preoccupanti, sono state in Toscana decisamente inferiori a quelle della maggior parte delle altre regioni del paese. È stata soprattutto la competitività mostrata sui mercati internazionali a consentire tali risultati, dal momento che la domanda interna (nazionale oltre che toscana) ha subito in questi anni flessioni consistenti in tutte le sue componenti, frenata, come è stata, dalle politiche di austerità.

Nel 2014 lo scenario non è molto cambiato rispetto a quello precedente, se non per l'intensità delle spinte contrapposte esercitate dalla domanda estera e da quella interna. Ancora una volta, infatti, alla positiva dinamica della prima si è associato il calo della seconda, un calo, tuttavia, che è avvenuto ad un ritmo decisamente inferiore a quello registrato nel biennio precedente.

Le esportazioni di beni e servizi si sono espanse, in termini reali, ancora del 4,4% (contro il 2,6% dell'Italia) mentre le importazioni, seppur in crescita, sono aumentate dell'1,8%, contribuendo quindi al miglioramento della bilancia commerciale e confermando ancora una volta il successo delle imprese toscane sui mercati internazionali.

La domanda interna è diminuita anche nel 2014, soprattutto per effetto degli investimenti che continuano a calare (-3% in Toscana; -3,3% in Italia), anche se in modo più contenuto di quanto accaduto negli anni passati; ciò avviene per effetto sia di una flessione – ancora pronunciata – degli investimenti in costruzioni, che di una caduta – in realtà assai più contenuta (-0,7%) – di quelli in impianti e macchinari. La spesa pubblica corrente, infine, a causa degli stringenti vincoli di bilancio, è ulteriormente diminuita in termini reali giocando così un ruolo pro - ciclico.

I consumi delle famiglie

L'incremento che si è registrato nel reddito disponibile, assieme a una dinamica molto contenuta dei prezzi (si è parlato a lungo di deflazione), ha accresciuto il potere d'acquisto delle famiglie dopo anni di contrazione, contribuendo ad una leggera ripresa dei consumi interni. Una voce quest'ultima che ha beneficiato sia dell'incremento dei consumi dei residenti. La lenta dinamica dei prezzi che ha caratterizzato il 2014 ha alimentato il timore della deflazione, e quindi del rischio di avviare un circolo vizioso in cui, in attesa di prezzi ancora in diminuzione, si rimandano le scelte d'acquisto, deprimendo ulteriormente la già debole domanda interna. In realtà, una parte della riduzione dei prezzi è stata determinata dal calo del prezzo dei beni energetici, con ripercussioni positive non solo sui bilanci delle famiglie, ma anche su quelli delle imprese, consentendo a queste di ricostruire, almeno in parte, i margini di profitto. Tutto ciò impone una lettura più attenta degli andamenti della produzione rispetto a quelli del valore aggiunto, la cui dinamica (e con essa quindi la remunerazione dei fattori produttivi), è stata regolarmente migliore di quella della produzione.

La produzione

La produzione di beni e servizi, in termini reali, ha continuato a flettere anche nel 2014 (-1,3%), benché su ritmi decisamente meno accentuati rispetto a quelli del precedente biennio. La contrazione dei livelli di attività ha interessato tutti i principali macro-settori, restando ancora profonda nell'edilizia (-6,5%), mentre una riduzione meno accentuata (di poco superiore al punto percentuale) ha caratterizzato l'andamento dei servizi; flessioni di circa mezzo punto si registrano, invece, nell'industria in senso stretto e in agricoltura.

Su quest'ultimo settore ha inciso una serie di eventi avversi, con effetti particolarmente negativi per la produzione di olio. Sull'edilizia pesa invece una domanda che, tanto nella componente pubblica come in quella privata, resta ai minimi storici. Qualche elemento di positività viene principalmente dal segmento residenziale del settore immobiliare, con una leggera ripresa delle transazioni immobiliari cui ha contribuito una maggiore erogazione di mutui alle famiglie da parte del sistema creditizio.

I fatturati aziendali sono rimasti nel complesso stabili: alla produzione ancora in flessione si sono infatti aggiunte le scorte accumulate in passato, mentre i prezzi di vendita sono rimasti praticamente sui livelli del 2013. Un nuovo arretramento caratterizza, invece, il fatturato delle imprese artigiane (-4,2%), imputabile principalmente all'edilizia.

La quota di imprese che segnalano un aumento del proprio fatturato è così tornata ad aumentare (dal 7% al 16%), sebbene rimanga ancora largamente prevalente la quota di imprese che fanno registrare una contrazione (45%). Contemporaneamente, è tornato a migliorare il quadro delle aspettative imprenditoriali, con previsioni di crescita nel 2015 per il 20% degli imprenditori toscani (dal 7% dello scorso anno).

Il credito

Migliorano come detto anche le aspettative delle imprese, frutto non soltanto di prospettive di mercato maggiormente favorevoli, ma anche di un parziale alleggerimento delle criticità che – sotto il profilo finanziario – ne hanno pesantemente condizionato l'operato negli ultimi anni. Si normalizza, infatti, per una parte crescente di imprese, la gestione della liquidità, mentre si attenuano le difficoltà sul fronte

dell'accesso al credito grazie soprattutto a condizioni meno onerose legate alla riduzione dei tassi di interesse. La riduzione del costo del credito ha peraltro un riflesso diretto sui bilanci delle imprese (per le società di capitali il risparmio per il 2014 è stimato in circa 90 milioni di euro), liberando in tal modo risorse in precedenza destinate al servizio del debito ed accrescendo la capacità di far fronte agli impegni contratti con le banche, come segnala il miglioramento del grado di copertura degli oneri finanziari.

La ridotta difficoltà di accesso al credito si traduce anche in un accresciuto ricorso all'indebitamento bancario, malgrado le condizioni dell'offerta restino selettive (i prestiti alle imprese, sulla base dei dati della Banca d'Italia, restano in territorio ancora leggermente negativo). Ciò che è più importante, però, è che l'incremento della quota delle imprese che hanno fatto ricorso all'indebitamento bancario si accompagna ad un parallelo, più netto, recupero degli imprenditori che hanno ricapitalizzato l'azienda con mezzi propri.

Le imprese

Il miglioramento del clima emerge anche dal graduale recupero dei saldi di nati – mortalità imprenditoriale lungo tutto il 2014, con un tasso di crescita che è passato, dalla stabilità con cui si era chiuso il 2013, al +0,6%. Su tale andamento ha inciso soprattutto il significativo calo delle cessazioni (-11,5%), ad indicare un'attenuazione delle difficoltà attraversate dalle imprese. I lasciti della crisi sono, tuttavia, ancora ben visibili nei dati relativi alle oltre 1.400 procedure concorsuali, cresciute del 16,0% nel 2014.

La demografia imprenditoriale è sostenuta soprattutto dal terziario, che realizza un incremento dell'1,3% ed un saldo positivo di oltre 3.000 unità, cui contribuiscono principalmente commercio, turismo, servizi sociali e servizi alle imprese. Una sostanziale stabilità si registra, invece, nell'industria in senso stretto, dove crescono le imprese della filiera pelle, della riparazione di macchinari, della trasformazione alimentare, delle utilities. Rilevanti contrazioni contraddistinguono, infine, sia l'agricoltura (-603 unità) che l'edilizia (-699), così come restano ancora critici gli indicatori demografici riferiti alle imprese artigiane dove – anche nel 2014 – il saldo fra iscrizioni e cessazioni resta negativo per 1.031 unità. Una maggiore propensione ad attuare comportamenti “virtuosi” caratterizza non soltanto, come è lecito attendersi, le imprese più strutturate e quelle esportatrici, ma anche le aziende di più recente costituzione (meno di cinque anni di vita, nate e cresciute – dunque – durante la crisi), dato meno scontato nella misura in cui le nuove imprese si caratterizzano tendenzialmente per una più limitata disponibilità di risorse, per dimensioni operative maggiormente ridotte, per mercati di sbocco a scala più spiccatamente locale, per un *know-how* imprenditoriale ancora da sviluppare in maniera compiuta.

Le evidenze empiriche disponibili sembrano dunque contraddire tali assunti di base, individuando nelle nuove realtà imprenditoriali un segmento particolarmente dinamico e vitale anche sotto il profilo strategico: l'esito, probabilmente, di una “selezione darwiniana” che ha inciso profondamente sulla nuova imprenditorialità, come messo in evidenza – nel rapporto dello scorso anno – da un aumento della “mortalità precoce”, entro cioè i primi tre anni di vita, delle imprese neo - costituite. È dunque plausibile che, proprio in virtù di questa selezione, quella parte di nuova imprenditorialità che è riuscita fin qui a sopravvivere ad una crisi particolarmente dura abbia maturato rapidamente una dimensione strategica complessa e più decisamente improntata ad interventi in grado di favorire la crescita.

L'occupazione

Nel corso del 2014 l'occupazione ha cessato di contrarsi, anzi vi è stato un leggerissimo aumento nel numero di occupati (520 unità in più) che ha fatto sì che – dal 2008 ad oggi – se ne siano persi “solo” poco meno di 24.000 (-1,5%), assai meno cioè di quanto la gravità della crisi avrebbe suggerito e assai meno di molte altre regioni italiane. La dinamica sembrerebbe inoltre in ulteriore miglioramento nel 2015 dal momento che già nel primo trimestre si osserva un aumento degli occupati (+7.000 rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente) cui si associa anche una contestuale riduzione dei disoccupati (-10.000, sempre su base tendenziale). Sempre nel primo trimestre del 2015 il saldo tra assunzioni e

cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (indeterminato, determinato, somministrato e apprendistato) risulta positivo (+33.000) e soprattutto risulta essere migliore – ed è questo ciò che rileva – rispetto al dato corrispondente per il primo trimestre 2014 (+30.000). Inoltre si tratta del valore più alto registrato dal 2009 in poi.

Quindi, rispetto al 2014, le posizioni di lavoro in più sono circa 3 mila, in gran parte (+6.000) imputabili alla crescita dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. In flessione invece i saldi relativi all'apprendistato (-870) e al tempo determinato (-3.000); una dinamica interessante che però, al momento, è troppo presto per attribuirle agli effetti del Jobs Act.

Scenari di ripresa a partire dal 2015: la domanda estera e la domanda interna

Il contesto economico internazionale relativo al periodo 2015-2016 dovrebbe essere caratterizzato da una clima favorevole alla crescita toscana. Questo si dovrebbe tramutare in un incremento di PIL che, stando alle nostre stime, si dovrebbe attestare attorno all'1,2%. Si dovrebbe così materializzare quell'inversione di tendenza ormai attesa da più di tre anni.

Le nostre previsioni confermerebbero, anche nel 2015, una dinamica dell'economia toscana migliore di quella del resto del paese, smentendo in parte quanto avevamo sostenuto in nostre precedenti pubblicazioni. In particolare, con l'avvio della ripresa, ci aspettavamo che il cosiddetto “effetto rimbalzo” sarebbe stato in Toscana più debole rispetto alle regioni in cui la crisi è stata più acuta. Il fatto però che anche nel 2015 il fattore trainante della ripresa sia rappresentato, ancora una volta, dal mercato internazionale – in particolare per i vantaggi offerti dall'indebolimento dell'euro – porrebbe di nuovo la Toscana tra le regioni italiane più in grado di trarne vantaggio. Secondo le nostre stime, sia le esportazioni che le importazioni dall'estero dovrebbero ulteriormente accelerare nel corso del 2015, con un ritmo che risulterà più accentuato per le vendite che non per gli acquisti. Questo garantirà, quindi, un saldo commerciale con l'estero che, non solo dovrebbe rimanere positivo, ma anche ulteriormente migliorare rispetto all'anno passato. Ma un contributo positivo proverrà anche dalla domanda interna, ribaltando uno scenario che oramai durava da troppi anni.

Nel 2016 la ripresa si consolida pur tra le incertezze dello scenario internazionale

Il risultato del 2015 dovrebbe poi trovare conferma anche nell'anno successivo, con una crescita attorno all'1%, che però dovrebbe essere inferiore alla media nazionale proprio per la minor forza dell'effetto rimbalzo cui si è accennato sopra. La crescita dovrebbe tornare, peraltro, ad essere caratterizzata da un contributo più equilibrato tra le due componenti della domanda, quella di origine interna e quella di origine esterna. Da un lato, infatti, si dovrebbe assistere all'attenuazione della spinta proveniente dai mercati internazionali, che dovrebbero aver in parte esaurito l'impulso eccezionale determinato dall'apprezzamento del dollaro; dall'altro, si dovrebbe beneficiare di una accelerazione degli investimenti e della spesa pubblica che dovrebbero segnare, dopo anni, una apprezzabile variazione positiva. Stando a questo scenario le attese sarebbero, quindi, per una conferma della crescita e per l'affermarsi di un clima di maggiore stabilità e fiducia che potrebbe ulteriormente autoalimentare la crescita, spingendo imprese e famiglie verso scelte più espansive.

La lettura dei dati ci impone, tuttavia, molta cautela. Lo scenario descritto è certamente positivo, ma non è ancora tale da farci ritenere conclusa questa lunga fase critica; da un lato, perché, vista l'eterogeneità del quadro internazionale, il rischio di un nuovo rallentamento dell'economia è ancora forte e, dall'altro, perché la crescita prevista sarebbe comunque tale da attenuare solo parzialmente gli effetti negativi della crisi, in primis quelli sul mercato del lavoro. In effetti, sebbene vi sia la percezione di un contesto internazionale favorevole alla crescita dei sistemi produttivi, come quello toscano, più aperti al commercio internazionale, non si può trascurare il fatto che siamo, comunque, in un contesto che potrebbe rapidamente evolvere in una direzione meno positiva. Se alcuni dei fattori che oggi influenzano positivamente il clima internazionale dovessero peggiorare (il cambio, il prezzo del petrolio, i tassi d'interesse) le previsioni di crescita qui formulate potrebbero diminuire anche radicalmente.

È naturalmente vero anche il contrario; in particolare, se si consolidassero aspettative più favorevoli per il futuro e si dissolvessero le nubi ancora oggi presenti sullo scenario internazionale, le scelte degli

operatori potrebbero andare nella direzione di migliorare in modo altrettanto radicale – e questa volta in senso positivo – lo scenario. Come è noto la fiducia è un ingrediente fondamentale della crescita ed è in grado, qualora effettivamente si consolidasse, di ribaltare rapidamente le previsioni.

I comportamenti degli operatori regionali

Ma al di là delle considerazioni che riguardano il contesto esterno, è importante cercare di capire cosa, in questi anni, è accaduto all'interno della regione e, soprattutto, verificare se e come è cambiato il comportamento degli operatori di fronte ad una recessione talmente grave da assumere i toni di una vera e propria crisi strutturale.

Le esportazioni, sebbene siano un ottimo indicatore della competitività di un sistema, rappresentano, tuttavia, solo un pezzo della domanda finale, tanto che, pur con la loro eccezionale crescita, non hanno impedito al PIL regionale di calare, mettendo con questo chiaramente in evidenza l'importanza anche della domanda interna. Per questo, oltre ai comportamenti delle imprese, è interessante osservare anche quelli delle famiglie. In particolare è utile seguire l'evoluzione dei consumi, una variabile molto importante non solo per la sua dimensione assoluta (che è quasi il doppio di quella delle esportazioni estere), ma anche per il fatto che sono espressione delle scelte di un operatore – appunto le famiglie – all'interno di un sistema produttivo però in cui la diffusa presenza di piccole imprese fa sì che la stessa distinzione tra famiglia e impresa tenda talvolta ad essere molto sfumata. Allora la questione che si pone è perché, a fronte di un'economia regionale che ha mostrato andamenti migliori di quelli del resto del Paese, i toscani hanno mantenuto un profilo di consumo più contenuto degli altri italiani. Per capire questo è importante seguire i passaggi che portano dal PIL al reddito disponibile delle famiglie e, successivamente, ai loro consumi.

Il reddito disponibile delle famiglie e i consumi

In effetti la contrazione del reddito disponibile è stata in Toscana più alta che altrove, nonostante la caduta del PIL sia stata – come abbiamo più volte sottolineato – inferiore.

Ciò significa che vi è stato un minore trasferimento di risorse dalle imprese alle famiglie – sia che si tratti di lavoratori dipendenti che di imprenditori – con un ruolo che, quindi, ha visto il nucleo familiare divenire una sorta di “ammortizzatore” delle difficoltà del sistema produttivo. Ciò è avvenuto sicuramente nel mondo del lavoro autonomo, in cui l'imprenditore ha preferito lasciare all'interno dell'impresa una quota maggiore del reddito realizzato piuttosto che riportarlo all'interno della famiglia, ma è accaduto anche sul fronte del lavoro dipendente dal momento che la riduzione nel numero degli occupati è stata ben più bassa di quella del monte di lavoro complessivamente utilizzato. Di fatto il ricorso alla CIG e la riduzione degli orari di lavoro hanno contribuito a distribuire il costo della crisi tra un maggior numero di soggetti, ma ha contribuito anche a limitarne i danni: in altre parole la diminuzione del monte ore di lavoro si è tradotta in sacrifici moderati per molti, piuttosto che in costi alti per pochi.

Ciò confermerebbe uno dei caratteri tipici del mondo distrettuale, un mondo in cui famiglia e impresa sono tra loro strettamente connessi con la conseguenza che, in alcuni momenti, i guadagni realizzati nell'impresa vengono da essa distratti per destinarli alla famiglia, ma in cui in momenti di difficoltà può accadere anche il contrario, come in effetti sembrerebbe avvenuto in questi anni.

Ma oltre ad una maggiore contrazione del reddito a disposizione si è smorzata anche la propensione alla spesa, in modo più marcato di quanto accaduto nel resto d'Italia. La spiegazione di questo fenomeno può dipendere in parte anche dagli effetti distributivi che tale processo ha prodotto durante gli anni di crisi. Molti degli indicatori disponibili mostrano, infatti, che in Toscana la disuguaglianza del reddito non è aumentata nella stessa misura di quanto accaduto nel resto d'Italia e l'incidenza della povertà assoluta, oltre ad essere tradizionalmente minore che non nel resto del paese, è cresciuta, in questi anni, in misura molto più contenuta di quanto accaduto altrove.

La crisi ha, dunque, alterato la forma della distribuzione del reddito sia in Italia che in Toscana, ma mentre nel primo caso questo è avvenuto a discapito di quelle fasce che erano già in condizione di

difficoltà, nella nostra regione, pur in presenza di un generale impoverimento, vi è stata una maggior attenuazione delle condizioni di estrema difficoltà.

Sembra, in altre parole, che in Toscana sia scattata una sorta di “moderazione” di comportamenti nella consapevolezza di dover affrontare una crisi di grande portata.

La lunga crisi: il modello toscano ha tenuto, non senza pagare un prezzo

La crisi dunque potrebbe essersi davvero esaurita e l'economia essersi davvero messa in moto avviando una nuova fase espansiva. I dubbi, naturalmente, sono ancora molti. Anche se le previsioni positive qui prospettate si avverassero, non vi sono dubbi che il sistema produttivo toscano abbia pesantemente sofferto gli eventi di quella che è stata certamente la più grave crisi degli ultimi decenni. Lo ha fatto, però, con una minore intensità rispetto al resto del paese e, soprattutto, mostrando una capacità sui mercati internazionali per alcuni versi inattesa. La debole competitività esterna del paese che, ad esempio, la Commissione Europea attribuisce all'Italia, mal si concilia con le recenti prestazioni dell'economia toscana, per cui anche la conseguente indicazione di avviare una stagione di riforme appare quanto meno parziale. Più che un deficit di capacità competitiva il problema della Toscana ci sembra quello della mancanza di domanda interna, compressa da politiche di bilancio troppo improntate all'austerità.

La tenuta del modello toscano, peraltro, non si esprime solo sul fronte delle prestazioni internazionali, ma anche su quello sociale che sembra replicare alcuni dei caratteri storici dello sviluppo distrettuale, quali quello della continuità tra famiglia e impresa, del rapporto collaborativo tra lavoratori ed imprenditori, del ruolo e dell'attenzione delle istituzioni alle situazioni di difficoltà. Tutti fattori che hanno consentito, pur in questa fase di grandi difficoltà, di mantenere elevato il livello della coesione sociale, come anche il recente rapporto della sede di Firenze di Banca d'Italia tende a sottolineare.

Il pericolo di una crescita senza occupazione e con forti disparità territoriali

Tuttavia, a fronte dell'apprezzamento per la relativa tenuta del modello, non si possono non sottolineare anche alcuni pesanti elementi di preoccupazione. La lunga e grave crisi ha infatti aggravato il problema occupazionale, attraverso una caduta significativa della domanda di lavoro anche a seguito del drastico calo degli investimenti; la disoccupazione è più che raddoppiata dal 2008 ad oggi, toccando punte di estrema gravità nella componente giovanile e facendo di questo uno dei problemi più urgenti da affrontare. Inoltre la positiva reazione del mondo produttivo, manifestata attraverso le sue imprese più dinamiche, non ha interessato tutta la Toscana, ma si è concentrata soprattutto nei luoghi in cui la capacità imprenditoriale è da sempre più diffusa, quelli cioè della Toscana centrale, mentre rimangono aperti i problemi della costa.

Le disparità territoriali all'interno della regione, che prima della crisi si erano in parte ridotte, si sono di nuovo acuite (come del resto quelle tra nord e sud del paese), tanto che i livelli di disoccupazione di alcune delle province della costa tornano ad essere sensibilmente superiori a quelle medie del paese.

Ciò significa che i segnali di ripresa – evidenti in questi giorni sia nei comportamenti degli operatori che nelle loro aspettative – sono certamente di buon auspicio, ma non debbono far dimenticare i problemi di cui sopra, anche perché la ripresa prevista è ancora troppo lenta e probabilmente senza capacità di creare nuova occupazione.

Maggiori investimenti per una ripresa con capacità di creare lavoro

Una ripresa più consistente ed in grado di creare i posti di lavoro persi in questi anni richiede certamente riforme per eliminare le inefficienze certamente presenti anche in Toscana, ma anche nuovi investimenti, per cui l'impegno a far sì che questo accada, rimuovendo i vincoli che ancora oggi impediscono una loro più solida ripresa, diviene fondamentale. Un impegno che va giocato con perseveranza, perché è evidente che il *fiscal compact* esteso a tutti i livelli difficilmente consentirà di realizzare una crescita con alta capacità di creare lavoro.

A questo proposito crediamo valga la pena di ricordare che la teoria economica riconoscerebbe la possibilità (per alcuni versi potremmo dire imporrebbe) di adottare politiche espansive ai sistemi che presentano strutturalmente un avanzo commerciale, e la Toscana lo è da tempo. Il rischio, in un paese caratterizzato da disparità territoriali così accentuate come l'Italia, è quello di adottare politiche uguali per tutti, deprimendo sia le economie che hanno capacità autonome di crescita, sia quelle che invece versano in stato di difficoltà. Ragionare di un'Europa delle regioni – o quanto meno delle macroregioni – al posto di un'Europa delle nazioni potrebbe essere una scelta su cui riflettere per affrontare in modo più specifico i problemi, spesso molto diversi, delle sue diverse aree riuscendo, con questo, anche a spingere con maggior forza la crescita dell'intera economia europea.

4. CONDIZIONI INTERNE

4.1 Organismi Gestionali

La Città Metropolitana di Firenze, subentrata alla Provincia di Firenze per effetto del riordino istituzionale recato dalla legge 56/2014, detiene le seguenti partecipazioni societarie:

N.	Denominazione	% di partecipazione
1	Florence Multimedia s.r.l., in house providing	100
2	Agenzia Fiorentina per l'Energia s.r.l. , in house providing	93,448
3	Linea Comune s.p.a. , in house providing	43
4	Consorzio Energia Toscana s.c.r.l.(C.E.T.)	2,656
5	Toscana Aeroporti s.p.a. (ex Società Aeroporto Toscano Galilei di Pisa (S.A.T.)	0,1059
6	Banca Popolare Etica s.c.p.a.	0,0204
7	Firenze Fiera s.p.a. (in dismissione)	9,28
8	L'isola dei Renai s.p.a. (in dismissione)	4,167
9	Fidi Toscana s.p.a. (in dismissione)	0,8825
10	To.Ro. s.c.r.l. in liquidazione	18,75
11	Società Agricola Mondeggi Lappeggi s.p.a. (in liquidazione)	100
12	Bilancino s.r.l (in liquidazione)	8,77
13	Valdarno Sviluppo s.p.a. (in liquidazione)	3,99

Le partecipazioni societarie, già nel corso degli anni 2009-2014, sono state oggetto di costante attività di monitoraggio e verifica, come richiesto dalle norme in materia succedutesi nel tempo (Legge 244/2007 Finanziaria 2008, art. 3, commi 27-29, e Legge 147/2013 di Stabilità 2014) al fine di poterne giustificare il mantenimento o disporre la dismissione.

Da ultimo la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014, art. 1, commi 611 e seguenti) ha richiesto l'approvazione, da parte del Sindaco Metropolitano, di un "Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società Partecipate dalla Città Metropolitana di Firenze" (Atto n. 25 del 20.4.2015) finalizzato a conseguire la riduzione delle stesse mediante la dismissione delle partecipazioni detenute in società non aventi finalità strettamente ed immediatamente correlate alle finalità istituzionali dell'ente, soprattutto in relazione al mutato contesto istituzionale di riferimento ad opera della L. 56/2014.

Si evidenzia che, alla programmata dismissione delle società Firenze Fiera s.p.a., Fidi Toscana s.p.a. e L'Isola dei Renai s.p.a. già disposta nel 2013, si aggiungono ulteriori dimissioni/razionalizzazioni. Di seguito si fornisce la sintesi delle operazioni previste dal suddetto Piano Operativo in ordine al mantenimento/dismissione/riorganizzazione di ciascuna partecipazione societaria detenuta dalla Città Metropolitana di Firenze:

Società	Azione da compiere
Florence Multimedia	Mantenimento con riorganizzazione societaria
Agenzia Fiorentina per l'energia	Dismissione mediante cessione a Regione Toscana ex L.R.T. 22/2015 di riordino funzioni
Linea Comune	Mantenimento con possibilità di "fusione" con altre società pubbliche
Consorzio Energia Toscana (CET)	Mantenimento

Società	Azione da compiere
Toscana Aeroporti s.p.a. (ex Aeroporto Galilei Pisa (SAT))	Dismissione mediante vendita azioni detenute
Banca Popolare Etica Firenze Fiera	Dismissione mediante vendita azioni detenute Conferma della dismissione disposta nel 2014, con eventuale esperimento di procedura di cessione ad altro socio pubblico
Isola dei Renai	Conferma della dismissione disposta nel 2014
Fidi Toscana	Conferma della dismissione disposta nel 2014
To.Ro. in Liquidazione	Possibile trasformazione in altra più agile forma associativa. Liquidazione disposta nel maggio 2015.

Non rientrano nel Piano le Società per le quali è già stato avviato in anni precedenti il processo di Liquidazione societaria (Società Agricola Mondeggi Lappeggi s.r.l. in liquidazione, Bilancino s.r.l. in liquidazione e Valdarno Sviluppo s.p.a. in liquidazione)

In sede di approvazione del Bilancio di previsione 2015 si è previsto che le procedure di dismissione tramite vendita delle azioni detenute delle società Banca Popolare Etica s.c.p.a. e Toscana Aeroporti s.p.a. (ex Aeroporto Galileo Galilei SAT) si possano concludere entro il 31.12.2015 con presumibile realizzazione delle relative entrate entro il medesimo anno.

L'obiettivo strategico della programmazione dell'ente per l'anno 2016 si sostanzia nella completa e piena attuazione delle decisioni profilate nel Piano Operativo del Sindaco Metropolitan e già avviate nel 2015.

Il perfezionamento delle procedure di recesso ex lege, esercitato ex art. 1, comma 569 della L. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014), per le società Firenze Fiera s.p.a., L'Isola dei Renai s.p.a. e Fidi Toscana s.p.a. previsto per legge entro il 31.12.2015 dovrebbe consentire la realizzazione delle relative entrate nel corso dell'anno 2016. Con l'introduzione del comma 569 bis nella Legge 147/2013, ad opera del D.L. 78/2015, si subordina infatti la cessazione della partecipazione all'approvazione del provvedimento di cessazione da parte dell'Assemblea dei Soci che, per le società in questione, dovrebbe aver luogo entro dicembre 2015.

Sul Bilancio 2016 sono allocate le entrate derivanti dalle operazioni intraprese nel 2015 che vedranno la loro conclusione nel corso del 2016, fatta salva la possibilità di variare tali previsioni, per quanto riguarda gli importi, sulla base dell'effettivo ammontare delle somme incassate.

Fra le Società Partecipate, le seguenti si configurano quali organismi che gestiscono, in house providing, servizi strumentali dell'ente:

- 1) Florence Multimedia s.r.l.
- 2) Agenzia Fiorentina per l'Energia s.r.l.
- 3) Linea Comune s.p.a.

In relazione ai servizi gestiti da tali Società è prevista, secondo gli esiti del Piano Operativo di Razionalizzazione sopra illustrato, oltre ad una generalizzata riduzione degli stessi, la dismissione della Società Agenzia Fiorentina per l'Energia srl, da trasferire ex L.R.T. 22/2015 alla Regione Toscana che subentra nelle funzioni precedentemente assegnate alla Provincia di Firenze in materia di energia. I tempi per tale subentro sono subordinati, secondo quanto previsto dalla predetta Legge Regionale, alla stipula di apposito accordo Regione/Città Metropolitana ed all'approvazione di ulteriore legge regionale di recepimento del suo contenuto. Ai sensi dell'art. 10, comma 13, della L.R.T. 22/2015, come modificato dalla L.R.T. 70 DEL 30.10.2015, si prevede la formalizzazione di detto accordo entro l'anno 2016.

La Città Metropolitana detiene attualmente partecipazioni nei seguenti organismi di varia tipologia:

- 1 Consorzio
- 10 Fondazioni
- 11 Associazioni
- 2 Aziende Servizi alla Persona

in alcuni dei quali riveste la qualifica di Socio Fondatore, con competenza in ordine alle nomine di propri rappresentanti negli organi di governo, ed in altri di Socio aderente o sostenitore. La partecipazione in tali organismi prevede, in molti casi, il pagamento di una quota annuale di adesione a carico dell'ente, come stabilito dai rispettivi Statuti.

Anche le partecipazioni in organismi non societari sono state oggetto, nell'anno 2015, di attività ricognitiva sull'opportunità o meno del loro mantenimento.

In particolare è stato condotto un accurato riordino delle partecipazioni detenute dall'Ente in Associazioni al fine di mantenere solo quelle ritenute strettamente legate alle funzioni del nuovo ente e strategiche per le sue finalità istituzionali. In esito a tale attività ricognitiva, con deliberazione di Consiglio Metropolitan n. 61 dell'8.7.2015, è stato disposto il recesso unilaterale da 11 Associazioni, cui è stato dato attuazione con le modalità previste dai rispettivi Statuti o dal Codice Civile.

E' stata altresì disposta l'adesione all'Associazione Mus.e svolgente attività funzionali ai fini istituzionali della Città Metropolitana di Firenze, in particolare alle funzioni di valorizzazione del patrimonio culturale, monumentale ed artistico di tutto il suo territorio.

Anche il 2016 sarà improntato al contenimento della spesa ed al prudente utilizzo delle risorse disponibili, assai ridotte per effetto dei tagli succedutisi nel tempo. Nei confronti delle partecipazioni in Associazioni tutt'ora mantenute continuerà ad essere perseguito l'obiettivo di contenimento della spesa per quote associative ai fini del consolidamento della riduzione della spesa già conseguita nel 2015.

4.2 Indirizzi generali di natura strategica relativa alle risorse finanziarie – analisi delle risorse

Quadro generale dell'entrata

	Prev. Definitive	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
Titolo	2015	2016	2017	2018	
Fondo pluriennale vincolato per spese corrente	19.387.842,20	7.788.743,49	1.568.905,77	1.437.877,77	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	27.178.407,52	56.571.471,27	1.316.250,00	0,00	
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	85.495.895,27	98.075.884,58	98.075.884,58	98.075.884,58	
2 - Trasferimenti correnti	74.604.018,88	93.039.918,75	82.076.585,19	80.907.072,05	
3 - Entrate extratributarie	28.035.186,86	26.694.196,81	26.079.954,05	25.919.967,59	
4 - Entrate in conto capitale	59.387.524,91	42.021.730,32	92.340.063,88	9.505.392,04	
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	315.459,04	3.187.014,40	1.650.000,00	5.225.000,00	
6 - Accensione Prestiti	0,00	1.955.304,46	0,00	0,00	
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	18.567.757,31	18.050.500,00	18.050.500,00	18.050.500,00	

Entrate Tributarie

	Prev. Definitive	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
III Livello del Piano dei conti	2015	2016	2017	2018
10101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	85.495.895,27	98.075.884,58	98.075.884,58	98.075.884,58
10101 - Tributi diretti	0,00	0,00	0,00	0,00
10102 - Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00
10102 - Tributi indiretti	0,00	0,00	0,00	0,00
10104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
10105 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00

Trasferimenti Correnti

	Prev. Definitive	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
III Livello del Piano dei conti	2015	2016	2017	2018
20101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	74.604.018,88	92.179.918,75	81.646.585,19	80.907.072,05
20103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	860.000,00	430.000,00	0,00
20104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00
20105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate Extratributarie

	Prev. Definitive	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
II Livello del Piano dei conti	2015	2016	2017	2018
301 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.657.908,78	9.350.734,23	9.309.201,97	9.166.858,82
302 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	10.928.771,40	14.759.871,53	14.427.635,89	14.426.400,00
303 - Interessi attivi	71.679,14	30.800,00	30.600,00	30.600,00
304 - Altre entrate da redditi da capitale	1.806.560,00	0,00	0,00	0,00
305 - Rimborsi e altre entrate correnti	4.570.267,54	2.552.791,05	2.312.516,19	2.296.108,77

4.3 Le Risorse umane

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 421, legge n. 190/2014 e successive norme attuative, la Città Metropolitana di Firenze ha adottato, al momento, le seguenti azioni:

- pensionamento obbligatorio e pensionamento ordinario ai sensi dell'art. 24 del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011, per un totale di n. 25 dipendenti nel 2015 e n. 6 dipendenti nel 2016;

- applicazione della disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'art. 24 del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214/2011 (cosiddetti pensionati prefornero) per un totale di n. 19 dipendenti nel 2015 e n. 21 dipendenti nel 2016;
- trasferimento per mobilità ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 verso Comuni di n. 34 dipendenti nel 2015;
- trasferimento per mobilità ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 verso il Ministero di Giustizia di n. 2 dipendenti nel 2015;
- trasferimento per mobilità ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 verso la Corte dei Conti di n. 1 dipendente nel 2015;
- presa atto della cessazioni per altra causa nel corso dell'anno 2015 di n. 3 dipendenti;
- trasferimento verso la Regione Toscana, ai sensi della LR 22/2015 e successive modificazioni, di n. 166 dipendenti.

Alla data del 1°/1/2016, a seguito delle cessazioni verificatesi nel 2015, risultano assegnati alle funzioni del Mercato del lavoro n. 79 dipendenti (che diventeranno 73 al 1°/1/2017 a seguito dei pensionamenti già programmati nel corso dell'anno 2016). Su questa specifica materia la Regione Toscana ha firmato con il Ministero del Lavoro in data 5 novembre u.s. una Convenzione che prevede per i prossimi due anni l'assegnazione temporanea del suddetto personale alla Regione.

Sulla base delle suddette azioni e considerando anche i n. 15 dipendenti cessati a vario titolo dall'8/4/2014 al 28/2/2015, si raggiunge una percentuale di riduzione della dotazione organica pari al 46,32%.

Tutto il personale sopraindicato è stato inserito nel Portale "Mobilità.gov", come indicato dal decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 14/9/2015.

In merito al Corpo di Polizia Provinciale, composto ad oggi da n. 40 unità con profilo di vigilanza, la Città Metropolitana sta valutando la possibilità di mantenerlo nel proprio organico per lo svolgimento di funzioni proprie o da individuare a seguito di specifica Convenzione con la Regione Toscana. Nessun appartenente al Corpo è stato quindi inserito sul suddetto Portale.

Di seguito si riporta la sintesi del personale in servizio all'1/1/2016, secondo le disposizioni ad oggi conosciute e vigenti:

Categorie Comparto Regioni /Enti Locali	Dipendenti di ruolo	Dipendenti a tempo determinato
A	2	
B	192	
C	198	54 (*)
D	108	1
Operai Forestali CCNL privatistico	15	
<u>Totale</u>	<u>515</u>	
Dirigenti Contratto a ruolo	8 (**)	
Dirigenti contratto a tempo determinato (art. 108 Tuel)		1
<u>Totale dipendenti di ruolo al 01/01/2016</u>	<u>523</u>	
<u>Totale dipendenti tempo determinato al 01/01/2016</u>		<u>56</u>
<u>TOTALE COMPLESSIVO N. 579</u>		

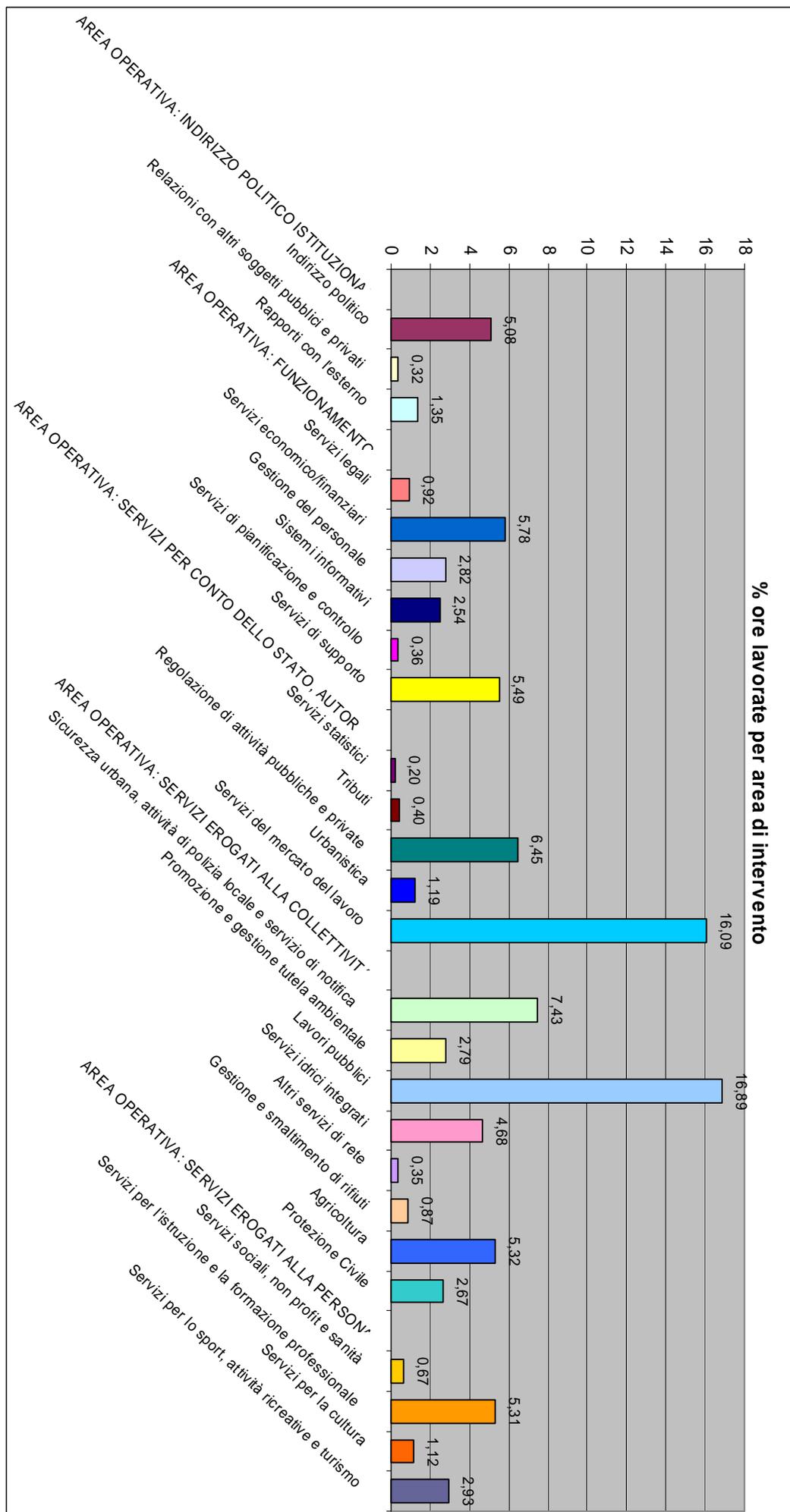
(*) il numero dei dipendenti a tempo determinato in cat. C sull'anno 2016 è presunto sulla base delle norme ad oggi conosciute;

(**) non viene conteggiato tra i Dirigenti il Segretario Generale Metropolitano

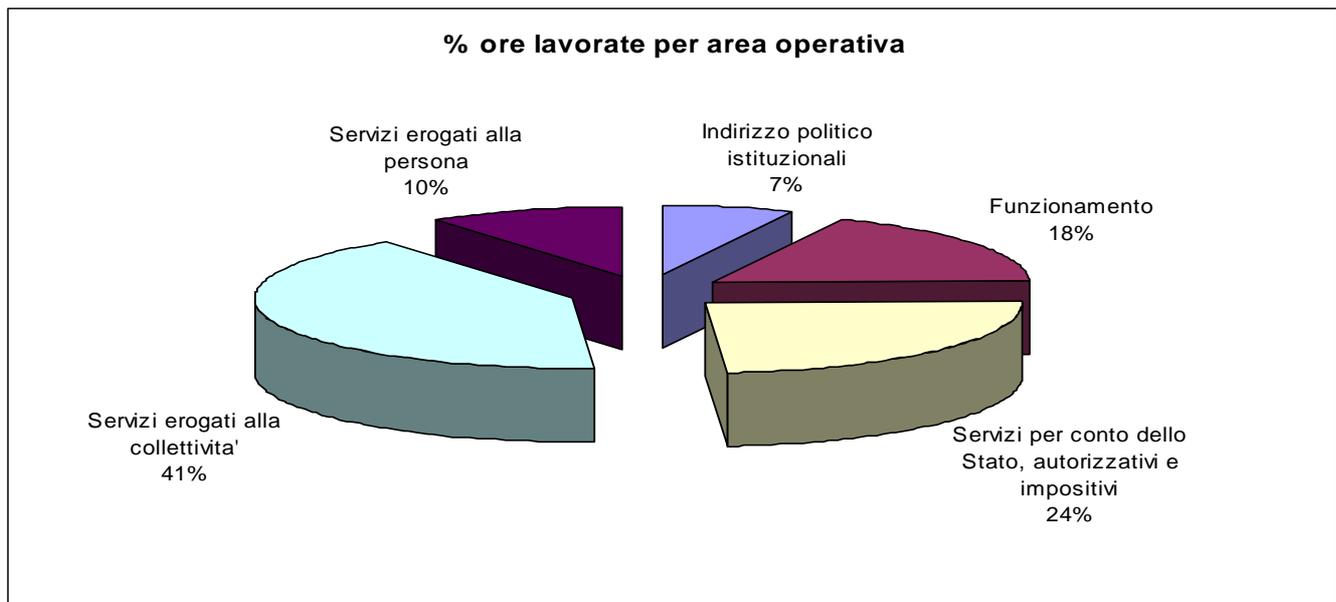
I dati contenuti nella relazione al conto annuale del personale anno 2014 rappresentano la distribuzione della forza lavoro nelle funzioni secondo una aggregazione ministeriale uguale per tutte le province/città metropolitane, sono stati elaborati con le risultanze che seguono. Si tratta dei dati relativi al 2014: sarà quindi interessante confrontarli con quelli del 2015, a seguito dell'avvio del riordino istituzionale di cui alla Legge 56/2014. Tali dati saranno disponibili solo ad aprile 2016, quando sarà compilata la relazione al conto annuale 2015; potranno quindi costituire interessante integrazione del presente DUP.

Nel 2017, allorchè saranno disponibili anche i dati 2016, potrà essere elaborata una serie storica triennale (2014-2015-2016) che ben rappresenterà l'evoluzione della città metropolitana in questi anni.

Area d'Intervento	Ore lavorate	%
AREA OPERATIVA: INDIRIZZO POLITICO ISTITUZIONALE		
Indirizzo politico	62.467	5,08
Relazioni con altri soggetti pubblici e privati	3.980	0,32
Rapporti con l'esterno	16.547	1,35
AREA OPERATIVA: FUNZIONAMENTO		
Servizi legali	11.287	0,92
Servizi economico/finanziari	71.122	5,78
Gestione del personale	34.673	2,82
Sistemi informativi	31.254	2,54
Servizi di pianificazione e controllo	4.407	0,36
Servizi di supporto	67.519	5,49
AREA OPERATIVA: SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI		
Servizi statistici	2.469	0,20
Tributi	4.951	0,40
Regolazione di attività pubbliche e private	79.309	6,45
Urbanistica	14.587	1,19
Servizi del mercato del lavoro	197.905	16,09
AREA OPERATIVA: SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'		
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio di notifica	91.342	7,43
Promozione e gestione tutela ambientale	34.308	2,79
Lavori pubblici	207.703	16,89
Servizi idrici integrati	57.549	4,68
Altri servizi di rete	4.290	0,35
Gestione e smaltimento di rifiuti	10.693	0,87
Agricoltura	65.397	5,32
Protezione Civile	32.828	2,67
AREA OPERATIVA: SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA		
Servizi sociali, non profit e sanità	8.281	0,67
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	65.303	5,31
Servizi per la cultura	13.831	1,12
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	36.049	2,93
TOTALE	1.230.051,00	100



Area Operativa	Ore lavorate	%
Indirizzo politico istituzionali	82.994	6,75
Funzionamento	220.262	17,9
Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi	299.221	24,33
Servizi erogati alla collettività	504.110	40,98
Servizi erogati alla persona	123.464	10,03
TOTALE	1.230.051,00	100



Dati elaborati sulla base della Relazione al Conto annuale del personale 2014 a cura dell'Ufficio Concorsi, Dotazione Organica e Formazione.

4.4 Le strutture

La Città Metropolitana di Firenze è presente sul territorio con 29 diverse sedi, ereditate dalla ex-Provincia. Di seguito si fornisce l'elenco dettagliato suddiviso tra Centri per l'impiego (C.P.I.) e sedi degli uffici:

	Indirizzo	Proprietà Comuni - Uso Gratuito	Locazioni
C.P.I.	viale della Repubblica 24	Barberino di Mugello	
C.P.I.	Viale Pecori Giraldi 55	Borgo San Lorenzo	
C.P.I.	Via Verdi 4/6	Campi Bisenzio	
C.P.I.	Piazza del Popolo 1	Castelfiorentino	
C.P.I.	Viale Corsini 23	S.Casciano in val di Pesa	
C.P.I.	Piazza della Repubblica 3	Dicomano	
C.P.I.	via delle Fiascaie 1	Empoli	
C.P.I.	via Garibaldi 21	Figline Valdarno	
C.P.I.	Parterre- piazza della libertà 12	Firenze	
C.P.I.	Via Cavour 19r	Firenze	
C.P.I.	via delle Torri 23	Firenze	
C.P.I.	via del Pratellino 9	Firenze	
C.P.I.	via SS. Annunziata 2	Firenze	
C.P.I.	Piazza La Vergine	Fucecchio	
C.P.I.	via L.Cini 1	Greve in Chianti	
C.P.I.	via D. Alighieri 1	Lastra a Signa	
C.P.I.	vicolo della Torre 4	Marradi	
C.P.I.	Piazza Mosca 9	Pontassieve	
C.P.I.	via Pantin 20	Scandicci	
C.P.I.	viale Pratese 91	Sesto Fiorentino	

Palazzo Medici Riccardi	Via Cavour 1, 3, 5, Via Ginori	Proprietà
Uffici Provinciali	Via Capo di mondo 66, Via Mannelli 85	Locazione € 202.205,40
Villa Poggi	Via A. Manzoni 14-16	Proprietà
Uffici Provinciali	Via Mercadante 42	Proprietà
Villa Rosini - Uffici	Via A. del Sarto 8/10	Proprietà
Villa Arrighetti (porzione)	Via del Mezzetta	Proprietà
Edificio La Villetta nel Parco Pratolino	Via Fiorentina 6 - Pratolino	Proprietà
Difesa del Suolo	via San Gallo	Proprietà Regione Toscana
Protezione Civile	via dell'Olmatello 25 (porzione)	Proprietà Comune di Firenze

4.5 Organizzazione e modalità di gestione dei principali servizi pubblici erogati

Viabilità

Una delle competenze che maggiormente qualificano questa amministrazione, riguarda la gestione viaria delle strade provinciali (km. 1.102,072), delle 12 strade regionali (km. 279,805) oltre che quella della Strada di Grande Comunicazione Firenze – Pisa - Livorno (km. 97,666), per un totale di 1.479,543 km. gestiti. In particolare, l'attività espletata dagli uffici dell'Ente, si compendia in quella prettamente tecnica (progettazione e direzioni dei lavori), operativa (manutenzione ordinaria e straordinaria) e di controllo. In considerazione della vastità della rete viaria, la Provincia, oltre al personale e alle strutture interne, si avvale anche dell'ausilio di operatori esterni qualificati, individuati tramite procedure a evidenza pubblica. Si segnalano a tal proposito i due principali contratti di Global Service in essere, ovvero quello per la rete viaria ordinaria (scadenza febbraio 2018, rinnovabile per ulteriori tre anni) e quello per la SGC FI-PI-LI (scadenza 30/09/2017, rinnovabile per ulteriori quattro anni).

Ecco in sintesi i progetti di particolare rilevanza su cui la Provincia ha investito negli ultimi anni:

- Strada Regionale 69 Variante in riva dx d'Arno: tale progetto si sviluppa nei territori delle Province di Firenze ed Arezzo e rientra nel programma degli interventi stabiliti per l'incremento della sicurezza di tutta la S.R. 69 del Valdarno.
- SR 222 – Realizzazione della Variante di Grassina: è uno degli interventi più importanti delle opere di interesse regionale che ha l'obiettivo prioritario di decongestionare il centro abitato di Grassina e quello di rappresentare il collegamento dell'area del Chianti con la città di Firenze. Il suo finanziamento è frutto di un accordo di programma tra Regione Toscana, Provincia e Comuni interessati.
- S.P. 69 – Circonvallazione di Impruneta lotto 2: di cui è già stato realizzato il primo lotto.
- S.P. 12 – Costruzione Variante di San Vincenzo a Torri nel Comune di Scandicci: la variante nel Comune di Scandicci, ha lo scopo di decongestionare e mettere in sicurezza il centro abitato di San Vincenzo a Torri, la particolarità di questa strada è che rappresenta l'argine della cassa di espansione del Torrente Pesa.
- S.P. 89 del Bombone Circonvallazione sud ovest di Rignano: in corso i lavori di completamento del primo lotto; finanziato e da appaltare il secondo lotto.
- SR 429 – Variante tra Empoli e Castelfiorentino: l'opera risulta strategica nell'ambito delle infrastrutture viarie della Regione Toscana in quanto finalizzata al collegamento della S.G.C. FI-PI-LI con la superstrada Firenze – Siena. La Provincia di Firenze ha realizzato circa il 90 % dell'opera. Dopo il recesso del contratto con la ditta appaltatrice la Regione Toscana ha nominato, lo scorso 26 settembre, un commissario con il compito di concludere l'opera. L'ultimo lotto dell'intervento generale, il collegamento fra Castelfiorentino e Certaldo, progettato dagli uffici del Circondario, dovrà essere appaltato dalla Città Metropolitana.

L'attività della Direzione è inoltre indirizzata anche su progettazioni di miglioramento e messa in sicurezza di tratti di strada e intersezioni (S.P. 34 miglioramenti e messa in sicurezza dell'intersezione in loc. Quarto nel Comune di Bagno a Ripoli, S.R. 2 Realizzazione della rotatoria in loc. Bustecca nel Comune di Barberino V.E., S.R. 69 rotatoria in corrispondenza del casello A1 Reggello-Incisa, progettazione preliminare della messa in sicurezza di alcuni tratti della SR 70 della Consuma), nonché sull'attività di progettazione per conto dei Comuni, a seguito di accordi tra gli Enti, come per esempio il prolungamento della Circonvallazione sud di Campi Bisenzio, la progettazione strutturale della passerella pedonale sulla SR 222 in affiancamento del "Ponte alla Rampa" per il Comune di Bagno a Ripoli e la progettazione dei marciapiedi sulla SP 556 a Londa.

Di rilevante importanza anche la progettazione e realizzazione di interventi di ripristino di tratti di strada provinciali e regionali interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico e di risanamento strutturale di ponti ed opere d'arte.

Edilizia scolastica

In tema di edilizia scolastica, preme sottolineare che sono 39 gli Istituti di istruzione superiore statali presenti sul territorio provinciale sui quali l'Ente ha competenze di manutenzione ordinaria e

straordinaria. L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria si è focalizzata soprattutto nell'individuare gli interventi necessari non solo a "guasto", ma anche di manutenzione preventiva e programmata, per arrivare ad un miglioramento della manutenzione e razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane, con l'obiettivo principale di rendere fruibili, e soprattutto sicuri, tutti i plessi scolastici del territorio. Qui di seguito alcuni progetti particolarmente significativi che caratterizzano l'attività di gestione della delega sugli Istituti Scolastici.

- Istituto "Agnoletti": redazione di progetto preliminare per indizione di gara con appalto integrato per lo spostamento del liceo dall'attuale sede di Via Ragionieri a Sesto Fiorentino e nuova realizzazione all'interno del polo universitario. Importo preventivato € 14.750.000,00;
- Liceo "Galileo": scuola Direzione dei lavori per l'adeguamento normativo del liceo. Importo € 600.000,00
- Istituto Elsa Morante 2° lotto: revisione del progetto esecutivo 2° lotto per la realizzazione di un edificio scolastico in via Chiantigiana. Importo € 3.900.000,00.
- Istituto Pascoli viale Don Minzoni: Opere di consolidamento strutturale di alcuni solai. Importo € 240.000,00

Il lavoro e la formazione

Si riassume di seguito il sistema metropolitano dei centri per l'impiego:

Centri per l'Impiego

(Firenze, Sesto Fiorentino, Scandicci, S.Casciano, Pontassieve, Borgo S.Lorenzo, Figline Valdarno) che svolgono: tutte le funzioni amministrative, di orientamento (di base e specialistico), di incrocio domanda offerta di lavoro, centro di documentazione, sportello tirocini, sportello donna, sportello immigrati, sportello mobilità, servizio Famiglia.

Servizi territoriali

presso 4 quartieri della Città di Firenze dove vengono svolte: funzioni amministrative, di orientamento, centro di documentazione e di preselezione, servizi specialistici in modo fra loro integrato.

Sportelli di prima accoglienza/anagrafi del lavoro

presso i Comuni di Campi Bisenzio, Marradi, Firenzuola, Barberino Mugello, Greve in Chianti dove vengono svolte: funzioni amministrative, di prima informazione e di orientamento di base.

Lo standard organizzativo dei centri per l'impiego prevede per l'utenza il seguente percorso guidato:

- ◆ accoglienza e prima informazione
- ◆ spazio di autoconsultazione dei materiali per l'orientamento
- ◆ gestione delle procedure (anagrafe del lavoro)
- ◆ colloqui di primo orientamento (scheda professionale)
- ◆ colloqui specialistici,
- ◆ spazio per la preselezione e per i servizi alle imprese.

Nell'ambito della fase transitoria prevista dal decreto legislativo 150 attuativo del Jobs act e in vista della conclusione del dibattito sulla riforma costituzionale cambieranno centri per l'impiego. Da gennaio 2016 dipenderanno dalla Regione mantenendo lo schema organizzativo in essere garantendo lo stesso standard di servizi. La Regione Toscana avrebbe voluto costituire fin da subito un'agenzia regionale e l'obiettivo rimane questo, per legare assieme formazione e servizi per il lavoro. Un modo per qualificare ulteriormente i servizi e superare l'attuale segmentazione, unificando peraltro in tutto il territorio regionale politiche e forme di supporto e sostegno, per i lavoratori e per chi cerca lavoro.

La Regione darà vita ad una struttura interna dedicata, con una nuova direzione che avrà il compito di gestire gli oltre mille operatori dei 60 centri per l'impiego e sportelli territoriali. I lavoratori a tempo indeterminato e determinato delle Province saranno assegnati temporaneamente alla Regione, con l'auspicio che al termine del periodo transitorio vi possa essere il passaggio definitivo ed in forma stabile di competenze e dipendenti alla Regione e di poter in tal senso far partire l'Agenzia. Due terzi degli stipendi e delle spese di funzionamento saranno coperte dal Ministero e quel che rimane dalla Regione, che nella proposta di bilancio per il 2016 ha già stanziato 6 milioni di euro, oltre ai 15 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo e che saranno trasferiti nei prossimi giorni per garantire i servizi con il rinnovo delle gare e del personale.

La Toscana è la prima Regione a firmare con il ministero una convenzione per i centri per l'impiego e questo permetterà di garantire in servizi senza soluzione di continuità. I centri e la direzione regionale

preposta si occuperanno, tra l'altro, dei servizi per l'impiego e del sistema informativo del lavoro, degli interventi regionali, statali e comunitari per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione, delle vertenze e crisi aziendali, degli ammortizzatori sociali e del collocamento mirato delle persone con disabilità.¹

L'Ufficio relazioni con il pubblico

L'Ufficio relazioni con il pubblico cura:

- l'accesso agli atti ed ai documenti amministrativi della Città Metropolitana;
- l'informazione all'utenza sulla organizzazione, sui servizi e sulle attività della Città Metropolitana;
- servizi ai cittadini per i diritti di partecipazione di cui al Capo III della L. 7 agosto 1990 n. 241 e attività a garanzia dell'informazione finalizzate alla partecipazione previste dalle leggi nazionali e regionali, dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Amministrazione;
- la raccolta di istanze, reclami e suggerimenti e rilevazioni dei bisogni e dei livelli di soddisfazione dei cittadini finalizzate alla formulazione di proposte sugli aspetti organizzativi e logistici del rapporto con l'utenza;
- la promozione di iniziative volte al miglioramento dei servizi per il pubblico, allo sviluppo di servizi di e-gov, alla semplificazione delle procedure e dei linguaggi, all'incremento delle modalità di accesso informale alle informazioni in possesso dell'Amministrazione;
- la diffusione di avvisi e di comunicati stampa di pubblica utilità e l'informazione sui servizi di protezione civile e quella in caso di emergenza;
- la redazione del quotidiano telematico Met, al fine di garantire a tutti l'accesso ai comunicati diffusi dagli organi e dagli uffici della Città Metropolitana e di divulgare informazioni sull'attività ed i servizi delle pubbliche amministrazioni del territorio provinciale.

Il trasporto pubblico locale

La Città Metropolitana nelle more dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma ad un unico gestore, su base regionale, assicura mediante atti di imposizione dell'obbligo ai sensi dell'art. 5 Reg. C.E. n. 1370/2007 il servizio di Tpl ai tre Lotti del bacino metropolitano. Nello specifico la Città Metropolitana gestisce quale capofila il servizio di Tpl per tutti i Comuni che hanno aderito alla Convenzione per la Gestione Associata del Tpl.

¹ Fonte: pagina web sito istituzionale Regione Toscana -. <http://www.toscana-notizie.it/-/centri-per-l-impiego-alla-regione-in-attesa-della-riforma-firmata-la-convenzione-con-il-ministero>

5. PATTO DI STABILITA'

5.1 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno

Il Bilancio di Previsione 2016-2018 verrà approvato sulla base della normativa ad oggi vigente in materia di Patto di Stabilità Interno, che è ancora la “legge di stabilità 2015” e che prevede per il 2016 un saldo obiettivo da conseguire pari a 26,07 milioni di euro, a fronte di un saldo obiettivo finale 2015 pari a 24,23 milioni di euro, con, quindi, un conseguente maggior aggravio, rispetto al 2015, di circa 1,84 milioni di euro. Ciò premesso, la situazione dell'Amministrazione rimarrebbe, secondo l'attuale normativa vigente, assai critica in ordine al rispetto nel triennio 2016-2018 dei vincoli di finanza pubblica, anche in considerazione dei pesanti “tagli” ai trasferimenti erariali che sono previsti per il 2016 e le annualità successive e che non possono che incidere negativamente (andando ulteriormente a contrarre) sul saldo della gestione corrente, con la necessità, quindi, di dover ulteriormente contenere i pagamenti del settore investimenti. Per ampliare le possibilità di spesa di cui al titolo 2 e rispettare i vincoli di finanza pubblica, diventerà prioritario (come nel 2015) realizzare nel 2016 le ingenti alienazioni finanziarie e patrimoniali previste nel piano delle alienazioni. Un ulteriore margine per spese in conto capitale deriva poi dal comma 467, art. 1, della legge di stabilità 2015, che prevede la possibilità per le province e le città metropolitane di escludere dal pagato 2016 le spese di titolo 2 sostenute per interventi di edilizia scolastica nel limite massimo complessivo di 50 milioni di euro (di cui 859.000,00 euro sono già stati assegnati a questa Amministrazione con DPCM n. 1984/2015).

Ciò premesso, si dà però fin da ora atto che l'attuale Ddl di stabilità 2016 prevederebbe, come peraltro auspicato, il superamento, dal prossimo 01/01/2016, delle norme vigenti in materia di patto di stabilità interno a cui si è già fatto sopra riferimento, e l'introduzione, invece, di specifiche norme sul pareggio di bilancio, il che, da una parte, amplierebbe per gli Enti l'effettiva possibilità di spesa del settore investimenti (come pagamenti), ma, dall'altra, penalizzerebbe quelle Amministrazioni che hanno rilevanti quote di avanzo di amministrazione da applicare a bilancio (l'avanzo applicato non rileverebbe, infatti, sul saldo del pareggio, mentre inciderebbero negativamente sullo stesso le spese con esse finanziate, tranne quelle di cui al titolo 4, connesse all'estinzione dei prestiti). In sostanza, gli enti locali dovrebbero conseguire dal 2016 un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1,2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3), al netto degli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri, concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Tale previsione normativa consentirebbe, quindi, agli enti nel 2016 e nelle annualità successive di ampliare in modo consistente, rispetto al passato, l'effettiva possibilità di spesa del settore investimenti, con l'opportunità anche di applicare a bilancio una quota dell'avanzo di amministrazione (o di ricorrere altrimenti a nuovo indebitamento) in misura pari alla somma degli accantonamenti iscritti

in bilancio per fondo crediti di dubbia esigibilità e per fondo rischi con lo stanziamento di competenza di cui al titolo IV della spesa (per estinzione anticipata di prestiti). Un ulteriore margine potrà, infine, derivare dalla previsione di cui al comma 5-bis, art. 49, dell'attuale Ddl di stabilità 2016, che prevede la possibilità per gli enti locali di escludere dal suddetto saldo le spese sostenute per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito nel limite massimo di 500 milioni di euro per il 2016. Inoltre, solo limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa; conseguentemente, gli enti locali dovranno cogliere questa opportunità per massimizzare nel 2016 le effettive possibilità di spesa di cui al titolo 2, andando ad applicare già nel 2015 a bilancio (come anche ha già fatto questa Amministrazione, in sede di assestamento generale 2015 al BP 2015-2017) quote di avanzo di amministrazione affinché, ove ricorrano le condizioni, possono essere assunti, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, i relativi impegni di spesa, da slittare poi al 2016, tramite il Fondo pluriennale vincolato, che, come si è già sopra accennato, rileva, ma solo nel 2016, sul saldo finanziario del pareggio di bilancio sia in entrata che in spesa.

Ciò premesso, ci si auspica, pertanto, che con la prossima legge di stabilità 2016 vengano effettivamente superate le precedenti ed assai restrittive norme del patto di stabilità interno con l'introduzione invece del nuovo saldo di pareggio di bilancio, che amplia le possibilità di spesa del settore investimenti e dà agli enti maggiore flessibilità.

6. MISSIONI – OBIETTIVI STRATEGICI

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico - FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali e istituzionali

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Direzione Affari Generali e rapporti istituzionali supporta l'attività degli organi della Città metropolitana, Sindaco, Consiglio e Conferenza. Supporta il Collegio dei revisori dei conti e la Segreteria Generale nelle relative attività. Compito della Direzione è quello di organizzare le attività ed i lavori del Consiglio e della Conferenza, nonché predisporre gli atti da sottoporre alla approvazione degli organi statutari, curandone la redazione, il controllo e la loro pubblicazione.

L'ufficio, inoltre, fornisce supporto all'attività dei gruppi consiliari, sia dal punto di vista politico che da quello amministrativo. Fornisce infine supporto giuridico in relazione alle disposizioni statutarie e regolamentari degli organi fornendo opportune consulenze relativamente alle competenze di ciascuno. L'attività dell'ufficio trova la sua fonte principale nelle disposizioni di legge, di statuto e di regolamento relative, ed è impostata sulla realizzazione della programmazione, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dallo Statuto e decisi dal Sindaco metropolitano.

Obiettivo strategico – PIANO STRATEGICO

Responsabile: Dott. Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il comma 44 della **legge n. 56 del 2014** assegna alla città metropolitana di Firenze l'adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni.

Lo Statuto della Città metropolitana di Firenze (art. 5) definisce la competenza istituzionale e l'iter da seguire per l'adozione e il successivo aggiornamento del Piano.

Obiettivo strategico - ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segretario Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo ha come finalità l'accompagnamento e il supporto all'azione amministrativa della città metropolitana nelle sue funzioni interne/esterne:

1. funzione di supporto all'attività deliberativa degli organi della città metropolitana: Consiglio, Conferenza e sindaco;
2. funzione di supporto all'attività contrattuale;
3. funzione di controllo di regolarità amministrativa per il miglioramento degli atti e delle procedure.

Obiettivo strategico – DIREZIONE GENERALE

Responsabile: Dott. Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Come disposto dal TUEL, il Sindaco nomina una figura di carattere apicale (Direttore Generale) che è elemento di tramite tra l'azione amministrativa dell'Ente e le scelte operate dagli organi di governo della Città metropolitana di Firenze.

La nomina permette di ottimizzare, in modo strategico, l'operatività dell'Ente.

Obiettivo strategico - IMPIEGO EFFICIENTE ED EFFICACE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo è molto articolato e riguarda, in buona parte, l'attività gestionale ordinaria, quale la predisposizione e la gestione di tutti i documenti contabili dell'Ente, sia di rilevanza finanziaria, che contabile, oltre a progetti specifici, come meglio descritti negli obiettivi operativi.

Aspetto rilevante dell'obiettivo è quello relativo alla gestione delle entrate tributarie, riferita all'imposta sulle assicurazioni Responsabilità Civile auto, all'Imposta Provinciale di Trascrizione (I.P.T.) ed all'addizionale sui rifiuti urbani (c.d. "Tributo ambientale"). Obiettivo fondamentale, come negli anni precedenti, è la costante attenzione agli andamenti delle riscossioni registrate in corso di esercizio.

Particolare attenzione deve essere posta anche dal lato del controllo della spesa, e soprattutto, alla verifica costante del rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa vigente sul patto di stabilità interno; ciò soprattutto in considerazione del fatto che gli obiettivi da conseguire sono sempre più onerosi ed i "tagli" ai trasferimenti erariali sempre maggiori, con il conseguente peggioramento del saldo della gestione corrente (che non genera più dal 2015 alcun margine da destinare a spese del settore investimenti, ma anzi uno scostamento negativo da recuperare, prioritariamente a qualsiasi altra spesa).

Analogamente, devono essere costantemente monitorati gli stanziamenti di cassa del bilancio di previsione (che hanno carattere autorizzatorio), specie dal lato del settore investimenti, anche per garantire la massima tempestività nei pagamenti ed il rispetto, come regola generale, dei 30 giorni dalla data di arrivo delle fatture. Appare, inoltre, indispensabile programmare correttamente la spesa, anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate. Particolare attenzione dovrà essere anche posta rispetto al realizzo delle alienazioni previste (sia finanziarie che patrimoniali). Si dà però fin da ora atto che l'attuale Ddl di stabilità 2016 prevederebbe il superamento dal 01/01/2016 delle norme vigenti in materia di patto di stabilità interno e l'introduzione invece di specifiche norme sul pareggio di bilancio, il che, da una parte, amplierebbe per gli Enti l'effettiva possibilità di spesa del settore investimenti (come pagamenti), ma, dall'altra, penalizzerebbe quelle Amministrazioni che hanno rilevanti quote di avanzo di amministrazione da applicare a bilancio (l'avanzo applicato non rilevarebbe, infatti, sul saldo del pareggio, mentre inciderebbero negativamente sullo stesso le spese con esse finanziate, tranne quelle di cui al titolo 4, connesse all'estinzione dei prestiti).

Nello svolgimento dell'attività, viene mantenuta una collaborazione fattiva con il Collegio dei Revisori dei Conti ed effettuati tutti gli adempimenti previsti nei confronti della Corte dei Conti, per quanto di competenza.

Particolare rilevanza assumono per il 2016:

- il coordinamento della revisione della spesa e della entrata. Si tratta inoltre di cogliere le opportunità derivanti dalle innovazioni normative per migliorare i processi e gli standard e garantire un efficace svolgimento dell'attività contabile finanziaria ai fini della trasparenza e della chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Amministrazione sia per gli utenti esterni ed i singoli cittadini.
- l'adeguamento tramite variazioni di bilancio, dei documenti programmatori contabili al riordino delle funzioni derivanti dalla legge 56/2014 prestando particolare attenzione al mantenimento degli equilibri ed al rispetto del pareggio del Bilancio

Obiettivo strategico – CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'attività dell'ente in materia di partecipate attua le disposizioni normative che, nel tempo, si succedono in tale ambito, ivi compresi i controlli interni previsti dal D.L. 174/2012 sulle Società Partecipate. Essa costituisce altresì il punto di riferimento per la raccolta delle informazioni ed il monitoraggio dei dati degli organismi partecipati dell'ente (Società, Fondazioni, Associazioni, Asp e Consorzi) da pubblicare sul sito dell'ente ai sensi del Decreto Trasparenza nonché per le rilevazioni richieste da Mef e Corte dei Conti. Di fondamentale rilievo, per il 2016, la completa attuazione del Piano Operativo di razionalizzazione delle Società Partecipate adottato dal Sindaco Metropolitan ai sensi dell'art. 1, comma 612 della Legge di Stabilità 2015, con invio alla Corte dei Conti dei risultati conseguiti entro il 31.3.2016.

Obiettivo strategico – AMMINISTRAZIONE E FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI DI SUPPORTO A TUTTO L'ENTE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il presente obiettivo riguarda la gestione delle attività legate all'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo e allo svolgimento dei servizi generali necessari al funzionamento della Città Metropolitana. L'obiettivo comprende tutte le attività svolte dalla Direzione in supporto ai vari uffici dell'Ente, quali la gestione dei servizi di assicurazione, portierato e controllo accessi, traslochi, pulizie e smaltimenti, parco mezzi, utenze, telefonia fissa e mobile, manutenzione fotocopiatori e centralini, approvvigionamenti di beni quali cancelleria, carburanti, vestiario ecc., nonché le azioni legate al servizio di cassa economale, espletati nella maggior parte dei casi attraverso le singole Aziende affidatarie dei servizi, individuate prevalentemente attraverso convenzioni CONSIP, Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) o piattaforma regionale START. La finalità fondamentale è quella di fornire quanto suddetto garantendo efficacia ed efficienza nei servizi erogati.

Obiettivo strategico - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La valorizzazione del patrimonio immobiliare della Città Metropolitana è un progetto ampio che riguarda gli aspetti economici, legali, catastali e di gestione degli immobili. L'attività deve essere finalizzata non solo alla alienazione e locazione/concessione degli immobili non più funzionali alle attività istituzionali, ma anche all'aggiornamento catastale dei cespiti e alla verifica della loro regolarità urbanistica-edilizia. Fondamentale è la tenuta, conservazione e aggiornamento degli inventari dei beni mobili e immobili. Del pari fondamentale risulta l'attività dell'ufficio espropri per l'acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione di opere pubbliche.

Obiettivo strategico - MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. - Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

LAVORI PUBBLICI SU EDILIZIA NON SCOLASTICA

Il programma sviluppa le attività dell'ente connesse con il patrimonio edilizio della Città Metropolitana diverso da quello scolastico. In particolare, con questo programma, vengono gestiti tutti gli interventi, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso, compresi quelli tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Il programma è relativo, in particolare, alle attività di investimento in opere pubbliche inerenti al sopracitato patrimonio, soprattutto per quanto riguarda la prevalente natura di bene vincolato sotto il profilo storico-artistico-architettonico-ambientale. Il programma riguarda anche la manutenzione degli immobili condotti in locazione passiva (manutenzione ordinaria) e attiva (manutenzione straordinaria) necessaria per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici. Sono infine presenti gli interventi relativi al restauro ed adeguamento funzionale degli immobili afferenti a tale patrimonio. Il programma delle manutenzioni straordinarie sarà calibrato sulla scorta delle risorse finanziarie disponibili, con la finalità di un progressivo adeguamento degli immobili alle norme di sicurezza. Verrà stilato un ordine di priorità degli interventi, che consenta comunque il mantenimento di un budget per le emergenze. Tali interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e sviluppo del patrimonio ed a razionalizzare gli spazi per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio stesso. Per le procedure amministrative di gara connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Obiettivo strategico - INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il processo di riforma che sta interessando il sistema degli enti locali, ed in particolare l'istituzione della Città Metropolitana, rappresenta un'opportunità per introdurre nuovi approcci alla definizione

ed all'attuazione delle politiche di governo del territorio così come all'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese. L'effettivo rinnovamento si concretizza nel ricorso all'innovazione che apporta vigore nella revisione dei processi e degli strumenti. L'adozione del modello emergente della Smart City e di un'agenda digitale sono quindi oggi due percorsi strettamente legati. In quest'ottica, quindi, la componente digitale non risulta più essere fine a se stessa o comunque confinata in determinate nicchie, ma diviene piuttosto un fattore trasversale abilitante nuovi modelli organizzativi, nuovi servizi, nuove modalità di comunicazione e di relazione. L'elaborazione di questa visione, che si svilupperà anche nell'ambito del processo di redazione del piano strategico metropolitano, si potrà tradurre in una serie di azioni concrete di natura sia trasversale (es. infrastrutture di comunicazione, piattaforme di servizi digitali, ecc.) che verticale, ovvero afferenti ai singoli ambiti (es. mobilità, energia, welfare, ecc.).

Più specificatamente, si prevede la definizione di un'architettura di riferimento all'interno della quale potranno trovare collocazione ed integrarsi le diverse soluzioni (o anche solo parti di esse) realizzate dagli attori operanti sul territorio. Fra i principali ambiti in cui si prevede di seguire questo approccio si evidenziano: 1) sviluppo del SIT a supporto della pianificazione strategica - la rappresentazione del territorio è a nostro avviso ancora troppo dispersa e disomogenea (es. quando è stato fatto il PTCP il dettaglio informativo è risultato essere non omogeneo sulle varie aree). La base informativa dovrebbe supportare sia la redazione del piano, ma anche il monitoraggio nell'attuazione ed il periodico aggiornamento; attraverso l'adozione di opportune soluzioni tecnologiche si favorisce anche il processo di partecipazione; 2) attuazione dell'agenda digitale, anche con specifico riferimento alle previsioni della L. 56/2014 in materia di informatizzazione e digitalizzazione – il raggiungimento di determinati obiettivi strategici (es. SUAP metropolitano, omogeneizzazione degli strumenti urbanistici, ecc.) dipende anche dalla condivisione di un quadro di riferimento per lo sviluppo ed il dispiegamento delle soluzioni abilitanti la semplificazione, la coesione e la razionalizzazione; 3) tecnologie e innovazione per la realizzazione dei modelli della smart city, con particolare riferimento all'evoluzione ed alla valorizzazione delle soluzioni già sviluppate nei diversi ambiti, fra cui quello dell'infomobilità che, oltre ad essere strettamente legati a funzioni proprie dell'ente (coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione, mobilità e viabilità), nel quadro di riferimento delle smart cities&communities riveste un ruolo chiave per quanto riguarda sia i potenziali di sviluppo economico sia il miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane – le esperienze dei progetti CHEST/TrafficFlow e SmartShare, di cui si prevede il completamento nel corso del 2016, rappresentano degli interessanti piloti di applicazione dei nuovi modelli (quali, nel caso specifico, il consumo collaborativo).

Il legislatore ha da tempo individuato l'informatizzazione quale elemento chiave per la semplificazione e la razionalizzazione della Pubblica Amministrazione. Nonostante i benefici attesi, questo processo è ancora lungi dall'essere prassi diffusa fra gli Enti: fra i principali fattori che hanno rallentato l'adozione delle soluzioni ICT anche la mancata rimodulazione dei bilanci per far sì che le economie conseguenti le diverse azioni di razionalizzazione (es. diffusione della PEC, rinegoziazione dei contratti, ecc.) fossero – almeno in parte – destinate a coprire i costi comunque necessari per gli investimenti iniziali per realizzare quanto previsto dalle norme. Il passaggio verso una Pubblica Amministrazione “full digital” richiede sì una decisa innovazione da un punto di vista delle tecnologie, ma anche una profonda revisione a livello organizzativo nell'erogazione dei servizi, un riassetto delle strutture operative e – nell'attuale situazione economico-finanziaria – la realizzazione di sinergie ed economie di scala, anche attraverso la valorizzazione delle soluzioni già presenti. Con il completamento del riordino istituzionale si potrà quindi procedere con l'analisi dei procedimenti previsti per le funzioni proprie e quindi nella predisposizione di una prima versione del piano di informatizzazione della Città Metropolitana.

Obiettivo strategico - LE RISORSE UMANE A SERVIZIO DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale, Provveditorato, Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Dal 1 gennaio 2015 è operativa la Città Metropolitana di Firenze in attuazione della Legge n. 56/2014. Il nuovo ente di area vasta a valenza costituzionale svolge le funzioni stabilite dalla legge istitutiva e le altre funzioni che la Regione e lo Stato hanno stabilito di assegnare.

La Regione Toscana ha approvato la L.R. 3/3/2015, n. 22 di riordino delle funzioni ed ha attribuito alla Città Metropolitana esclusivamente le funzioni legate alla manutenzione straordinaria delle strade regionali, lo sport ed il turismo; tutte le altre funzioni che venivano svolte su delega regionale sono state nuovamente assunte dalla Regione. Dal 1 gennaio 2016 la Regione succede quindi nei rapporti attivi e passivi legati alle funzioni trasferite, ivi compresi il rapporto di lavoro con il personale dipendente dalla ex Provincia.

Questo percorso, delineato nel corso del 2015, sarà attivo dal 1/1/2016: da questa data, infatti, decorrerà il passaggio del personale legato alle funzioni per un totale di n. 166 dipendenti, di cui due dirigenti. Rimarranno, invece, in servizio presso la Città metropolitana i dipendenti assegnati al mercato del lavoro: per tale funzione la Regione stipulerà con la Città metropolitana una convenzione nella quale saranno regolati i rapporti fra i due Enti. La Regione, titolare della funzione, la eserciterà avvalendosi delle strutture e del personale dipendente dalla Città Metropolitana, rimborsando le spese sostenute.

In questo contesto, in fase di continua evoluzione, si auspica che il 2016 possa vedere l'avvio della nuova struttura finalizzata allo svolgimento delle funzioni proprie della Città Metropolitana, secondo il modello organizzativo che essa stessa deciderà di attuare

Sicuramente il numero dei dipendenti in servizio e le sedi di lavoro subiranno una consistente riduzione: la Città Metropolitana dovrà pertanto favorire un clima aziendale volto a garantire il passaggio di competenze e il mantenimento dei servizi, non perdendo di vista le prospettive di futuro riposizionamento nel contesto metropolitano, regionale, nazionale ed internazionale.

Obiettivo strategico – GESTIONE DEL CONTENZIOSO E ATTIVITÀ CONSULTIVA

Responsabile: Dott. Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Attività di consulenza e assistenza legale, rappresentanza e difesa dell'Ente da parte dell'Avvocatura interna innanzi alle Autorità Giudiziarie di ogni ordine e grado, al fine di contenere la spesa pubblica per incarichi legali esterni. La costituzione in giudizio dovrà sempre essere attentamente valutata e motivata dagli avvocati interni in relazione alla rilevanza degli interessi pubblici da tutelare, per evitare costi anche indiretti derivanti dalla partecipazione al giudizio.

Obiettivo strategico – IL CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il periodo di riferimento della sezione strategica (2015-2019) coincide con la nascita del nuovo ente: la Città metropolitana di Firenze (L. 56/2014). In questa fase di trasformazione l'ufficio controllo strategico e controllo di gestione si pone al servizio del nuovo Ente come supporto e strumento per la programmazione, la conoscenza e per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione. Senza tralasciare gli obblighi e gli adempimenti di legge, ma con attenzione alle novità, l'attività dell'ufficio è volta a partecipare in maniera costruttiva al nuovo assetto. Essa si caratterizza nel monitoraggio e nella predisposizione di report sulla gestione, nella stesura dei principali documenti di programmazione (D.L. 118/2011) e si pone l'obiettivo di rafforzare le funzioni di controllo interno per una verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa, di apportare tempestive manovre correttive e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

Obiettivo strategico - INFORMAZIONE ISTITUZIONALE, TRASPARENZA E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, E-Government

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'Obiettivo si propone la gestione delle attività di **informazione** e di **comunicazione istituzionale** della Città metropolitana di Firenze.

Esse comprendono le attività di informazione all'utenza sui servizi, l'organizzazione e l'attività dell'ente, con priorità strategica per quelle sviluppate sul web: la gestione del sito Web istituzionale, il controllo e il monitoraggio dei contenuti del sito Web istituzionale e dell'Area servizi in condizioni di elevata usabilità ed accessibilità, la pubblicazione del Quotidiano Met, in modalità multicanale per la diffusione dell'informazione pubblica e di pubblica utilità delle Amministrazioni del territorio della Città metropolitana di Firenze e dell'Area Vasta della Toscana centrale.

Comprendono poi le attività di **ufficio stampa**, di relazioni con i media e di informazione attraverso i media.

Sono inoltre comprese le attività di **relazioni con il pubblico** e per l'accesso proprie dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, del centralino, dell'Archivio e del protocollo, incluse quelle di back office e altresì quelle di front office, per la promozione della partecipazione e della semplificazione amministrativa e per la promozione di servizi di e-Government, ed infine le attività di coordinamento e supporto per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza.

Obiettivo strategico – L'ATTIVITÀ DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE A TUTELA DEL TERRITORIO

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

A tutela del territorio da comportamenti contrari alla legge, e quindi con l'obiettivo di scoraggiare comportamenti che possano danneggiare il territorio e l'ambiente in senso lato, l'ufficio sanzioni amministrative svolge la funzione di applicazione e di completamento di tutte le procedure conseguenti, tra le quali il supporto all'attività di tutela legale - per la quale è competente l'ufficio avvocatura – e di riscossione spontanea o coattiva delle sanzioni amministrative per tutte le materie di competenza della Città Metropolitana. Tale attività viene proseguita interamente, in quanto nonostante il trasferimento delle funzioni che verranno riacquisite dalla regione Toscana ai sensi della LR 22/2015 e quindi sia per quelle curate in base a delega regionale, che per quelle di competenza propria, che incidono sul territorio, la LR 70/2015 ha mantenuto alle Province ed alla Città metropolitana l'esercizio delle funzioni anche nelle materie trasferite per quanto concerne le pratiche iniziate prima del trasferimento. Ciò comporta che l'ufficio, che attualmente sta iniziando le pratiche avviate con verbali dell'anno 2012, dovrà proseguire la propria attività per tutte le materie fino alla conclusione dei verbali pervenuti fino alla data del 31.12.2015, e per conclusione deve intendersi la risoluzione dell'eventuale contenzioso. In seguito resterà la cura delle sanzioni di competenza propria (essenzialmente in materia di rifiuti, turismo e forestazione). Per tutte le funzioni di competenza, l'Ufficio cura tutte le fasi della procedura, compresa la fase di riscossione coattiva tramite Equitalia.

Obiettivo strategico – FASE TRANSITORIA EX CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Attività pro tempore di supporto amministrativo ai fini del bilancio consuntivo 2015 dell'ex Circondario empolese valdelsa ed altre attività necessarie per definire i rapporti pendenti tra la Città metropolitana di Firenze e l'Unione dei Comuni Circondario empolese valdelsa.

Obiettivo strategico – GARE E CONTRATTI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Gare e Contratti

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'azione amministrativa in materia di contratti pubblici riveste un ruolo strategico nel processo di riforma istituzionale. Una maggiore efficienza ed efficacia nella gestione delle attività di realizzazione delle opere pubbliche, nonché di acquisizione di beni e servizi, anche mediante l'utilizzo di strumenti telematici, favorisce la semplificazione e l'innovazione, la dematerializzazione della documentazione amministrativa, incrementa la velocità di spesa delle risorse impegnate, rendendo disponibili le economie per altri usi.

Missione 3 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Obiettivo strategico – PER UNA COLLETTIVITA' PIU' SERENA E SICURA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali e Istituzionali

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il Corpo di Polizia della Città Metropolitana di Firenze svolge prioritariamente funzioni di controllo e vigilanza nelle materie afferenti le funzioni fondamentali dell'Ente, nel rispetto della Legge quadro n.65 del 7 marzo 1986. Il personale di vigilanza è impegnato costantemente nel controllo del territorio in funzione di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti, nonché in funzione di aiuto e risposta tempestiva alle problematiche di sicurezza segnalate alla centrale operativa dai cittadini e dagli altri uffici dell'amministrazione.

Il Corpo di Polizia garantisce inoltre la sorveglianza e la gestione dei misuratori di velocità installati sul tratto di competenza della S.G.C. FI-PI-LI. Presso la Procura della Repubblica di Firenze opera una autonoma sezione di Polizia Giudiziaria con l'applicazione di un Ufficiale e due Agenti.

Missione 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico – MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. - Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

LAVORI PUBBLICI SU EDILIZIA SCOLASTICA

Il programma sviluppa le attività dell'ente connesse con le infrastrutture scolastiche. In particolare con questo programma vengono gestiti tutti gli interventi e le attività ad essi connessi, di investimento in opere pubbliche scolastiche. Il tema della salvaguardia del patrimonio della Città Metropolitana si evidenzia nella tutela di tutti gli edifici scolastici.

In questo programma sono presenti i seguenti interventi:

- potenziamento e messa in sicurezza di edifici scolastici esistenti;
- realizzazione di nuovi edifici;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà dell'Ente o concessi in uso, con considerazione anche della manutenzione degli immobili condotti in locazione passiva (manutenzione ordinaria) e attiva (manutenzione straordinaria) necessaria per garantire la funzionalità edilizia e impiantistica degli edifici.

Il programma delle manutenzioni straordinarie sarà calibrato sulla scorta delle risorse finanziarie disponibili, con la finalità, in particolare di un progressivo adeguamento dei plessi scolastici alle norme di sicurezza. Verrà stilato un ordine di priorità degli interventi, che consenta comunque il mantenimento di un budget per le emergenze. Tali interventi sono finalizzati a garantire la conservazione e sviluppo del patrimonio, alla razionalizzazione degli spazi sia scolastici che pubblici, per una migliore fruizione ed una migliore percezione del valore del patrimonio.

Per le procedure amministrative di gara, connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Obiettivo strategico - PUBBLICA ISTRUZIONE

Responsabile: Otello CINI

Direzione: Lavoro, Diritto allo studio, progetti educativi, rete scolastica

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La L. 56/2014 conferma la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della Rete scolastica come funzione fondamentale della Città Metropolitana che riguarda le scuole di ogni ordine e grado. La programmazione a livello territoriale si realizza attraverso la raccolta e valutazione della congruità delle richieste inviate dalle Conferenze zonali per l'Istruzione (per il primo e secondo ciclo) e dagli Istituti Superiori.

Di competenza del settore anche l'Osservatorio Scolastico Provinciale, un organismo fondamentale per tutti i soggetti operanti in ambito scolastico. Questa struttura fornisce le elaborazioni sui dati del sistema scolastico del territorio dell'ex Provincia, necessarie per la definizione degli interventi programmatici riguardanti la scuola superiore (edilizia, orientamento, lotta alla dispersione scolastica, diritto allo studio, programmazione e dimensionamento della Rete scolastica) oltre a quelli di trasporto pubblico locale e mobilità.

La L. 23/96 (Norme per l'edilizia scolastica) sta alla base della Convenzione con gli Istituti Superiori, ai quali era assegnato un fondo ordinario ripartito con criteri predefiniti per far fronte ad alcune spese

dettagliate nella convenzione stessa e un fondo straordinario per allestimento laboratori, nuovi plessi e spese impreviste. Negli A.S. 2013/2014 e 2014/2015 la convenzione è stata sospesa nella parte del fondo ordinario per tornare ad una gestione centralizzata da parte dei Servizi Gestione Immobili ed Economato. Dall'A.S. 2015/2016 la convenzione è stata riattivata nel suo complesso. Sempre in base alla stessa legge, l'ufficio provvede al reperimento di palestre esterne e di locali per attività extrascolastiche, per le scuole che ne sono prive o carenti, nonché al trasporto degli allievi alle palestre stesse, ove necessario. Tutto ciò prevede una verifica continua con gli Istituti Superiori e un continuo collegamento con il settore Gestione Immobili.

Di competenza è anche la gestione e il controllo degli impianti sportivi/palestre scolastiche concessi in uso alle società sportive dilettantistiche in orario extrascolastico tramite convenzioni con i Comuni interessati.

La L.R. 32/2002 e il Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-15 indicano tra le competenze provinciali, ora della Città Metropolitana, del settore Istruzione il diritto-dovere all'istruzione e il Diritto allo studio - incentivi individuali alle famiglie (Pacchetto Scuola), Progetti Educativi Zonali, fondi per l'inclusione degli studenti disabili nelle Scuole Superiori. Le attività sono svolte in collaborazione con le Conferenze zonali per l'Istruzione, i Comuni e le Unioni di Comuni, anche mediante il Tavolo Provinciale di programmazione e concertazione di cui al Protocollo d'intesa ANCI, UNCEM e URPT (DGRT n. 505/2004 e DGP n. 325/2005). L'obiettivo è di favorire il successo scolastico e formativo dei giovani, contrastando la dispersione scolastica e promuovendo l'aumento della scolarità, anche mediante interventi specifici per l'inclusione di studenti stranieri e disabili.

Storicamente la Provincia ha offerto alle Scuole Superiori progetti educativi, al fine di integrare lo studio delle materie curriculari con metodi e tematiche innovative capaci di generare una maggiore partecipazione degli studenti. Dall'anno 2014 tale attività è stata sospesa per mancanza di fondi, mentre si continuano a diffondere proposte educative e culturali rivolte alle scuole superiori del territorio e realizzate da soggetti pubblici e privati.

È rimasto attivo il progetto dei Viaggi della Memoria agli ex campi di sterminio nazisti, comprensivo di un corso di preparazione per i partecipanti, fondamentale per far conoscere ai ragazzi delle scuole superiori una parte terribile della storia che non va dimenticata, soprattutto adesso che stanno scomparendo gli ultimi testimoni diretti.

Si effettua coordinamento, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di Alternanza Scuola-Lavoro finanziati con fondi FSE, assegnati con bando nel 2012 e destinati a moduli formativi per tutor scolastici, aziendali e di rete. Si effettua monitoraggio di attività di Alternanza Scuola-Lavoro già in essere negli Istituti Superiori. Per lo sviluppo delle attività di Alternanza Scuola Lavoro si partecipa al Gruppo di Coordinamento nominato in attuazione del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Comitato Grandi Aziende per l'Area Metropolitana di Firenze.

Anche per l'anno educativo 2015/16 la Provincia ha affidato, con convenzione, la gestione dell'asilo nido aziendale al Comune di Firenze, in modo da garantirne l'apertura e il pieno utilizzo anche in presenza di un numero esiguo di figli di dipendenti provinciali.

Altre eventuali attività potrebbero derivare dall'applicazione della legge 13.07.2015 n. 107 "La Buona Scuola" e dai Fondi Strutturali Europei PON 2014-2020 Per la Scuola.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Obiettivo strategico – MANUTENZIONE E PROMOZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Valorizzare e promuovere i beni storico/artistici di proprietà di questa Amministrazione (Palazzo Medici Riccardi, Biblioteca Moreniana, Archivio Storico) e garantire un adeguato sostegno ai beni ed alle attività culturali promosse sul territorio da Istituzioni/Enti/ Fondazioni, senza scopo di lucro, pubbliche e private.

L'obiettivo strategico si realizza tramite due programmi operativi:

1. **MANUTENZIONE E FRUIZIONE DI PALAZZO MEDICI RICCARDI:** con il suo Percorso Museale e l'Archivio storico. In questo caso si tratta di attività "ordinarie", ma imprescindibili, in quanto prescritte dalle Leggi di tutela in materia (Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 41/2004, L.R. 21/2010) a cui la Direzione deve far fronte con un minimo di risorse finanziarie e strumentali.
2. **MANUTENZIONE E FRUIZIONE DELLA BIBLIOTECA MORENIANA.**

Obiettivo strategico – PARCO MEDICEO DI PRATOLINO

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il Parco Mediceo di Pratolino è iscritto dal 2013 nella lista dei beni culturali e naturali del patrimonio mondiale UNESCO insieme ad altre 13 ville e giardini medicei della Toscana. Obiettivo principale resta la manutenzione e conservazione del parco per consentire una maggior e più sicura fruizione da parte del pubblico, anche attraverso l'organizzazione e il coordinamento di attività culturali, ricreative, formative e didattiche che vengono svolte all'interno del parco.

Obiettivo strategico – PROMOZIONE CULTURALE SUL TERRITORIO

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali e rapporti istituzionali

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

LA PROMOZIONE intesa come realizzazione di interventi e manifestazioni, a costi il più possibile contenuti, sia all'interno di strutture proprie che del territorio. Si tratta di forme di attività "in divenire", soggette a continui cambiamenti gestionali e politici, ma fortemente caratterizzanti il settore, senza i quali la "Cultura", intesa come progettualità di interesse civico e pubblico, perderebbe completamente la sua funzione creativa e formativa.

Missione 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico - SPORT – PROMUOVERE LE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE SECONDO LE LINEE DI INDIRIZZO DEL PPS

Responsabile: Dott. Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il settore Sport della Città Metropolitana di Firenze esamina richieste di finanziamento per impiantistica sportiva e per attività sportive e motorie dilettantistiche da inoltrare alla Regione Toscana a seguito di istruttoria e valutazione. Proseguirà altresì l'attività per l'autorizzazione delle gare su strada e fuori strada podistiche, ciclistiche e automobilistiche. Continuerà anche la partecipazione al progetto di certificazione etica delle società sportive in collaborazione con UISP e Università degli Studi di Firenze.. Sono in corso di definizione i rapporti con la Federazione Italiana Rugby e il Comune di Firenze per il trasferimento dell'Accademia del Rugby a Firenze presso l'impianto sportivo dedicato.

Missione 7 – TURISMO

Obiettivo strategico - TURISMO

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

In questo obiettivo sono da ricomprendersi, pur nel panorama ancora fluido e incerto sulle funzioni in materia di turismo esercitate dalla Città Metropolitana, le competenze, le funzioni, le attività ed il personale che fa capo alla Città Metropolitana di Firenze, Direzione Turismo, Sociale, Sport e Formazione. Più in dettaglio, l'obiettivo strategico si sostanzia in:

1. Dare continuità in primo luogo ai servizi di informazione e diffusione della conoscenza, sia attraverso l'ufficio di informazioni turistiche ubicato in via Cavour, sia tramite la gestione del sito internet www.firenzeturismo.it e strumenti correlati (app firenzeturismo, app ville&giardini, canali social) attraverso il quale vengono date informazioni aggiornate sulle caratteristiche dell'offerta turistica nel territorio provinciale e sugli eventi e manifestazioni che hanno rilevanza turistica; sviluppare progetti in collaborazione con gli altri enti locali, con le categorie economiche interessate, con i soggetti, privati e pubblici, che operano nel settore.
2. Garantire un'ulteriore semplificazione amministrativa e supporto agli operatori turistici nel campo della rilevazione statistica ai fini ISTAT sulle presenze turistiche, sulla classificazione alberghiera e relativamente alle attività turistiche e delle professioni turistiche (guide turistiche e ambientali, agenzie di viaggio, albo proloco).

Missione 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Obiettivo strategico – GOVERNO DEL TERRITORIO METROPOLITANO

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. - Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Città Metropolitana (CM) quale ente vocato alla cooperazione istituzionale promuove la dimensione dell'area vasta all'interno di un sistema di governo del territorio metropolitano condiviso ed esercitato nel rispetto delle competenze di ciascun Ente locale. In questo senso, l'obiettivo è quello di garantire l'integrazione e il coordinamento delle politiche di pianificazione sia generali che di settore attraverso sistemi innovativi e, in particolare, la sperimentazione di strumenti volti ad attuare meccanismi di cooperazione e perequazione territoriale.

A partire da un quadro conoscitivo strutturale contenuto nel proprio strumento di riferimento, per la conoscenza e l'interpretazione del territorio, della sua trasformazione, riqualificazione, conservazione e valorizzazione per i sistemi agricoli e ambientali oltre che per i sistemi insediativi e infrastrutturali, si monitorizzano le dinamiche territoriali e insediative e si sviluppano attività di pianificazione di area vasta volte a perseguire obiettivi di sostenibilità adeguati e a rendere maggiormente vivibili le nostre città e i nostri territori.

La valutazione della sostenibilità delle politiche e delle azioni territoriali è parte integrante della pianificazione oltre che utile strumento di riferimento per i piani comunali. L'obiettivo di dotarsi di un Piano strutturale metropolitano, attraverso la pianificazione intercomunale, consentirà di avviare approfondimenti tematici, uniformare le basi informative, condividere i contenuti strategici, definire ed attuare politiche di livello metropolitano nonché riconoscere l'identità della CM tutelando e valorizzando la natura e la specificità dei diversi territori che vi appartengono. In coerenza con il Piano Strategico Metropolitano (PSM), che costituisce il quadro generale di riferimento della programmazione e pianificazione dell'Ente, saranno approfondite le valutazioni circa la coerenza territoriale e ambientale delle politiche di sviluppo territoriale, economico e sociale, condivise con i comuni e le realtà socio economiche del territorio. Elaborare politiche atte a garantire benefici in termini di miglioramento delle reti infrastrutturali, materiali e immateriali, dei sistemi insediativi e produttivi evitando la compromissione dei valori storici insiti nei luoghi, innalzando la qualità urbana e superando le situazioni di degrado e marginalità. Una attenzione particolare viene dedicata anche a quei territori periurbani e di confine tra città e territorio, nei quali sperimentare nuove e rinnovate azioni di trasformazione dolce in un rapporto di sinergia e scambio reciproco tra ambiti urbani e territori aperti. La salvaguardia dei valori e delle peculiarità, anche paesaggistiche, del territorio insieme all'analisi degli effetti indotti da determinati usi antropici devono ispirare ogni processo di trasformazione sostenibile. Resta alto l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione delle considerazioni ambientali nell'elaborazione e approvazione di piani, programmi e progetti viene assicurato dal sistema delle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) finalizzate a garantire la conoscenza degli effetti attesi delle trasformazioni sul territorio e a proporre efficaci azioni di mitigazione e compensazione degli eventuali impatti. La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PIT Paesaggistico, di prossima approvazione, impongono necessariamente la verifica di coerenza e l'eventuale adeguamento dei contenuti statutari dello strumento urbanistico di riferimento, quale punto di partenza per le prossime attività di pianificazione della CM, in conformità con le strategie delineate dal PSM. L'istituzione della CM, in attuazione della Legge Delrio, favorisce la consapevolezza di un ruolo più incisivo nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta. Ruolo riconosciuto anche dalla RT che nell'ambito della pianificazione territoriale, dello sviluppo economico e della dotazione infrastrutturale strategica persegue obiettivi coordinati con la CM. Viste le recenti innovazioni normative e di pianificazione dettate anche dalla RT, occorre riavviare un percorso di adeguamento finalizzato al completo recepimento del quadro normativo vigente.

Missione – 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico – DIFESA DEL SUOLO, AMBIENTE, RIFIUTI, AREE PROTETTE E FORESTAZIONE

Responsabile: Dott. Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo catalogato nella missione 9 contiene tutte le funzioni oggetto del riassetto istituzionale di cui alla legge 56/2014 e alle specifiche contenute nella L.R. 22/2015

Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico - LA MOBILITÀ COME FUNZIONE COLLETTIVA E SOSTENIBILE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Promuovere sempre di più il trasporto pubblico e ridurre la circolazione dei mezzi privati, migliorando l'offerta qualitativa del servizio nel territorio della Città metropolitana.

Rafforzare la collaborazione istituzionale con la Regione e i Comuni del territorio, intercettare le esigenze dell'utenza del mondo del lavoro e della scuola, mediante l'apertura di tavoli di confronto e concertazione con gli enti, i gestori del servizio, le associazioni di categoria, le istituzioni interessate. Espletare la gara per l'affidamento del servizio di tpl nei lotti Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdisieve.

Nel settore del trasporto privato continuare a dare rilevanza alla qualità dei servizi resi all'utenza, in termini di efficienza e trasparenza. Supportare l'Ufficio Unico Regionale nella gestione del servizio di Tpl regionale e avviare le funzioni di controllo previste dalla Legge 56/2014.

Obiettivo strategico – LAVORI PUBBLICI – VIABILITA'

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La presente missione sviluppa l'attività dell'ente connessa con le infrastrutture del territorio (strade). In particolare con questa missione vengono gestiti interventi, e le attività ad essi connessi, di investimento di opere pubbliche. In questo programma sono presenti i temi della sicurezza stradale, intesa sia appunto come sicurezza del cittadino che percorre l'infrastruttura stradale che della tutela del bene patrimoniale "strada" con il mantenimento del suo livello di servizio. La rete stradale della Città Metropolitana è per estensione e complessità la più importante della Regione Toscana. Infatti la diversità orografica del territorio, la connessione ad infrastrutture di grande comunicazione come l'Autostrada e la linea ferroviaria ad alta velocità, la necessità di attraversare e servire agglomerati urbani ad alta densità abitativa, comporta il dover affrontare problematiche, sia di tipo tecnico che di tipo relazionale, molto diverse tra loro e talvolta assai complesse, che necessitano di molte professionalità e risorse finanziarie adeguate. Le strade in gestione alla Città Metropolitana sono sia quelle provinciali, che appartengono al patrimonio indisponibile della Provincia stessa che quelle regionali, compresa la Fi-PI-LI. Nello svolgimento della propria attività di gestore di infrastrutture viarie, la Città Metropolitana di Firenze si pone l'obiettivo della Qualità del Servizio Stradale, tenendo conto che tale concetto oggi si è sostanzialmente evoluto grazie alla consapevolezza di quali siano i soggetti coinvolti dalla presenza della strada sul territorio: l'utente della strada, la popolazione limitrofa alle arterie stradali. Oggi l'utente della strada percepisce il servizio viabilità come un proprio diritto ed è quindi necessario tener conto della sensibilizzazione e delle indicazioni dell'opinione pubblica su sicurezza, comfort di marcia e ambiente. Tutte le attività sono analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio.

Missione 11 – Soccorso Civile

Obiettivo strategico – PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il programma ha come fine l'amministrazione e il funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio sono la base del programma ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Il presente programma sviluppa le attività dell'ente connesse con la protezione civile. In particolare con questo programma vengono gestiti tutti gli interventi riconducibili alla necessità di proteggere, i cittadini, i beni ed il territorio, attraverso il soccorso e superamento dell'emergenza, che conseguono dalla consapevolezza che possiamo mitigare il rischio ma non annullarlo e che, pertanto, è necessario prepararsi ad affrontare il rischio residuo, impegnandosi primariamente nell'attività di pianificazione dell'emergenza e di seguito costruendo un sistema di risorse e procedure da attivare in tale occasione. Per le procedure amministrative di gara connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, si fa riferimento ad un unico centro di gestione dei servizi amministrativi. Tutte le attività saranno analizzate e monitorate nell'ottica di un miglioramento della qualità del servizio al territorio con particolare riferimento a quelli erogati ai Comuni della Città Metropolitana di Firenze.

Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Obiettivo strategico – IL COLLOCAMENTO AL LAVORO PER I DISABILI

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Con l'espressione Collocamento mirato s'intende tutta quella serie di **strumenti** (tecnici e non) che permettono un'adeguata valutazione della capacità lavorativa delle persone con disabilità: l'analisi dei posti di lavoro, le forme di sostegno da attivare, siano esse l'eliminazione di barriere architettoniche che di relazione.

Hanno diritto al collocamento mirato tutti i disabili con **percentuale di invalidità uguale o superiore al 46%**. Sono tenuti all'assunzione obbligatoria tutti i datori pubblici e privati che abbiano alle proprie dipendenze **minimo 15 persone**, secondo le modalità indicate dalla normativa nazionale in materia. (L.68/99)

La legge riconosce il diritto al collocamento mirato dei disabili, ovvero alla congruenza tra capacità e competenze possedute e posto di lavoro. A questo scopo sono stati istituiti servizi per l'impiego mirati che, insieme ai servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio redigono e conservano le liste, programmano e attuano interventi specifici e provvedono all'avviamento al lavoro.

I datori di lavoro che devono adempiere all'obbligo di assunzione presentano richieste che vengono incrociate con le liste di disoccupati depositate presso i **Centri per l'impiego**.

Per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili la legge 68/99 prevede la possibilità per i datori di lavoro di stipulare convenzioni con gli uffici competenti per la realizzazione di **programmi mirati**. Le convenzioni prevedono l'impegno da parte dei datori di lavoro dell'assunzione al termine del programma. L'attuazione delle convenzioni avviene attraverso tirocini formativi, assunzioni a termine, ampliamento dei periodi di prova. Esiste inoltre la possibilità di realizzare convenzioni con cooperative sociali, associazioni di volontariato, consorzi e la possibilità di deroghe (per età o durata) su formazione lavoro (inserimento lavorativo) e apprendistato.

Collocamento Mirato è il servizio con cui la Città Metropolitana di Firenze promuove e favorisce l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro. Viene offerta - alle persone con disabilità fisica, psichico-intellettiva o sensoriale, iscritte negli elenchi della legge 68/99- la possibilità di ricercare lavoro presso i Centri per l'Impiego Provinciali in cui sono stati decentrati i servizi di prima accoglienza e informazione, iscrizione, colloquio specialistico, consulenza e prenotazione per le offerte di lavoro.

Il bacino delle offerte di lavoro è costituito, in prevalenza, da aziende soggette all'obbligo di assunzione di lavoratori disabili e, in minor parte, da aziende che chiedono di assumere lavoratori disabili pur in assenza di obblighi specifici. E' compito del Servizio Collocamento mirato agevolare le pratiche delle prime e far sì che cresca il numero delle seconde.

Il Servizio Collocamento mirato valuta, grazie ai dati raccolti durante i colloqui individuali presso i CPI, le potenzialità dei disabili (condizione psico-fisica, capacità relazionale, competenze professionali), classificandone le "diverse abilità" e le aspirazioni tramite indicatori qualitativi attendibili. I dati raccolti sono inseriti in banche dati e messi in relazione alle esigenze organizzative e produttive delle aziende.

Il Collocamento mirato effettua consulenza specifica ad aziende ed Enti Pubblici su:

- strumenti disponibili ed idonei all'assolvimento degli obblighi;
- diverse tipologie contrattuali, agevolazioni, incentivi e finanziamenti;

- predisposizione e stipula delle convenzioni;
- invio telematico del Prospetto Informativo Aziendale (PIA);
- modalità di attivazione di programmi di inserimento mirato finalizzati all'assunzione;
- eventuale rinvio ad altri servizi.

I risultati si mantengono stabili negli ultimi anni, nonostante la crisi economica che colpisce prevalentemente le fasce deboli; l'attivazione di strategie condivise con i vari servizi che si occupano di soggetti disabili, il ricorso a strumenti di supporto all'inserimento lavorativo sia per il disabile che per l'azienda hanno consentito un notevole miglioramento dello standard qualitativo degli inserimenti, soprattutto in termini di ottimizzazione della risorsa e di mantenimento del posto di lavoro.

L'attività programmatica è rivolta alla creazione di nuovi servizi di rete e miglioramento dei rapporti di collaborazione già esistenti e alla creazione di rapporti di rete con le istituzioni che a vario titolo si occupano di soggetti disabili coordinando gli interventi mirati ad inserimenti di maggiore qualità attraverso la collaborazione con i servizi di Medicina del Lavoro della Asl, attivando progetti specifici di intervento sugli inserimenti effettuati e da effettuare.

Attivazione di progetti specifici finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo di soggetti disabili con particolari difficoltà:

- Formazione e lavoro nel settore della Pelletteria, settore nel quale si ravvisa un'elevata richiesta di personale qualificato;
- Formazione e lavoro nel settore agricolo e produttivo nelle zone territoriali con le caratteristiche di natura prevalentemente agricola e o agrituristica dove si ravvisano richieste di personale formato idoneo all'inserimento nel suddetto settore.
- incentivazione alle assunzioni attraverso avvisi pubblici finanziati con il fondo regionale legge 69/99
- attivazione di progetti di stage scuola lavoro per avviare gli studenti disabili a percorsi di inserimento lavorativo con obiettivi di concretizzazione dell'inserimento lavorativo all'uscita dalla scuola.

Obiettivo strategico – LE POLITICHE SOCIALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

La Legge 56/2014 attribuisce alla Città Metropolitana la funzione di “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale” (art. 1, comma 44, lettera e). Pertanto, in ambito sociale, la Città Metropolitana di Firenze collabora con gli Enti Locali a supporto delle politiche di programmazione e rilevazione dei bisogni del proprio territorio, con l'obiettivo di perseguire un approccio integrato tra le politiche economiche e sociali, e con un utilizzo sempre più adeguato delle politiche di inclusione sociale, nel rispetto delle direttive nazionali e regionali, attraverso l'attivazione di una maggiore collaborazione e condivisione di intenti con le altre istituzioni territoriali ed in particolare con i soggetti del Terzo Settore.

Missione 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Obiettivo strategico - IL RILANCIO DELLA COMPETITIVITÀ E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Gare e Contratti - Sviluppo Economico

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Il rilancio della competitività e lo sviluppo del territorio - avviato dal 1° gennaio 2015 in concomitanza alla trasformazione istituzionale della Città Metropolitana di Firenze -, mantiene la priorità nel quadro degli obiettivi e delle azioni da programmare.

La strategia seguita si incentra necessariamente nella messa a punto degli strumenti di programmazione previsti per la Città Metropolitana a partire dall'apporto della Struttura al Piano Strategico Metropolitano, alla sua partecipazione al lavoro di analisi, partecipazione e consultazione, fino alla definizione delle proposte di priorità politiche, azioni e progetti, da sottoporre alla struttura politica dell'Ente.

Rafforzamento della rete di relazioni locali per pervenire a una concentrazione di obiettivi e risorse, anche in considerazione dell'aggiornamento del quadro delle strategie di programmazione in essere, a partire dai nuovi strumenti approvati per il periodo 2014-2020 (POR FESR 2014-2020) oltre agli altri strumenti di programmazione regionale come PRSE, PIC FAS che prevedevano azioni e tipologie di interventi su cui la Città metropolitana può porsi come soggetto di raccordo e coordinamento con il territorio e la Regione.

Potenziamento dell'accesso alle risorse pubbliche regionali (POR, FAS, PRSE, PIC) e a quelle comunitarie tramite azioni innovative che presuppongono il ricorso a modalità di partenariato e definizione di priorità locali su cui agire in concertazione e tramite azioni dedicate e condivise.

Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo strategico – COMBATTERE LA CRISI E CREARE SVILUPPO ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE DEL LAVORO

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Gli anni 2015/2017 registreranno una vera radicale trasformazione dei servizi pubblici per il lavoro e la formazione: da un lato la riforma istituzionale con la chiusura delle Province come enti titolare della delega su tali normative e dall'altro il nuovo periodo di programmazione 2014/2020 del FSE che rappresenta l'unico e più rilevante strumento finanziario a sostegno della Formazione e delle Politiche del Lavoro. In uno scenario di tal genere gli obiettivi strategici già delineabili a oggi permangono quelli legati alle più ampie strategie europee di contrasto alla disoccupazione e di sviluppo delle competenze tecnico professionali dei cittadini degli stati membri, che si riversano sulle politiche attuate a livello locale dai diversi attori istituzionali nei contesti socio economici caratteristici di ogni Regione. La perdita del lavoro o la diminuzione di reddito legata alla crisi del mercato del lavoro di questi ultimi anni ha creato una fascia di persone "economicamente e socialmente vulnerabili", che si va ad aggiungere alla "povertà" tradizionale. La crisi porta con sé anche il rischio di perdere di vista quegli obiettivi di qualità, stabilità e sicurezza del lavoro che sono riconosciuti come fondamentali in un sistema produttivo moderno. La formazione dovrà rispondere ai cambiamenti intervenuti – anche a seguito della crisi economica generale – nella struttura produttiva locale, ponendo particolare attenzione sia alle problematiche relative a mantenimento/riqualificazione dei lavoratori, sia alle necessità di consolidamento/sviluppo del sistema delle imprese. La partecipazione alla formazione durante tutto l'arco della vita è un obiettivo ancora distante per l'Italia. Lo sforzo che, come Istituzioni, siamo chiamate a compiere è quello di avvicinare cittadini e imprese alla formazione come strumento indispensabile per creare professionalità solide e qualificate e sostenere le imprese in un'ottica di pieno e continuo sviluppo. L'utilizzo flessibile e individualizzato della formazione diviene una caratteristica imprescindibile perché questa sia in grado di adeguarsi alle richieste di un mercato del lavoro in profonda crisi. La nuova Programmazione FSE 2014/2020 e i cambiamenti negli assetti istituzionali che sembrano delinearsi, devono individuare come prioritaria la necessità di non creare vuoti nel processo di erogazione di formazione a cittadini e imprese. L'approvazione e il finanziamento dei percorsi formativi avverranno in larga misura attraverso avvisi sempre aperti per l'erogazione di voucher individuali e carte prepagate (carte Ila). Si tratterà pertanto di corsi brevi, mirati e localizzati su tutto il territorio provinciale. In Italia la riforma del Mercato del Lavoro, attivata dalle normative nazionali e regionali a partire dal 1997, è stato uno dei fattori qualificanti le strategie occupazionali del nostro paese per soddisfare la "Lisbon Strategy". La riforma ha comportato per le Province la piena titolarità di politiche attive del lavoro che hanno avuto il loro perno sul sistema territoriale dei Centri per l'Impiego. Ancor oggi il Centro per l'impiego rappresenta sul territorio provinciale un centro operativo per l'occupabilità che eroga servizi per il lavoro che debbono essere sempre più integrati con i servizi per la formazione, per l'istruzione e per le fasce del disagio sociale. La Provincia di Firenze ha dimostrato una forte attenzione ai temi del lavoro e dell'orientamento professionale organizzando una rete di servizi per il lavoro articolata in oltre 20 strutture territoriali direttamente gestite dalla Provincia (Centri per l'Impiego e sportelli decentrati) con i propri operatori e attraverso l'affidamento all'esterno dei servizi di carattere specialistico dedicati a particolari target di utenza. La grave crisi economica iniziata nel 2008 e per la quale, ad oggi, non si intravede ancora un'uscita ha posto il problema del "Lavoro" al centro del dibattito nazionale e ha aperto la strada a innovazioni istituzionali che dovranno dimostrare di saper raccogliere l'eredità del passato portando le necessarie azioni migliorative. Si rende pertanto necessario definire un articolato sistema di servizi e di iniziative dotati di standard organizzativi ben delineati e condivisi, relativi in primo luogo alle procedure, alla qualificazione del

personale, ai piani finanziari, alle strutture.

La nuova organizzazione dei Centri per l'impiego avviata da parte della Direzione Lavoro a partire dall'anno 2010 privilegia le funzioni strategiche dei servizi del lavoro piuttosto che una loro organizzazione territoriale al fine di aumentarne l'efficacia e dare qualità e omogeneità all'intero sistema. Il riassetto organizzativo cui prima si faceva cenno ha operato una distinzione per competenze (amministrative, giuridiche e vertenze aziendali, servizi alle persone e alle imprese, collocamento mirato) anziché per territorio ed ha riorganizzato i Centri per l'impiego impegnando i singoli lavoratori sui servizi alle persone, i servizi alle imprese ed il collocamento mirato in stretto coordinamento con la Direzione Lavoro.

Il 2015 sarà inoltre un anno di pieno avvio del Programma Europeo **Garanzia Giovani** che, per la Regione Toscana, ha il suo perno proprio nel sistema territoriale dei Centri Per l'Impiego: la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i giovani" invita gli Stati a garantire ai giovani inferiori a 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale .

La natura dell'iniziativa è essenzialmente preventiva: l'obiettivo è di offrire prioritariamente una risposta ai giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi, ma nello specifico contesto italiano tale iniziativa deve prevedere anche azioni mirate ai giovani disoccupati e scoraggiati che hanno necessità di ricevere un'adeguata attenzione da parte delle strutture preposte alle politiche attive del lavoro.

Più in dettaglio, la Raccomandazione:

- sancisce un principio di sostegno ai giovani fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro;
- indica la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale come chiave strategica che deve ispirare l'azione degli Stati;
- innova profondamente il bilancio europeo, introducendo un finanziamento importante con valenza anche anticiclica nelle Regioni dove la disoccupazione giovanile risulta superiore al 25%;
- indica con chiarezza che l'obiettivo deve essere quello di realizzare risultati significativi, misurabili, comparabili, e che l'azione cui tendono le politiche deve essere quello di offrire ai giovani l'accesso ad "una opportunità di lavoro qualitativamente valida".

La struttura provinciale dei servizi per il lavoro sarà pertanto chiamata a realizzare sul territorio tutte le misure previste dal Programma Garanzia Giovani che coniugherà gli obiettivi nazionali con gli obiettivi europei contenuti anche nella nuova programmazione FSE 2014/2020.

L'integrazione fra servizi per il lavoro e formazione fortemente perseguita dall'Amministrazione Provinciale in questi anni dovrà rimanere uno dei capisaldi anche per la Città Metropolitana e della programmazione FSE 2015/2017 perché il contrasto alla crisi economica deve vedere in campo tutti gli strumenti di politica attiva del lavoro , in grado di rispondere alla crisi e a ogni minimo segnale di ripresa in modo rapido, flessibile, appropriato alle esigenze dei singoli territori.

Obiettivo strategico – GESTIONE CONCLUSIVA DELLE COMPETENZE RESIDUE IN MATERIA DI POLITICHE FORMATIVE

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

L'obiettivo catalogato nella missione 15, programma 15.02 contiene tutte le funzioni oggetto del riassetto istituzionale di cui alla legge 56/2014 e alle specifiche contenute nella L.R. 22/2015.

Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Obiettivo strategico - AGRICOLTURA, FORESTE E FAUNA SELVATICA

Responsabile: Gennaro Giliberti

Direzione: Agricoltura, Caccia e Pesca, A.I.B, Forestazione, Difesa del suolo, Ambiente

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

Nel 2015 s'intende proseguire le azioni relative alla salvaguardia e ad un generale miglioramento del patrimonio forestale, sfruttando tutte le opportunità di finanziamento disponibili. Particolare impegno sarà dato al recupero delle aree boschive e ai parchi periurbani, in sinergia con le Amministrazioni Comunali, nonché alla conservazione ed al miglioramento delle aree forestali del territorio provinciale con interventi di bonifica montana e fluviale e pratiche di bio-ingegneria a basso impatto ambientale, servizio di sorveglianza e di lotta attiva agli incendi boschivi (AIB).

Nel corso dell'anno 2015 verranno realizzate molteplici iniziative di informazione e divulgazione, rivolti agli operatori del settore agricolo e forestale.

Sarà valorizzato il ruolo del settore della tartuficoltura, che ha in Toscana un punto di forza. Di rilievo sarà l'attuazione della fase operativa di gestione delle domande di contributo (istruttoria, contabilizzazione e rendicontazione) presentate sui fondi dello sviluppo rurale dei vari anni. Una particolare attenzione sarà prestata alle iniziative di promozione e valorizzazione delle risorse agricole ed agroalimentari locali. Particolare attenzione sarà rivolta alle attività di controllo previste dalla normativa nei vari settori quali ad esempio quello agrituristico, zootecnico e sull'imprenditoria agricola in genere.

Missione 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Obiettivo strategico – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Responsabile: Luigi Tacconi

Direzione: Energie Alternative

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO:

I campi di attività riguarderanno tre aspetti fondamentali nell'impiego razionale dell'energia:

- 1) efficientamento energetico (interventi strutturali e gestionali da effettuare sugli edifici scolastici al fine di ridurre i consumi energetici per il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo);
- 2) utilizzo di fonti alternative (promozione e utilizzo delle biomasse, in particolare le biomasse legnose in continuità con quanto già avviato);
- 3) riduzione degli sprechi e dei consumi (monitoraggio e contabilizzazione dell'energia termica ed elettrica impiegata e controllo del rispetto degli standard previsti dalle nuove norme).

Per quanto sopra saranno utilizzati i dati sui consumi energetici raccolti negli anni precedenti nonché quelli derivanti dalle attività dell'Energy Manager (E.M.). In tale ambito saranno individuate le priorità con criterio tecnico e saranno programmate nel tempo le attività previste. Da un punto di vista quantitativo, il numero degli interventi che si potranno realizzare sarà direttamente proporzionale all'entità degli stanziamenti di Bilancio che l'Amministrazione potrà effettuare. In questa fase progettuale, con riferimento soprattutto a interventi di una certa rilevanza strategica (ovvero interventi che comportano esborsi pari o superiori a euro 500.000), sarà altresì valutata anche la vulnerabilità sismica degli edifici oggetto di attenzione, in modo da creare una sinergia globale tra i vari aspetti dell'efficienza e della prevenzione.



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

SEZIONE OPERATIVA

Parte I

Periodo 2016-2018

7. ENTRATA

7.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Le entrate ordinarie di esercizio

L'art. 1, comma 169 della L. n. 296 del 27/12/2006 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2007), prevede: “gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Entro la data di approvazione del bilancio 2016 verrà definita anche la politica tributaria e tariffaria della Città Metropolitana per l'esercizio 2016. Tuttavia, il disegno di Legge di stabilità per il 2016, già approvato dal senato nella seduta del 21 novembre interviene sulla politica tributaria e tariffaria degli enti locali disponendo: “Al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 è fatto divieto alle regioni e agli enti locali di deliberare aumenti dei tributi . Pertanto, ai fini della predisposizione del Bilancio 2016/2018, si applicano le misure stabilite dalla Città Metropolitana di Firenze nel 2015. che sono determinate dai seguenti atti:

1. Atto del sindaco n. 44/2015 del 29.06.2015 “Destinazione proventi sanzioni amministrative per violazioni al C.d.S. – Anno 2015” (quote da destinare alla finalità di cui al comma 4 dell' art. 208 del codice della strada);
2. Atto del sindaco n. 45/2015 del 29.06.2015 “Determinazione delle tariffe di accesso al percorso museale di Palazzo Medici Riccardi per l'anno 2015”;
3. Atto del sindaco n. 46/2015 del 29.06.2015 “Determinazione di conferma per l'anno 2015 delle tariffe di concessione delle palestre scolastiche in orario extrascolastico di proprietà della Città Metropolitana di Firenze e del relativo tasso di copertura in relazione al costo di gestione dei servizi stessi”.
4. Atto del sindaco n. 47/2015 del 29.06.2015 “Anno 2015 - Determinazione della maggiorazione del 30% della tariffa base di cui all'allegato del D.M. 27 novembre 1998, n. 435 (Imposta Provinciale di Trascrizione);
5. Atto del sindaco n. 48/2015 del 29.06.2015 “Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA). Determinazione dell'aliquota per l'esercizio 2015” (5%)

6. Atto del sindaco n. 49/2015 del 29.06.2015 “Determinazione dell’aliquota dell’imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori, al netto del contributo di cui all’articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito con modificazioni dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172” (incremento al 16% dell’imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore esclusi i ciclomotori, e previsione dell’aliquota del 9% per i veicoli uso locazione senza conducente di imprese esercenti i servizi di locazione veicoli senza conducente e per i veicoli uso locazione senza conducente di società di leasing)
7. Delibera Consiglio Metropolitan n. 30 del 29/04/2015 “Recupero spese relative al procedimento ed alla notifica delle Violazioni accertate dagli appartenenti al Corpo di Polizia Provinciale e non contestate direttamente”.

LE RISORSE DI PARTE CORRENTE - PREVISIONE

	2013	2014	Var.% 13-14	2015 (dati al 10/12)	Var.% 14-15	2016 (dati al 10/12)	Var.% 15-16
ENTRATE TRIBUTARIE	81.055.215,10	83.033.704,49	2,44%	85.495.895,27	2,97%	98.075.884,58	14,71%
<i>di cui</i>							
<i>IPT</i>	31.137.651,61	34.828.240,85	11,85%	38.569.884,58	10,74%	38.569.884,58	0,00%
<i>RCAuto</i>	42.396.351,28	41.267.218,42	-2,66%	40.269.320,56	-2,42%	51.500.000,00	27,89%
<i>Tributo Ambientale</i>	6.750.194,50	6.830.158,96	1,18%	6.566.450,44	-3,86%	8.000.000,00	21,83%
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	65.841.018,65	69.562.262,55	5,65%	74.604.018,88	7,25%	93.039.918,75	24,71%
ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE	28.067.690,89	24.589.601,31	-12,39%	28.035.186,86	14,01%	26.694.196,81	-4,78%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	174.963.924,64	177.185.568,35	1,27%	188.135.101,01	6,18%	217.810.000,14	15,77%

Entrate Tit. 1-2-3 Fondi C.M.	2015 (dati al 10/12)	2016 (dati al 10/12)	Differenza 16-15
ENTRATE TRIBUTARIE	85.449.895,27	98.069.884,58	12.619.989,31
<i>di cui</i>			
<i>IPT</i>	38.569.884,58	38.569.884,58	0,00
<i>RCAuto</i>	40.269.320,56	51.500.000,00	11.230.679,44
<i>Tributo Ambientale</i>	6.566.450,44	8.000.000,00	1.433.549,56
ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	5.489.684,77	24.689.205,47	19.199.520,70
ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE	12.153.102,38	8.477.826,17	-3.675.276,21
TOTALE ENTRATE CORRENTI	103.092.682,42	131.236.916,22	28.144.233,80

Nella proposta di legge di stabilità 2016 in approvazione alla Camera è previsto a favore delle Città metropolitane un contributo complessivo di 250 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2016, finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all’edilizia scolastica. Con decreto del Ministro dell’interno da adottare entro il 28 febbraio 2016, è stabilito il riparto del contributo di cui al periodo precedente, tenendo anche conto degli impegni desunti dagli ultimi 3 rendiconti disponibili relativi alle voci di spesa di cui al primo periodo. E’ auspicabile che

oltre agli impegni desunti dagli ultimi 3 rendiconti siano elaborati ulteriori criteri che consentano di avvicinare la quota del contributo al maggior taglio previsto nel 2016 dall' art. 1 comma 418¹ della L. 23/12/2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015), pari a € 21.830.174,09, altrimenti dovrà essere trovata copertura per la differenza nel Bilancio 2016. L'importo del contributo in questione rimane costante per le Città Metropolitane nel 2017 nonostante l'incremento del taglio stabilito dalla Legge di Stabilità 2015. Di conseguenza, la riduzione di risorse previste per il 2017 non trova copertura e rende impossibile l'approvazione del bilancio pluriennale a meno che nel frattempo lo Stato non intervenga con nuove misure a sostegno della finanza locale.

Come cambia il rimborso allo Stato dal 2015 al 2017

CITTA' METROPOLITANA	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2012	Recupero su DL 95/2012	Taglio Anno 2016 DL 66/2014	TAGLIO FINALE LEGGE DI STABILITA' 2016	TOTALE TAGLI Anno 2016	RIMBORSO PER ABITANTE	TAGLIO FINALE LEGGE DI STABILITA' 2017	TOTALE TAGLI Anno 2017	RIMBORSO PER ABITANTE
Roma	4.321.244	74.350.177	32.541.697	158.265.946	265.157.821	61,36	237.398.920	344.290.794	79,67
Napoli	3.127.390	-14.528.764	29.726.809	92.827.894	108.025.939	34,54	139.241.840	154.439.886	49,38
Firenze	1.007.252	16.850.209	13.021.408	43.660.348	73.531.965	73,00	65.490.522	95.362.139	94,68
Torino	2.297.917	33.802.288	22.137.008	55.882.204	111.821.500	48,66	83.823.306	139.762.602	60,82
Milano	3.176.180	87.583.721	27.911.608	55.396.974	170.892.302	53,80	83.095.461	198.590.789	62,53
Bari	1.261.964	10.235.673	15.322.077	28.881.267	54.439.017	43,14	43.321.900	68.879.650	54,58
Venezia	857.841	6.345.203	9.029.970	20.988.121	36.363.294	42,39	31.482.181	46.857.354	54,62
Reggio Calabria	559.759	-10.470.836	4.489.004	18.239.623	12.257.791	21,90	27.359.434	21.377.602	38,19
Genova	868.046	6.813.785	8.398.176	16.703.052	31.915.014	36,77	25.054.578	40.266.540	46,39
Bologna	1.001.170	22.737.099	10.678.669	17.342.337	50.758.106	50,70	26.013.506	59.429.275	59,36
Totale	18.478.763	233.718.555	173.256.427	508.187.766	915.162.748	49,53	762.281.649	1.169.256.631	5,00

Si prevede anche parallelamente l'aumento della spesa corrente, col seguente dettaglio

¹ L. 23/12/2014, n. 190 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)
In vigore dal 1 marzo 2015

Art. 1 comma 418. Le province e le città metropolitane concorrono al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di euro per l'anno 2015, di 2.000 milioni di euro per l'anno 2016 e di 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. In considerazione delle riduzioni di spesa di cui al periodo precedente, ripartite nelle misure del 90 per cento fra gli enti appartenenti alle regioni a statuto ordinario e del restante 10 per cento fra gli enti della Regione siciliana e della regione Sardegna, ciascuna provincia e città metropolitana versa ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato un ammontare di risorse pari ai predetti risparmi di spesa. Sono escluse dal versamento di cui al periodo precedente, fermo restando l'ammontare complessivo del contributo dei periodi precedenti, le province che risultano in dissesto alla data del 15 ottobre 2014. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 31 marzo 2015, con il supporto tecnico della Società per gli studi di settore - SOSE Spa, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è stabilito l'ammontare della riduzione della spesa corrente che ciascun ente deve conseguire e del corrispondente versamento tenendo conto anche della differenza tra spesa storica e fabbisogni standard.

Missione	Puro attuale 2015	Puro attuale 2016	Differenza 2016-2015
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	70.320.565,99	95.782.279,36	25.461.713,37
di cui:			
<i>Rimborso allo Stato</i>	51.491.665,33	73.531.964,43	22.040.299,10
<i>Oneri connessi all'estinzione dei mutui</i>	12.000,00	2.806.686,22	2.794.686,22
<i>Altro (Servizi istituzionali)</i>	18.816.900,66	19.443.628,71	626.728,05
03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.043.474,19	1.365.439,19	321.965,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	11.084.761,94	10.315.595,12	-769.166,82
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	495.696,59	465.531,80	-30.164,79
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	77.542,00	51.792,00	-25.750,00
07 - Turismo	1.131.313,24	903.751,95	-227.561,29
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	421.862,73	418.591,39	-3.271,34
09.1 - Sviluppo, tutela del territorio e dell'ambiente (solo Difesa del suolo)	3.838.614,12	2.864.470,12	-974.144,00
09.2 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.834.903,72	3.819.930,00	-1.014.973,72
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	68.414.918,15	72.095.953,90	3.681.035,75
di cui:			
<i>Trasporti</i>	45.913.283,51	47.423.714,42	1.510.430,91
<i>Viabilità</i>	22.501.634,64	24.672.239,48	2.170.604,84
11 - Soccorso civile	605.099,80	568.564,14	-36.535,66
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.179.506,77	303.608,52	-875.898,25
14 - Sviluppo economico e competitività	898.315,82	772.193,62	-126.122,20
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	19.188.540,75	14.451.717,66	-4.736.823,09
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.840.335,76	1.696.209,17	-144.126,59
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	39.589,82	38.960,78	-629,04
19 - Relazioni internazionali	90.000,00	90.000,00	0,00
Totale Spesa Tit.1 (escluso Missione 20 - Fondi e accantonamenti)	185.505.041,39	206.004.588,72	20.499.547,33
20 - Fondi e accantonamenti	5.499.068,38	6.401.135,64	902.067,26
Totale complessivo Spesa Tit.1 (Puro)	191.004.109,77	212.405.724,36	21.401.614,59

Macroaggregato: "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche"			
Programma	Puro attuale 2015	Puro attuale 2016	Differenza 2016-2015
Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	51.588.617,82	73.681.964,43	22.093.346,61
di cui:			
<i>RIMBORSO ALLO STATO D.L. 95/2012</i>	16.850.208,89	16.850.208,89	0,00
<i>RIMBORSO ALLO STATO TAGLIO BENI E SERVIZI D.L. 66/2014</i>	12.811.282,39	13.021.407,44	210.125,05
<i>RIMBORSO ALLO STATO LEGGE STABILITA' 2015</i>	21.830.174,05	43.660.348,10	21.830.174,05
<i>TRASFERIMENTO AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PER MANUT. ORD. SCUOLE</i>	57.000,00	120.000,00	63.000,00
<i>TRASFERIMENTO ALLO STATO QUOTA 10% ALIENAZIONI</i>	1.411,50	0,00	-1.411,50
<i>CONTRIBUTO ANAC AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE</i>	38.540,99	30.000,00	-8.540,99
Trasf. correnti a Amm.ni Locali e a org. interni/unità loc. dell'Amm.ne	548.841,28	133.139,48	-415.701,80
Totale Macroaggregato	52.137.459,10	73.815.103,91	21.677.644,81

La previsione è stata costruita sia dal lato entrata che dal lato spesa considerando l'operatività della Città Metropolitana "piena", senza stralciare cioè le funzioni che non saranno più in capo all'Ente a seguito del riordino disposto con la L. 56/2012

Le politiche di entrata nel bilancio previsionale 2015

NORMATIVA

L'autonomia tributaria locale si esprime principalmente nella facoltà di manovrare le aliquote, le misure, le addizionali dei tributi definiti dallo Stato e di disporre particolari agevolazioni entro i limiti stabiliti dalla legge statale. Il margine di manovra tributaria a disposizione dell'amministrazione provinciale è compreso tra un'aliquota, misura, addizionale massima e una

minima stabilite dalla legge. La disciplina dei singoli tributi provinciali prevede i valori riportati nella tabella sottostante.

	Aliquota/misura minima applicabile per legge	Aliquota/misura massima applicabile per legge
Addizionale Energia El.*	9,3 per 1000 Kwh	11,40 per 1000 Kwh
Imposta IPT	1,00	1,30
Tributo Ambientale	1%	5%
RC Auto	9% (dal 2011)	16% (dal 2011)

** Il tributo dell'Addizionale Prov.le Energia Elettrica dal 2012 è soppresso*

La determinazione delle aliquote, misure, addizionali ricomprese tra i valori di cui sopra costituisce la politica fiscale attuata dalle province e città metropolitane.

La politica fiscale delle province è stata di fatto congelata **dall'art. 1 comma 7 D.L. 27 maggio 2008** in quanto disponeva: *“Dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla definizione dei contenuti del nuovo patto di stabilità interno, in funzione della attuazione del federalismo fiscale, è sospeso il potere delle regioni e degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato”* e **dall'art. 77-bis comma 30 del D.L. 25-06-2008, n. 112** che citava *“per il triennio 2009-2011, ovvero sino all'attuazione del federalismo fiscale se precedente all'anno 2011, la sospensione del potere degli enti locali di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote di tributi ad essi attribuiti con legge dello Stato, di cui all' articolo 1, comma 7, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, fatta eccezione per gli aumenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani (TARSU)”*. Tale sospensione veniva confermata **dall'art. 1 comma 123, L 13 dicembre 2010, n. 220**.

Con l'entrata in vigore del **Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68** *“Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario”* (pubblicato in G.U. n. 109 del 12 maggio 2011) la Provincia di Firenze ha ritenuto di poter di nuovo manovrare le aliquote e sulle misure delle imposte e dei tributi provinciali in quanto tale decreto è attuativo della L. delega è da ritenersi realizzativo del federalismo fiscale in quanto rientrante nel disposto dell'art. 2 comma

12 della L. 5 maggio 2009, n. 42 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione”. Il decreto è stato emanato nel termine previsto dalla citata legge n. 42, scaduto il 21 novembre 2011. Tale posizione non è stata condivisa dal Ministero dell’Economia e delle Finanze come più avanti esplicitato.

Relativamente **all’imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** era prevista fino all’anno 2011 una misura fissa pari al 12,5% dell’ammontare dei premi, senza alcun margine di manovrabilità. Dal 2011, con l’entrata in vigore del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 è possibile un’azione anche sul tributo in questione. Il comma 2 dell’art. 17 del succitato decreto dispone infatti “L’aliquota dell’imposta di cui al comma 1 è pari al 12,5 per cento. A decorrere dall’anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l’aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali. Gli aumenti o le diminuzioni delle aliquote avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell’economia e delle finanze”. La manovrabilità dell’imposta RC auto prescindeva dal blocco previsto dall’art. 1 comma 7 del D.L. 27 maggio 2008 in quanto espressamente previsto dalla normativa.

Ai sensi del **Decreto Legislativo 446 del 15.12.1997** e successive modificazioni, la Provincia di Firenze ha inoltre approvato, con **deliberazione consiliare n. 19 del 18/02/2008**, il Regolamento generale delle entrate. L’Amministrazione provinciale ha ritenuto di avvalersi della facoltà regolamentare al fine di assicurare la gestione secondo principi di efficienza, economicità, funzionalità, equità e trasparenza, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Inoltre, sono state incluse nel regolamento le procedure per l’esercizio dell’autotutela, nonché, per i tributi provinciali ai sensi dell’art. 11 dello Statuto del contribuente, l’istituto dell’interpello al fine di ridurre il contenzioso tributario tra ente e cittadino.

Attualmente in approvazione alla commissione bilancio della camera vi è il disegno di Legge di stabilità per il 2016, già approvato dal senato nella seduta del 21 novembre. Il disegno di legge in questione interviene sulla politica tributaria e tariffaria degli enti locali disponendo: “Al fine di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l’anno 2016 è fatto divieto alle regioni e agli enti locali di deliberare aumenti

² **Art. 2 comma 1, L. 5 maggio 2009, n. 42:** “Il Governo è delegato ad adottare, entro trenta mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto l’attuazione dell’ articolo 119 della Costituzione, al fine di assicurare, attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e la definizione della perequazione, l’autonomia finanziaria di comuni, province, città metropolitane e regioni nonché al fine di armonizzare i sistemi contabili e gli schemi di bilancio dei medesimi enti e i relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica”;

dei tributi nonché delle addizionali ad essi attribuiti con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote deliberate, entro la data del 30 luglio 2015, per l'esercizio 2015”.

7.3 Ricorso all'indebitamento

IL RESIDUO DEBITO AL 31/12/2015 - Proiezione

Il valore complessivo del debito della Provincia di Firenze al 31 dicembre 2015 è pari a 9.32 milioni di euro Euro. Tale ammontare è costituito esclusivamente da mutui accesi con BEI ed è così determinato:

ANDAMENTO DEL DEBITO COMPLESSIVO

Mln di Euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
DEBITO INIZIALE	182,8	181,1	172,2	158,7	145,9	115,7	78,1	57	9,9	9,3	8,7	8,07
Indebitamento	10,5	5,5	0	0	0	0	0	0	0			
Rimborso	8,2	8,4	8,8	8,7	7,5	5,5	4,8	3,2	0,58	0,6	0,63	0,69
Estinzione anticipata	3,8	3,9	3,3	2,2	20,8	31,5	16,2	37,1				
Riduzioni e altro		1,9	1,4	1,9	1,9	0,6	0,1	6,8				
DEBITO FINALE	181,1	172,2	158,7	145,9	115,7	78,1	57	9,9	9,32	8,70	8,07	7,38

La tabella è stata costruita prevedendo per ciascuna annualità il rimborso della quota capitale dei mutui BEI e quindi viene mostrato l'andamento dello stock di debito al 31/12/2015.

Si può notare l'impegno profuso nei passati esercizi finanziari per la riduzione dello stock di indebitamento, destinando le risorse ad estinzione anticipata dei mutui.

8. PROGRAMMI – Obiettivi Operativi

Missione 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1.01 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo operativo – FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA CITTA' METROPOLITANA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività compresa nel progetto consiste nel provvedere agli adempimenti procedurali ex TUEL e L.56/2014 e nell'implementazione delle previsioni dello Statuto della CM e dei regolamenti dell'Ente.. In particolare prevede l'organizzazione e l'assistenza agli organi della Città metropolitana ed al controllo, alla redazione e alla pubblicazione degli atti adottati dagli organi stessi.

- Assistenza diretta a tutte le sedute della Conferenza metropolitana e del Consiglio metropolitano, comprese le sedute delle Commissioni consiliari;
- Supporto organizzativo e amministrativo al Sindaco nella sua qualità di Presidente delle sedute di Conferenza e Consiglio, predisposizione ed invio degli ordini del giorno delle sedute, verbalizzazione;
- Redazione, controllo, assistenza e pubblicazione degli atti adottati dal Sindaco metropolitano, dal Consiglio e dalla Conferenza;
- Organizzazione e gestione amministrativa dell'attività programmata dai Gruppi consiliari;
- Organizzazione delle iniziative degli organi;
- Programmazione e gestione diretta, in collegamento con il SIET e/o con altre Aree/Direzioni, di tutti i servizi e le attività necessarie a garantire un efficiente supporto al lavoro del Consiglio provinciale e delle Commissioni;
- Rilevazione, controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi spesa per la partecipazione a Consigli e Commissioni, rimborsi di viaggio e di missione;
- Controllo, gestione e liquidazione dei rimborsi richiesti dai datori di lavoro in relazione ai permessi fruiti dai Consiglieri, dipendenti privati, eletti presso l'Ente;
- Acquisizione di beni e strumenti necessari al funzionamento degli organi e dell'Ufficio;
- Eventuale controllo, gestione e liquidazione delle fatture inerenti il servizio di trascrizione delle sedute del Consiglio provinciale;
- Procedura per la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori e conseguente gestione amministrativa degli stessi sia per quanto concerne la normale attività di competenza, con assistenza diretta, sia per quanto riguarda la liquidazione delle competenze spettanti in ordine alla funzione svolta;
- Supporto giuridico alla Segreteria Generale e alle attività connesse con la funzione
- Predisposizione degli atti per l'affidamento del Servizio di Difesa Civica Provinciale e conseguenziale attività assistenziale fino a liquidazione del compenso annuo stabilito nella convenzione medesima;

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività è regolata da disposizioni di legge e statutarie.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – ATTIVITÀ DI CERIMONIALE, SEGRETERIA ED ASSISTENZA AGLI ORGANI DI VERTICE POLITICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali e istituzionali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività consiste nella cura dei rapporti con tutti i diversi livelli istituzionali a supporto del Sindaco Metropolitan, del Vice Sindaco e dei Consiglieri delegati.

Tale attività verrà svolta nel rispetto dei vincoli normativi che regolano la rappresentanza istituzionale utilizzando le risorse finanziarie a disposizione

Essa si sostanzia in primo luogo nella corretta gestione ed organizzazione di eventi istituzionali in Palazzo Medici Riccardi (visite di personalità e delegazioni, manifestazioni ed iniziative promosse o organizzate dalla Città Metropolitana) garantendo la promozione dell'immagine dell'Ente e la coerenza politico-amministrativa.

Le principali ulteriori attività possono essere così riassunte:

- a) funzione di assistenza al Sindaco Metropolitan, al Vice Sindaco ed ai Consiglieri delegati attraverso il coordinamento dell'attività delle singole direzioni, dell'attività di rappresentanza istituzionale, con proiezione sia all'interno che all'esterno dell'Ente stesso;
- b) funzione di supporto alle iniziative di carattere pubblico promosse dal Sindaco Metropolitan, dal Vice Sindaco e dai Consiglieri delegati;
- c) funzione di organizzazione di importanti eventi e manifestazione di alto livello culturale e sociale da realizzare all'interno di Palazzo Medici Riccardi con l'obiettivo di mantenere ed accrescere il prestigio della Città Metropolitana e della sua immagine nel territorio di pertinenza, in quello nazionale ed anche internazionale;
- d) funzione di raccordo fra gli organi amministrativi e politici dell'Ente ed i vari Enti istituzionali operanti a livello territoriale, nazionale ed internazionale;
- e) funzione di pubbliche relazioni quale raccordo tra la Città Metropolitana e le varie istituzioni ed associazioni operanti sul territorio e concretizzate con la concessione di patrocinii per il perseguimento di finalità di interesse pubblico;
- f) funzione di rappresentanza attraverso l'utilizzo del Gonfalone dell'Ente quale espressione della vicinanza e condivisione dell'intera comunità ad eventi e manifestazioni commemorative, legate alla fattiva partecipazione del Sindaco Metropolitan e di altri organi politico-amministrativi.

L'attività prevede inoltre la gestione del programma di manifestazioni espositive, in mancanza attualmente di risorse che consentano un'autonoma attività espositiva, si concretizza in eventi di alto livello ospitati nel Museo Mediceo e negli altri spazi messi a disposizione dalla Amministrazione, le cui spese allestitivo sono a carico delle Associazioni ed Enti concessionari. Tali attività consistono principalmente in un programma qualificato di mostre da realizzarsi sia all'interno degli spazi monumentali (Museo Mediceo, Limonaia, Primo piano Presidenza, Cortili) sia negli spazi attigui e di cornice (Sale Fabiani, Barducci, Via Larga etc.). La Galleria delle Carrozze si conferma come spazio specializzato in mostre di tipo divulgativo/scientifico; la Via Larga e le Sale Fabiani sono invece prevalentemente rivolte ad artisti e associazioni locali, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all'arte contemporanea. Infine, gli spazi del percorso museale sono riservate a iniziative qualitativamente "alte" e di richiamo

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La valorizzazione del ruolo della Città Metropolitana si basa nella diffusione delle informazioni riguardanti la propria attività, la valorizzazione della propria immagine all'esterno, il corretto posizionamento quale ente di area vasta di valenza costituzionale nell'ambito delle relazioni nazionali ed internazionali. Tale obiettivo si realizza attraverso la cura di un'immagine coordinata e rispettosa dei livelli istituzionali nei quali esplica le funzioni che le sono assegnate.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – PIANO STRATEGICO - REDAZIONE

Responsabile: Dott. Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Piano Strategico metropolitano è lo strumento istituzionale-amministrativo che si articola quale processo progettuale e operativo per costituire la futura identità territoriale della Città metropolitana di Firenze. Si costituisce anche attraverso un processo partecipativo (L.R. 46/2013) con il coinvolgimento di *stakeholders* diffusi e organizzati. La struttura principale per la gestione delle attività correlate alla realizzazione del Piano Strategico è l'Ufficio di Piano che coordina gli attori sia della Città che del territorio (principalmente Comuni).

Sono previsti la sottoscrizione di appositi accordi (protocolli di intesa) che stabiliranno tempi, modi e metodologie di intervento.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Derivano dal nuovo assetto istituzionale e sono normate da Leggi dell'ordinamento nonché dallo Statuto (art. 5 Pianificazione strategica)

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Programma 1.02 SEGRETERIA GENERALE

Obiettivo operativo – SEGRETERIA GENERALE, CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Responsabile: Dott. Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Segreteria Generale svolge funzioni di supporto e a favore delle altre strutture dell'Ente, sia come consulenza che come sostegno operativo alle finalità istituzionali comprendendo una molteplicità di attività tra cui il costante aggiornamento normativo e procedurale lo sviluppo e coordinamento delle attività di semplificazione e digitalizzazione dei processi e dei documenti nonché la gestione dei servizi di interesse orizzontale quali gli atti degli organi della città metropolitana.

Il **Controllo di Regolarità Amministrativa**, disciplinato dall'art. 147 bis del T.U. 267/2000 e da apposito Regolamento d'ente, è esercitato su una pluralità di atti dell'ente sia in via preventiva che successiva al fine di individuare le criticità in essi contenute ed i margini di loro miglioramento.

L'attività del Controllo viene svolta, in via successiva, sulle determinazioni dirigenziali di impegno di spesa e sugli altri atti individuati in sede di programmazione dell'ente mediante estrazione mensile di un loro campione rappresentativo. Le attività saranno concentrate, in particolar modo, sulle tipologie di atti aventi rilevanza ai fini dell'anticorruzione e dell'impatto economico sul bilancio d'ente. Quale attività di miglioramento dell'azione amministrativa d'ente viene altresì svolto, in via preventiva, il controllo su due tipologie di determinazioni: affidamenti in house e quote associative.

L'attività contrattuale dell'ente assicura il rispetto dei termini procedurali interni ed esterni all'ente nonché un costante e tempestivo adeguamento alla normativa e alla giurisprudenza.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La motivazione è improntata al perseguimento di obiettivi di semplificazione e razionalizzazione operativa delle attività di Segreteria Generale rientranti in quelle fondamentali – istituzionali che costituiscono, pur se prive di immediata visibilità, l'ossatura di una buona amministrazione che, per essere tale, deve poggiare su servizi trasversali interni efficienti e professionali.

Il controllo di regolarità amministrativa è impostato per garantire la correttezza dell'azione amministrativa, assicurare assistenza alle strutture dell'ente fornendo valutazioni, schemi e formazione in ordine alle attività esaminate. Le scelte compiute mirano allo svolgimento di tale attività con modalità propositive e dialettiche coinvolgenti le Direzioni dell'ente.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – DIREZIONE COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI DELL'ENTE.

Responsabile: Dott. Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Direttore Generale, nominato al di fuori della dotazione organica e con contratto a tempo determinato secondo i criteri stabiliti dal Regolamento degli Uffici e Servizi, provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente seguendo le indicazioni ricevute dal Sindaco; sovrintende la gestione della Città metropolitana. Il Direttore Generale persegue livelli ottimali di efficacia ed efficienza, predisponendo sia il Piano dettagliato degli obiettivi nonché la proposta di Piano esecutivo di gestione. Al Direttore Generale rispondono i Dirigenti dell'Ente per quanto attiene anche al risultato degli obiettivi assegnati. Al Direttore Generale risponde anche l'Ufficio di Piano Strategico.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il Sindaco con l'autonomia prevista dalla normativa, informato il Consiglio metropolitano, ha nominato una figura a carattere fiduciario quale Direttore Generale. Il rapporto tra gli organi di governo e lo stesso Direttore si configura come diretta attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo.

Risorse Umane: sono le risorse attribuite alla Direzione Generale.

Risorse Strumentali: La strumentazione in possesso degli uffici alla diretta dipendenza della Direzione Generale.

Programma 1.03 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiiettivo operativo – GOVERNO E GESTIONE DEI FLUSSI DI CASSA DI ENTRATA E DI SPESA ANCHE CON RIGUARDO AL PATTO DI STABILITA' INTERNO

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Sulla base della normativa ad oggi vigente (legge di stabilità 2015), l'obiettivo programmatico che questa Amministrazione sarà chiamata a conseguire nel triennio 2016-2018 ammonta a circa 26 mil. di euro (+1,8 mil. di euro del saldo obiettivo 2015, pari a circa 24,2 mil. di euro). Si auspica però in una revisione degli obiettivi del patto di stabilità interno al fine di assicurare maggiori spazi alle città metropolitane alla luce delle maggiori funzioni loro conferite dal processo di revisione istituzionale in corso di attuazione. In particolare, sarebbe opportuno estendere anche alle città metropolitane la possibilità, già concessa ai comuni, di escludere dal saldo obiettivo l'accantonamento operato in bilancio a FCDE. Analogamente, si auspicherebbe la riproposizione del patto di stabilità incentivato per il triennio 2016-2018, come anche l'ampliamento del plafond (ad oggi di 50 milioni di euro) già reso disponibile per il 2016 per pagamenti in conto capitale afferenti l'edilizia scolastica (ai sensi del c. 467, art. 1, della legge di stabilità 2015 e del DPCM di assegnazione n. 1984/'15). Tutto ciò premesso, il BP 2016-2018 verrà approvato sulla base della normativa che sarà allora vigente (ad oggi ancora la legge di stabilità 2015), sia rispetto a quanto previsto riguardo al patto di stabilità interno, che ai "tagli" ai trasferimenti erariali. Ad oggi, seppur ci si auguri un ripensamento del Governo, si stimano tagli ai trasferimenti erariali nel 2016 per 72,7 milioni di euro (94,5 milioni di euro nel 2017) per effetto dei Dl n. 95/2012 e n. 66/2014 e della legge di stabilità 2015, cui non si è ad oggi riusciti (con il pluriennale 2016-2017 del BP 2015-2017) a dare integrale copertura. Si auspica pertanto nella rideterminazione dei suddetti tagli in considerazione della probabile revisione dei criteri Sose e dell'"efficientamento" delle entrate, che questa Amministrazione, suo malgrado, ha dovuto operare già dall'esercizio 2015 per non essere ulteriormente penalizzata rispetto agli altri enti (la Tefa è stata così portata al 5%, l'Rc auto al 16% - settore degli autonoleggi esclusi - e l'IPT confermata alla misura massima del 30%, fatte salve le agevolazioni già previste). Se già garantire la copertura a detti tagli nel 2015 (pari a 50,6 mil. di euro) è stato assai arduo, la situazione, secondo l'attuale normativa, diventerà di fatto insostenibile nel triennio 2016-2018 e, non solo per la tenuta degli equilibri di bilancio, ma anche per gli effetti che detti tagli producono sul patto di stabilità interno dal momento che, comportando (non essendo sterilizzati dai conteggi) un significativo incremento della spesa corrente, vanno a peggiorare ulteriormente i saldi finanziari utili ai fini del patto con la conseguente ulteriore contrazione delle effettive possibilità di spesa del settore investimenti. L'effettiva possibilità di rispettare il patto di stabilità interno nel triennio 2016-2018 dipenderà pertanto dalla revisione o meno, da parte del Governo, degli attuali tagli ai trasferimenti erariali, nonché dall'alleggerimento o meno dei vincoli di finanza pubblica (si segnala, a tal proposito, che l'attuale Ddl di stabilità 2016 prevederebbe il superamento degli attuali vincoli del patto di stabilità interno e l'introduzione dal 01/01/2016 di un nuovo saldo sul pareggio di bilancio) e dall'effettiva possibilità di riuscire a realizzare, in termini di cassa, le consistenti alienazioni finanziarie e patrimoniali previste nel piano delle alienazioni.

Sarà quindi indispensabile operare un costante monitoraggio sui saldi finanziari utili ai fini del patto di stabilità interno, ponendo anche particolare attenzione rispetto ai flussi di cassa, specie dal lato della gestione investimenti, non solo in considerazione dei sempre più stringenti vincoli di finanza pubblica e delle norme della contabilità armonizzata di cui al Dlgs n. 118/2011 (si pensi alla previsione di un bilancio autorizzatorio di cassa, alla necessità di redigere, specie in attuazione del principio della competenza finanziaria potenziata, degli attendibili crono programmi.....) ma anche della necessità di assicurare la massima tempestività nei pagamenti con il rispetto (come regola generale) dei 30 giorni dalla data di arrivo della fattura.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Rispetto delle previsioni normative e puntuale monitoraggio degli scostamenti, specie in considerazione del significativo peggioramento della gestione corrente (perlopiù in conseguenza dei sempre maggiori “tagli” ai trasferimenti erariali) e quindi della consistente contrazione dei pagamenti possibili, nel rispetto delle regole del patto di stabilità interno, sul fronte della gestione investimenti. Porre particolare attenzione sulla necessità di programmare correttamente le spese anche in funzione della tempistica di acquisizione delle relative entrate, predisponendo conseguentemente i relativi crono programmi delle opere, indispensabili per poter attestare la coerenza delle spese, specie per quelle a valere sul titolo II, con le regole di finanza pubblica ai sensi dell’art. 9, comma 1, del Dl n. 78/2009

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: risorse informatiche e strumentali in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Responsabile: Rocco Conte

Direzione: Servizi Finanziari

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In termini generali all’interno della città metropolitana come in tutti gli enti locali, assume sempre più rilevanza la figura del responsabile finanziario nell’obiettivo di garante del mantenimento degli equilibri di bilancio e di supporto ed ausilio sia al policy-maker sia all’apparato amministrativo dell’Ente, la cui attività presenta contenuti di alta specializzazione e professionalità. Le attività del servizio, pertanto, si collocano trasversalmente rispetto alle altre funzioni e si caratterizzano sia per il grado di autonomia rispetto a queste ultime sia per lo stretto legame relazionale nei confronti dell’organo di indirizzo e controllo. Dal 1° gennaio 2012 l’Ente è stato parte attiva della sperimentazione del nuovo sistema previsto dall’importante riforma sull’armonizzazione contabile. La riforma contabile avviata dal decreto legislativo n.118 del 23/06/2011 si pone la finalità di rendere i bilanci degli enti locali omogenei e confrontabili tra loro, anche al fine del consolidamento con i bilanci di tutte le amministrazioni pubbliche. I principi del consolidamento dei conti della pubblica amministrazione, hanno comportato il procedere ad una serie di variazioni significative delle scritture contabili e, soprattutto, a un cambio di mentalità contabile e di rappresentazione delle proprie scritturazioni. L’avvio a regime per tutti gli Enti a partire dal 2015 ha costituito una tappa fondamentale nel percorso di riforma: la Città metropolitana si è trovata già pronta all’adozione di tutti gli atti ed i documenti previsti dall’armonizzazione.

In particolare è stata prestata molta attenzione alla creazione, all’utilizzo ed alla gestione del Fondo pluriennale vincolato, e del crono programma delle opere.

L’obiettivo operativo per l’anno 2016, inoltre, si caratterizza fortemente per il rigore da adottare nella revisione della spesa di competenza che di cassa, obiettivo condiviso dall’intera struttura. La scarsità delle risorse finanziarie, infatti, aggiunta a specifici dettati normativi ha costretto l’Amministrazione a scelte strategiche e strutturali nella continuazione del programma di riduzione della spesa e di gestione dei vincoli. Pertanto la politica della razionalizzazione della spesa, peraltro già intrapresa da anni, troverà nel Bilancio di Previsione 2016 uno spazio preponderante e coinvolgerà sia gli apparati amministrativi e sia gli organi di governo della Città.

L’ufficio finanziario sarà chiamato nel 2015 a rivestire un ruolo strategico di coordinatore e controllore dei flussi di entrata e di spesa al fine di poter garantire da un lato il rispetto degli equilibri e, dall’altro, gli obiettivi di finanza pubblica.

In termini più specifici, il programma 2016 delle attività del servizio sarà anche finalizzato alla puntuale definizione dell’impatto sul Bilancio dell’Ente del riordino delle funzioni dovuto all’entrata in vigore della L. 56/2014.

Infatti il Bilancio 2016/2018 è costruito a funzioni invariate, in quanto ancora non sono state

puntualmente definite con la Regione i termini del passaggio di risorse e personale. I passaggi ed il trasferimento comporteranno le conseguenti variazioni al Bilancio di esercizio, sia per il 2016 che per le annualità successive, e dovrà essere prestata particolare attenzione al controllo ed al mantenimento di tutti gli equilibri di bilancio.

Dal lato della gestione delle Entrate oltre alla gestione delle medesime, è fondamentale il monitoraggio ed il controllo dei singoli tributi provinciali e delle entrate nel loro complesso. La predisposizione delle proposte di deliberazioni regolamentari, di approvazione di aliquote, tariffe e misure.

Oltre alla riscossione volontaria, la gestione delle entrate include la riscossione coattiva e la gestione del contenzioso.

Rientrano nell'ambito generale dell'obiettivo tutte le operazioni di registrazione contabile dei fatti di gestione, di monitoraggio contestuale delle dinamiche finanziarie ed economico patrimoniali e di verifica e rendicontazione dei risultati di gestione.

Dall'altro lato il programma continuerà anche nel 2015 a porre in essere azioni volte al miglioramento dell'efficienza del servizio soprattutto attraverso l'ausilio di procedure informative contabili sempre più automatizzate.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Due sono gli obiettivi principali per il 2016 e seguenti, a cui sono subordinate tutte le altre seguenti attività previste per lo stesso anno

Il primo è quello di coordinare la revisione della spesa e della entrata. Si tratta inoltre di cogliere le opportunità derivanti dalle innovazioni normative per migliorare i processi e gli standard. Garantire un efficace svolgimento dell'attività contabile finanziaria ai fini della trasparenza e della chiarezza dei dati di bilancio, sia per gli utenti interni all'Amministrazione sia per gli utenti esterni ed i singoli cittadini. Cogliere le innovazioni proposte dalle moderne tecnologie ed utilizzarle in modo proficuo per innovazioni di processo nella Città Metropolitana di Firenze.

Il secondo obiettivo riguarda l'adeguamento tramite variazioni di bilancio, dei documenti programmatori contabili al riordino delle funzioni derivanti dalla legge 56/2014 prestando particolare attenzione al mantenimento degli equilibri ed al rispetto del pareggio del Bilancio.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: risorse informatiche e strumentali in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate – Reti tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La gestione operativa degli Organismi Partecipati dell'ente prevede una serie di attività fra le quali:

- il monitoraggio e l'aggiornamento dei dati (Statuti, nomine, anagrafe amministratori e compensi), l'aggiornamento banca dati provinciale sulle Partecipate sul sito internet dell'ente, aggiornamento banche dati ministeri (rilevazioni MEF e Corte dei Conti/Siquel);
- la gestione delle procedure di dismissione/alienazione delle partecipazioni previste nel Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società partecipate;
- la gestione delle nomine dei rappresentanti d'ente in organismi partecipati, con eventuale espletamento procedure selettive;
- il monitoraggio della spesa relativa agli organismi partecipati con particolare riferimento alle quote associative ai fini del consolidamento della riduzione della spesa già conseguita nel 2015;
- l'aggiornamento normativo rivolto agli organismi partecipati ed alle strutture dell'ente impegnate

attivamente, mediante Contratti di servizio, con Società in house;
- la predisposizione delle relazioni sulle partecipate da allegare agli atti di programmazione dell'ente (Bilancio e Peg).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività dell'ente nell'ambito della *governance* delle società partecipate è ricondotta alle seguenti motivazioni:

- miglioramento della comunicazione fra ente ed organismi, indispensabile per migliorare anche le possibilità di controllo;
- monitoraggio e verifica delle attività delle società in house, visti i molteplici riflessi delle stesse sul bilancio dell'ente;
- riduzione della spesa pubblica attraverso la dismissione delle partecipazioni non ritenute più congrue con le finalità dell'ente ed attraverso la riduzione della spesa derivante dal pagamento di quote associative.

Risorse Umane: Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Attrezzature informatiche esistenti presso la struttura: Personal Computer, Server di rete, Stampanti.

Obiettivo operativo – RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI E CONTENIMENTO DEI COSTI

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate – Reti tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La gestione corrente del bilancio, sia a causa del periodo di trasformazione che sta interessando la Città Metropolitana, sia per il progressivo ridimensionamento delle somme a disposizione, richiederà maggior attenzione nell'uso delle risorse. Da questo punto di vista dovranno essere adottate specifiche misure di contenimento della spesa in modo tale da rendere efficiente ancor di più il sistema. La Direzione sarà quindi impegnata nel monitoraggio costante del budget a disposizione e nel controllo delle principali voci di bilancio tra cui le spese per utenze, il portierato e la fornitura di carburante per il parco mezzi a disposizione dell'ente. Nel corso dell'anno 2016 particolare attenzione sarà richiesta nella gestione dei servizi e delle relative sedi trasferite alla Regione, le cui spese fisse dovranno essere garantite dalla Città metropolitana e rendicontate alla Regione trimestralmente per ottenerne il rimborso. Questo comporterà un adeguamento del modo di lavorare della direzione, al fine di garantire facilità, regolarità e completezza di rendicontazione. Proseguirà inoltre la rivisitazione delle procedure nell'ottica di una crescente semplificazione procedurale e ottimizzazione delle risorse con l'obiettivo di realizzare delle economie di scala.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'obiettivo da perseguire è quello di rispondere, in termini di efficacia efficienza ed economicità, alle esigenze dei vari settori del nuovo Ente e degli Istituti Scolastici

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Attrezzature informatiche esistenti presso la struttura: Personal Computer, Server di rete, Stampanti.

Programma 1.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVO OPERATIVO – GESTIONE DELLE ATTIVITÀ RELATIVE ALLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le attività dell'ufficio espropri sono finalizzate all'attuazione dei progetti e delle azioni delle direzioni tecniche dell'ente, avendo per oggetto l'espletamento delle procedure necessarie per l'esecuzione delle opere pubbliche, anche su delega della regione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La corretta gestione delle procedure, sotto il profilo amministrativo e della tempistica, assicura il buon andamento dell'azione dell'ente ed evita l'insorgere di contenziosi che potrebbero dar luogo a richieste di risarcimento danni.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali e informatiche nella dotazione della direzione.

OBIETTIVO OPERATIVO – VALORIZZAZIONE E ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Esecuzione del piano delle alienazioni e valorizzazioni approvato dal Consiglio metropolitano. Predisposizione della documentazione tecnica necessaria e degli avvisi di asta pubblica per le vendite e dell'avviso per l'affidamento in concessione di valorizzazione del complesso di Villa Mondeggi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Procedere all'alienazione del patrimonio non più utilizzabile per fini istituzionali, per recuperare risorse necessarie per investimenti. Affidare a terzi il recupero e la gestione di immobili di particolare complessità e rilevanza, al fine di una loro piena valorizzazione.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio, Espropri e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Attività di gestione amministrativa del patrimonio immobiliare della Città metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione dei contratti di locazione/concessione attivi e passivi e loro rinnovo. Pagamento oneri condominiali. Pagamento e richiesta rimborsi utenze, liquidazione imposte e tasse. Ricognizione di beni di interesse storico ed artistico, gestione contenzioso con enti/privati per utilizzo immobili. Gestione amministrativa del servizio energia: impegni, liquidazioni, approvazione rendiconti, interventi di riqualificazione impianti.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO AL LIQUIDATORE DELLA SOC. AGRICOLA MONDEGGI LAPPEGGI IN LIQUIDAZIONE

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio - TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Supporto al liquidatore della Soc. Agricola Mondeggi Lappeggi in liquidazione per tutte le attività di carattere tecnico e giuridico relative alla gestione/alienazione del patrimonio della Società.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Supportare il liquidatore in tutte quelle attività per le quali avrebbe necessità di affidarsi a terzi. L'obiettivo è quello di evitare spese che potrebbero andare ad incrementare le passività della società e nello stesso tempo di esercitare il controllo sulla gestione dei beni che ne costituiscono il patrimonio.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali e informatiche nella dotazione della direzione

Programma 1.06 UFFICIO TECNICO

Obiettivo operativo - MANUTENZIONE ED ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI NON SCOLASTICI

Responsabile Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo di competenza della Direzione riguarda gli immobili gestiti dalla Città Metropolitana di Firenze in quanto proprietaria o affittuaria, sia per immobili di valore storico che non. Il patrimonio storico di proprietà, o comunque gestito dalla Città Metropolitana, si caratterizza per il valore storico artistico, in particolare di immobili quali ad esempio Palazzo Medici Riccardi, il convento di S. Orsola e Villa Mondeggi.

Le linee di intervento nell'uno o nell'altro caso sono funzionali ai seguenti obiettivi:

- conservazione del bene;
- messa in sicurezza degli edifici;
- messa a norma degli edifici sulla base delle prescrizioni normative specifiche.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'attività di manutenzione e adeguamento del patrimonio immobiliare è in parte dovuta per prescrizioni normative, in parte dettata dall'esigenza di valorizzare il proprio patrimonio. Sarà quindi necessario indirizzare l'obiettivo su interventi di sintesi per adeguare gli immobili alla normativa vigente; fornire quindi risposte alle nuove esigenze delle strutture, adeguando le strutture esistenti, impegnandosi a rendere flessibili le strutture alle nuove destinazioni. L'obiettivo verrà perseguito con affidamento al personale interno della individuazione degli interventi necessari non solo a "guasto" ma anche di manutenzione preventiva e programmata, è quello di un miglioramento della manutenzione e di razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane .

Risorse umane: risorse umane in dotazione della direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Programma 1.08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo operativo – SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'ENTE

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo si prefigge di consentire uno svolgimento regolare, efficace ed efficiente delle attività dei singoli Uffici dell'Amministrazione attraverso opportune azioni di sviluppo e gestione dell'infrastruttura ICT (quindi sistemi, reti telematiche, procedure informatiche centralizzate, postazioni di lavoro, ecc.) dell'Ente. Con la definizione della nuova dimensione dell'Ente, delle relative competenze e delle risorse umane disponibili, si può procedere da un alto all'individuazione delle forme di gestione necessarie per il mantenimento dei livelli di servizio e dall'altro all'attuazione delle misure necessarie a realizzare quanto previsto dalle norme vigenti in materia di amministrazione digitale (oltre al Codice dell'Amministrazione Digitale, si veda anche il D.L. n.90 del 24/06/2014, art. 24, co. 3-bis) fra cui gestione telematica (presentazione istanza, consultazione stato pratica, ecc.) dei procedimenti propri dell'Ente, pagamenti online (PagoPA), identità digitale (SPID), conservazione dei documenti.

Il percorso di digitalizzazione dei processi, dei documenti e dei procedimenti sarà accompagnato da un processo di revisione dell'infrastruttura ICT e delle dotazioni informatiche degli uffici, in modo che siano effettivamente disponibili e fruibili gli strumenti tecnologici abilitanti l'informatizzazione delle attività delle PP.AA. Si adegueranno pertanto le risorse tecnologiche (sistemi di calcolo di archiviazione, postazioni di lavoro) nonché la qualità e la capacità trasmissiva delle reti di comunicazione (tanto in ambito locale quanto in ambito metropolitano); si valuteranno inoltre i margini per adottare, compatibilmente con le risorse destinabili allo scopo, soluzioni per la continuità operativa (eventualmente anche attraverso le sinergie realizzabili con il consolidamento dei data center pubblici). La definizione quasi compiuta del nuovo assetto organizzativo e logistico consentirà inoltre di aggiornare le procedure e le politiche per i diversi ambiti (autenticazione e abilitazioni, sicurezza, conservazione dei documenti e dei dati, ecc.).

Per garantire la continuità dei servizi necessari per lo svolgimento sia delle attività proprie dell'Ente che di quelle svolte in convenzione (es. mercato del lavoro), si prevede l'affidamento di appalti di servizi tanto per la manutenzione delle infrastrutture di rete quanto per la gestione e manutenzione delle postazioni di lavoro.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Strategicamente il processo di informatizzazione e rinnovamento della P.A. è teso alla semplificazione, all'innalzamento dei livelli di servizio, alla trasparenza, alla razionalizzazione della spesa: è infatti ormai ampiamente riconosciuto che le nuove tecnologie rappresentano uno dei principali elementi abilitante tali processi di ammodernamento delle organizzazioni complesse. Negli ultimi anni questo si è tradotto in una serie di interventi normativi che rappresentano il riferimento per le azioni previste nel presente obiettivo: fra i tanti, si citano D.Lgs 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale), D.L. 179/2012 ("Decreto Crescita 2.0"), D.L. 90/2014 ("Riforma della PA"), L.R.T. 1/2004 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale), L.R.T. 40/2009 (Legge di semplificazione e riordino normativo 2009), L.R.T. 54/2009 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza.). Gli obiettivi fissati dal citato quadro normativo devono essere inoltre contestualizzati con riferimento alla L. 56/2014, ed in particolare per quanto riguarda il coordinamento dell'informatizzazione e della digitalizzazione su scala metropolitana.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Dotazioni informatiche, sia hardware che software, in uso al servizio SIT e Reti Informative, ed in generale l'infrastruttura ICT dell'Amministrazione (ivi inclusi i sistemi centrali ed i dispositivi di rete situati nelle varie sedi), nonché eventuali ulteriori strumenti da acquisirsi nel corso dell'esecuzione del progetto.

Obiettivo operativo – PROGETTI SPECIALI IN TEMA D'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Questo obiettivo raccoglie le azioni inerenti l'adozione di soluzioni tecnologicamente innovative per supportare il governo del territorio su scala metropolitana, favorendo – attraverso l'integrazione sinergica di strumenti e processi, e con il supporto delle nuove tecnologie – lo sviluppo della Smart City, intesa come un modello di riferimento replicabile per il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo sostenibile delle città e dei territori; così facendo si intendono creare le condizioni abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi definiti a livello comunitario sia in termini energetici e climatici ('20/20/20') che di competitività e sviluppo economico. Procedendo dalle competenze in materia di viabilità e mobilità, e più in generale di infrastrutture e servizi a rete sul territorio l'obiettivo comprende da un lato il consolidamento degli interventi avviati sui temi dell'infomobilità, della gestione delle infrastrutture viarie e dall'altro lo sviluppo di nuove soluzioni – anche in ulteriori e nuovi ambiti – anche cogliendo l'opportunità di specifici finanziamenti nazionali e regionali. Nel corso degli anni la Città Metropolitana, insieme al Comune di Firenze e ad altri enti del territorio, nell'ambito di numerosi progetti di infomobilità, si è dotata di tecnologie ITS (*intelligent transportation systems*) per un approccio razionale, condiviso, coerente ed integrato alla pianificazione ed alla gestione della mobilità sul territorio; nell'ambito del presente obiettivo operativo, si intende consolidare e perfezionare dette tecnologie, anche realizzando le necessarie sinergie e definendo un quadro di riferimento comune. Nel corso del 2016 si prevede il completamento delle sperimentazioni avviate nell'ambito dei progetti R&D FP7/H2020 “CHEST/TrafficFlow” e “SmartShare” – gemellaggi e sperimentazioni consentono di integrare le consuete pratiche progettuali accelerando il processo di convergenza verso gli obiettivi definiti a livello comunitario in termini di sostenibilità e sviluppo. L'esperienza sin qui maturata ha evidenziato che i fattori abilitanti il successo dei progetti integrati e innovativi comprendono, fra gli altri, un costante raccordo per consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e funzionali, l'interoperabilità dei dati e dei servizi necessaria per consentire la valorizzazione delle singole componenti anche per scopi inizialmente non previsti, la conformità dei singoli progetti rispetto agli obiettivi strategici, nonché la capacità di identificare le possibili sinergie. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione rappresentano pertanto un importante elemento di raccordo fra le diverse componenti della Smart City, qualificandosi pertanto come uno dei principali fattori per il successo del modello.

In quest'ottica si comprende anche la rilevanza del secondo filone di attività, che riguarda la completezza, l'omogeneità e l'attendibilità dei dati che descrivono i fenomeni in atto e la capacità degli stessi dati di quantificare il livello di raggiungimento dei risultati attesi – pratiche di estrema rilevanza in previsione della redazione del Piano Strategico Metropolitano. Rientrano quindi fra le azioni operative strategicamente rilevanti la manutenzione e la valorizzazione delle anche dati (geografiche e non) nella disponibilità della Città Metropolitana nonché la realizzazione e la manutenzione degli strumenti che ne supportano l'aggiornamento e la fruizione. Si favorirà e si promuoverà la pubblicazione e l'aggiornamento, da parte dei competenti Uffici, delle banche dati sul portale Open Data (e, in futuro, Open Service), conformemente alle disposizioni dell'art. 52 del CAD; con il fine ultimo di realizzare un'infrastruttura dati unitaria e condivisa, completa ed omogenea, si prevede inoltre di promuovere la

soluzione federando le banche dati dei Comuni e degli Unioni dei Comuni, perfezionando i meccanismi di allineamento delle schede informative relative agli archivi pubblicati dagli Enti federati nonché le procedure organizzative per favorire l'omogeneizzazione dei contenuti.

Si prevede infine di proseguire con l'aggiornamento di importanti banche dati a supporto delle diverse funzioni degli Enti Locali territoriali, portando a fattor comune le risorse proprie degli Enti (Città Metropolitana e Comuni) e quelle messe a disposizione dalla Regione Toscana; i primi ambiti di intervento saranno la cartografia tecnica in scala 1:10.000 nonché le banche dati del grafo stradale e dei numeri civici. Si cercherà fra l'altro di valorizzare il modello organizzativo adottato nell'ambito del progetto di aggiornamento delle banche dati del grafo stradale e dei numeri civici, nell'ambito del quale, con il supporto della Città Metropolitana, Comuni anche piccoli hanno potuto affrontare con successo problematiche tecniche particolarmente complesse.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le agende digitali europea, italiana e toscana individuano nelle nuove tecnologie e nelle nuove forme di interazione ed organizzazione dei diversi soggetti della società, uno dei fattori chiave per il miglioramento della qualità della vita e per lo sviluppo sostenibile. In particolar modo le nuove tecnologie risultano particolarmente determinanti in ambiti di indubbio rilievo – sia dal punto di vista della qualità della vita che dello sviluppo economico – quali telecomunicazioni e informazione, energia, trasporti e mobilità (ambiti che, peraltro, sono tra loro strettamente interconnessi – si pensi anche solo all'obiettivo '20/20/20'). La cosiddetta mobilità intelligente – informata e sostenibile – può concretizzarsi attraverso l'introduzione di nuovi strumenti a disposizione tanto degli operatori quanto degli utenti. Numerosi i programmi e le norme di riferimento: Programma UE Horizon 2020, Direttiva 2010/40/UE, DM MIT 1° febbraio 2013 (Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti ITS in Italia); inoltre, alla luce della L. 56/2014, diversi fra gli elementi costituenti il modello di sviluppo della Smart City assume un ruolo rilevante nella redazione del Piano Strategico Metropolitan.

Risorse Umane: Risorse in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: Dotazioni informatiche, sia hardware che software, in uso al servizio SIT e Reti Informative, ed in generale l'infrastruttura ICT dell'Amministrazione (ivi inclusi i sistemi centrali ed i dispositivi di rete situati nelle varie sedi), nonché eventuali ulteriori strumenti da acquisirsi nel corso dell'esecuzione del progetto.

Programma 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo operativo – LA GESTIONE GIURIDICA ED ECONOMICA DEL PERSONALE

Responsabile: D.ssa Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le risorse umane della Città Metropolitana alla data dell'1/1/2015 erano complessivamente 834, di cui 11 dirigenti a T.I. , un dirigente ex art. 110 TUEL, n. 59 T.D., n. 748 dipendenti del comparto e n. 15 operai forestali. Nel corso dell'anno 2015 la Città metropolitana ha attuato una politica di riduzione del personale basata su processi di pensionamento volontario o coattivo, in applicazione della normativa "Fornero" o "Pre-Fornero". Consistenti sono state anche le mobilità verso altri enti; infine n. 166 dipendenti, di cui due dirigenti, passeranno alla Regione, seguendo le funzioni trasferite per effetto della L.R. 22/2015. Il personale assegnato ai Servizi del Lavoro (n. 79 dipendenti con contratto a tempo indeterminato e n. 54 dipendenti con contratto a tempo determinato) rimarrà presso la Città Metropolitana in forza della convenzione che sarà stipulata con la Regione Toscana, la quale assumerà le funzioni e le svolgerà avvalendosi del personale metropolitano. Per quanto riguarda, invece, la Polizia Provinciale, la Città metropolitana al momento non inserito alcun dipendente nel portale ed auspica di poterlo mantenere in servizio utilizzandolo sia per funzioni proprie, sia per funzioni che saranno svolte per conto della Regione.

Pertanto il numero effettivo dei dipendenti in servizio all'1/1/2016 sarà inferiore di circa 250 unità rispetto all'inizio dell'anno precedente. A normativa invariata, nel corso dell'anno 2016, dovrebbe subire variazioni solo a causa delle cessazioni per pensionamento, previste in circa 30 unità. Quindi l'anno 2016 dovrebbe vedere un consolidamento della struttura del nuovo ente, da finalizzare al raggiungimento degli obiettivi con le modalità che deciderà di adottare.

In questo periodo assai delicato risulterà di particolare importanza il mantenimento delle consuete modalità di gestione del trattamento economico, giuridico e previdenziale dei dipendenti, quale strumento di continuità e stabilità in un momento di passaggio come quello che la Città Metropolitana sta attraversando. Il presente obiettivo operativo viene pertanto perseguito attraverso l'ottimale utilizzazione di tutte le fonti di finanziamento necessarie per l'ordinaria gestione delle risorse umane nell'Ente (gestione giuridica, trattazione stipendiale, fiscale, assicurativa, previdenziale, controllo presenze), come regolati dai CCNL nazionali e dai contratti decentrati, nel rispetto dei vincoli che la legge impone sul macro-aggregato "spesa di personale".

Leva fondamentale nel processo di riorganizzazione dell'Ente sarà anche l'offerta formativa che la Città metropolitana riuscirà a garantire ai propri dipendenti nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa in materia di spesa per la formazione.

Seppure con notevoli difficoltà legate alla riduzione del personale della Città Metropolitana e alla perdita di professionalità della Provincia di Prato, al momento risulta confermato fino all'anno 2016 il service nei confronti della Provincia di Prato per la gestione degli aspetti contabili e fiscali del personale con una entrata annua prevista in convenzione di € 21.216,00.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Sono connaturate a quanto espresso nell'obiettivo strategico a cui si rimanda integralmente.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo - RIORGANIZZAZIONE INTERNA

Responsabile: D.ssa Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

All'1/1/2016 il trasferimento delle funzioni e del personale legati al processo di riordino istituzionale avviato con la legge 56/2014, attuato con la Legge Regionale n. 22 del 3/03/2015 per quanto riguarda la Toscana, sarà attuato. Si saranno concluse anche le procedure di trasferimento di personale verso altri enti regolate dal DPCM 14/9/2015, pubblicato in G.U. Il 30/9/2015 e sarà definito il numero delle cessazioni derivanti dai pensionamenti. Ciò consentirà di consolidare la struttura dell'ente orientandola al raggiungimento degli obiettivi propri della Città Metropolitana. Si potranno infatti configurare per la Città Metropolitana le condizioni oggettive per una riorganizzazione delle proprie risorse umane da dedicare alle funzioni fondamentali, sia direttamente che sperimentando strumenti organizzativi nuovi, sempre con l'obiettivo di ricercare lo strumento che, di volta in volta, assicuri maggiore efficienza, efficacia, contenimento dei costi, flessibilità, valorizzazione delle professionalità, avendo riguardo alla valorizzazione del ruolo della Città Metropolitana quale strumento al servizio del proprio territorio. In tale contesto potranno essere valorizzati percorsi di formazione orientati a modalità innovative di svolgimento delle funzioni e di riqualificazione del personale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Sono connaturate a quanto espresso nell'obiettivo operativo a cui si rimanda integralmente. Risentiranno, comunque, della tempistica di attuazione delle normative statali e regionali, nonché delle risorse di bilancio effettivamente disponibili dopo l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge di stabilità per l'anno 2015 e 2016.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Le risorse da utilizzare sono quelle in dotazione agli uffici, risorse che potranno essere implementate in ragione di eventuali nuove procedure da applicare.

Obiettivo operativo – RISORSE UMANE – SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Responsabile: Laura Monticini

Direzione: Personale – Provveditorato – Partecipate e Reti Tecnologiche

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il nuovo quadro delle competenze istituzionali che va delineandosi per l'Ente Città Metropolitana di Firenze in attuazione della Legge n. 56/2014 nonché della L.R. Toscana 3/3/2015 n. 22, comporterà necessariamente la rivisitazione dell'intero sistema di organizzazione della sicurezza sul lavoro all'interno dell'Ente.

Prioritariamente ed in conseguenza alle competenze attribuite alla Città Metropolitana, dovrà essere effettuata una ricognizione delle attività e delle conseguenti mansioni, delle risorse umane e strumentali (attrezzature, sedi, ecc.) in dotazione. Si dovrà dunque procedere alla rielaborazione di un nuovo Documento di Valutazione di tutti i Rischi riconducibili a dette attività e mansioni nonché a quelli previsti dalla Legge.

Contemporaneamente, in parallelo alla costituzione del nuovo organigramma dell'Ente ed adottando principi di semplicità e chiarezza di ruoli, si dovrà procedere alla definizione della nuova struttura organizzativa destinata alla gestione della sicurezza sul lavoro. Nel conseguire tali obiettivi organizzativi, ed al fine garantire i migliori risultati in termini di efficienza ed efficacia dell'azione di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, dovrà ritenersi elemento determinante la ricerca della maggiore sovrapposibilità possibile fra organigramma e struttura di gestione della sicurezza sul lavoro.

Le forme di gestione delle competenze attribuite ai singoli Enti (Regione, Comuni, città Metropolitana), quali ad esempio l'"avvalimento" del personale, attuate secondo Convenzioni o simili, saranno oggetto di continuo monitoraggio e valutazione in ordine agli adempimenti necessari in materia di sicurezza sul lavoro.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

E' ferma volontà della Città Metropolitana garantire adeguata e costante attenzione, nonché le risorse necessarie, ai temi della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, quale elemento caratterizzante dell'azione amministrativa dell'Ente Pubblico in ottemperanza ai principi Costituzionali che valorizzano il lavoro tutelando la salute dei Lavoratori.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: in dotazione all'Ente.

Programma 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo operativo – GESTIONE DEL CONTENZIOSO E SUPPORTO GIURIDICO NELLA FASE SUCCESSIVA AL PASSAGGIO ALLA CITTÀ METROPOLITANA

Responsabile: Vincenzo Del Regno

Direzione: Segreteria Generale - Avvocatura

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Direzione Avvocatura, a seguito della trasformazione dell'Ente in Città Metropolitana di Firenze ed al programmato trasferimento di funzioni alla Regione, continuerà a gestire, oltre al contenzioso nelle materie di competenza dell'Ente metropolitano, anche il contenzioso, pendente al 1.1.2015, relativo alle materie trasferite e comunque, ai sensi del comma 3 dell'art. 10 della L.R. 22/2015 anche il contenzioso relativo a procedimenti amministrativi già avviati dall'ente metropolitano a tale data. La Direzione curerà anche l'esecuzione delle relative sentenze.

In considerazione della ridotta dotazione degli Avvocati in servizio, la Direzione fornirà supporto e assistenza agli Uffici, anche sotto forma di parere e partecipazione ad incontri e riunioni, solo nei casi in cui sia richiesta la valutazione di aspetti prettamente giuridici.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il suddetto obiettivo operativo rappresenta il dettaglio della più ampia attività svolta dall'Avvocatura finalizzata a rappresentare gli interessi dell'Ente e a garantirne la tutela, anche nella nuova fase di subentro della Città Metropolitana di Firenze all'omonima Provincia e del trasferimento di parte delle funzioni alla Regione Toscana.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – L'ATTIVITÀ DEL CONTROLLO STRATEGICO E DEL CONTROLLO DI GESTIONE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività dell'Ufficio si suddivide principalmente in due ambiti: la programmazione e il monitoraggio. Per quanto concerne la programmazione l'Ufficio coordina la stesura e l'aggiornamento e le eventuali variazioni dei due principali documenti: il Documento Unico di Programmazione (DUP), atto presupposto al Bilancio di previsione, e il Piano Esecutivo di gestione (PEG). L'Ufficio ricopre un ruolo di guida, accompagnamento e coordinamento del controllo di gestione inteso come processo circolare distinto in quattro fasi (programmazione o redazione dei documenti previsionali, gestione, risultati, feedback o effetti "di ritorno" dei risultati sulla programmazione). L'obiettivo per il triennio 2015-2017 è di avviare il ciclo della programmazione nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa vigente, concludendo il processo di sperimentazione dei nuovi documenti e creando una struttura coerente con le previsioni dei nuovi principi contabili. A tal fine, si prevede anche l'avvio dell'uso di nuovi programmi informatici formando anche gli utenti esterni. Si ricorda tra l'altro che il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 197, comma 2, lett. a) del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27

ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG.

Per quanto concerne l'attività di monitoraggio l'Ufficio predispone e trasmette i dati circa il conferimento di incarichi professionali e l'effettuazione di spese superiori a 5.000,00 Euro alla Corte dei Conti (Pubblicità, Relazioni Pubbliche, Convegni, Mostre e Rappresentanza), tiene sotto controllo il rispetto dei tetti di spesa, individuati nelle linee guida al PEG, relativi al conferimento di incarichi di studio e consulenza, all'effettuazione di relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, di sponsorizzazioni, di missioni da parte del personale dipendente, di formazione del personale dipendente e di acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture. Inoltre viene predisposto un report trimestrale e annuale sulla tempestività dei pagamenti. Il resoconto dell'attività è evidenziato nel Referto del controllo strategico e del controllo di gestione che l'ufficio ha il compito di predisporre semestralmente e di trasmettere ai responsabili dei servizi e alla Corte dei Conti (articoli 198 e 198 bis del D.lgs. 267/2000).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Coordinamento e supporto alla predisposizione e al monitoraggio dei documenti di programmazione quali il PEG, previsto dall'articolo 169 del D.lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazione dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione del bilancio armonizzato come da D.L. 118/2011 e DPCM 285/2011, e il DUP che ha sostituito l'RPP. I controlli interni, i cui obiettivi sono codificati dall'articolo 147 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i., devono rappresentare un mezzo per la crescita dell'Ente, sia sotto il profilo programmatico, sia sotto quello dell'utilizzazione delle risorse.

Gli articoli da 2 a 16 del D.lgs. 150/2009 e successive modifiche ed integrazioni disciplinano la misurazione, valutazione e trasparenza della performance organizzativa ed individuale. Inoltre il D.L. 78/2010, il D.L. 101/2013 e infine il D.L. 66/2014 dispongono il rispetto di alcuni limiti di spesa, da garantirsi a carico degli Enti locali, riguardo il conferimento di incarichi di studio e consulenza, l'effettuazione di spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, l'effettuazione di spese di sponsorizzazione, l'effettuazione di spese per missione e per la formazione del personale dipendente e le spese fatte per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture. Inoltre il D.L. 66/2014 ha dettato nuove indicazioni inerenti all'indicatore della tempestività dei pagamenti e alla sua attestazione.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – URP, INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE, E-GOVERNMENT E QUOTIDIANO MET

Responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Direzione: Urp, E-Government

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Gestione e redazione del quotidiano telematico Met e di newsletter generali e tematiche ad esso collegate, con modalità multicanale, al fine di garantire a tutti l'accesso ai comunicati della Città Metropolitana e delle pubbliche amministrazioni della Città Metropolitana e dell'Area vasta della Toscana Centrale e di favorire la condivisione delle informazioni all'interno di community della pubblica amministrazione.

Gestione dell'ufficio stampa, tenuta dei rapporti con la stampa, redazione e diffusione di avvisi e comunicati stampa sull'attività e sui servizi dell'Ente, dei suoi organi e dei suoi uffici.

Gestione dei servizi di Urp e di centralino. Informazione sugli atti, i procedimenti, l'organizzazione, i servizi e le attività dell'Ente; servizio all'utenza per i diritti di partecipazione; Garanzia della Comunicazione; Promozione dei servizi di *e-government* nell'ambito del contratto di servizio con la Società Linea Comune. Gestione del sito web istituzionale. Gestione Archivio Storico e di Deposito, Protocollo e Albo Pretorio, Ufficio Posta e Messì.

Gestione di attività per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
Tutte le attività con particolare riferimento all'evoluzione istituzionale e organizzativa del nuovo soggetto Città Metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Attuazione delle attività a garanzia dell'informazione, della comunicazione, della trasparenza e della partecipazione previste dalle leggi nazionali – con riferimento a quelle di cui al d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (in part. artt. 8 e 10), al capo V della L. 7 agosto 1990 n. 241, alla legge 7 giugno 2000 n. 150, al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Ente.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – L'ATTIVITA' DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE

Responsabile Otello Cini

Direzione: Affari generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'Ufficio Sanzioni Amministrative cura i procedimenti di applicazione, successiva alla fase di accertamento, delle sanzioni amministrative per tutte le materie di competenza della Città Metropolitana per le quali l'attività viene proseguita interamente, in quanto nonostante il trasferimento delle funzioni che verranno riacquisite dalla regione Toscana ai sensi della LR 22/2015 e quindi sia per quelle curate in base a delega regionale, che per quelle di competenza propria, che incidono sul territorio, la LR 70/2015 ha mantenuto alle Province ed alla Città metropolitana l'esercizio delle funzioni anche nelle materie trasferite per quanto concerne le pratiche iniziate prima del trasferimento. Ciò comporta che l'ufficio, che attualmente sta iniziando le pratiche avviate con verbali dell'anno 2012, dovrà proseguire la propria attività per tutte le materie fino alla conclusione dei verbali pervenuti fino alla data del 31.12.2015, e per conclusione deve intendersi la risoluzione dell'eventuale contenzioso. In seguito resterà la cura delle sanzioni di competenza propria (essenzialmente in materia di rifiuti, turismo e forestazione). Per il pregresso, viene proseguita l'attività per tutte le materie in precedenza trattate, ovverosia: vincolo idrogeologico e forestazione, veicoli fuori uso e loro abbandono o deposito incontrollato, raccolta e commercio tartufi e funghi epigei, tutela habitat naturali, dichiarazioni superficie vitate e ulteriori sanzioni in materia di agricoltura, attingimenti e derivazioni di acque pubbliche, difesa della fauna e regolamentazione dell'attività venatoria, tutela fauna ittica, esche avvelenate, strutture ricettive, circolazione fuori strada, gestione dei rifiuti e imballaggi, RAEE ed ogni altra sanzione di competenza della Provincia in materia di smaltimento di particolari tipologie di rifiuti, scarichi idrici, energia, oli esausti, autorizzazione integrata ambientale, emissioni in atmosfera. A tal fine provvede alle incombenze dell'intera procedura. Fino alla metà del 2015 stata completata la registrazione dei verbali pervenuti e di quasi tutti i bollettini di avvenuto pagamento (compatibilmente coi tempi a disposizione del trasgressore), che dovrà essere portata nuovamente in pari prima possibile. Prosegue, quindi, l'attività necessaria all'istruttoria, dall'esame degli scritti difensivi, all'audizione personale, ove richiesta, alla richiesta di controdeduzioni, alla predisposizione delle ordinanze di ingiunzione o archiviazione, alla definizione delle procedure relative alle sanzioni accessorie, all'istruttoria del contenzioso, alla rateizzazione dei pagamenti, ove richiesta, nonché alle procedure finalizzate alla riscossione forzata del credito.

L'ufficio segue anche la fase del contenzioso, provvedendo a predisporre e trasmettere all'Avvocatura l'istruttoria in punto di fatto e di diritto per la costituzione in giudizio per le sanzioni disciplinate ai sensi della L. 689/81. Per quanto concerne la riscossione coattiva, per la riscossione di somme dovute per violazioni disciplinate ai sensi della L. 689/81, viene effettuata iscrizione a ruolo presso Equitalia.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il mantenimento e miglioramento del servizio rientra tra le attività istituzionali demandate a questo servizio dalla normativa generale e speciale, nelle materie di competenza dell'Ente, conformemente alle direttive emanate dall'Amministrazione. Il progetto di implementazione dell'ufficio, che ha portato all'alto conseguimento degli obiettivi nella seconda parte dell'anno 2014, potrà continuare come attività ordinaria, tenuto conto delle decurtazioni del personale subite dall'ufficio medesimo, che nell'anno 2015 è stato ridotto da nove a cinque dipendenti, dei quali uno condiviso al 50% con la Consigliera di parità.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLA FASE TRANSITORIA RAPPORTI TRA CITTA' METROPOLITANA E UNIONE DEI COMUNI EMPOLESE VALDELSA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Attività pro tempore di supporto amministrativo ai fini del bilancio consuntivo 2015 dell'ex Circondario empolesse valdelsa ed altre attività necessarie per definire i rapporti pendenti tra la Città metropolitana di Firenze e l'Unione dei Comuni Circondario empolesse valdelsa.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte mirano a chiudere correttamente le questioni pendenti tra i due enti

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE A GARE E CONTRATTI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Gare e Contratti

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Espletamento di tutte le attività necessarie espletamento di qualsiasi tipologia di gara per l'affidamento di lavori e di forniture di beni e servizi dell'Ente, di importo stimato a base di gara superiore a 40.000 euro, a partire dal supporto giuridico alla predisposizione degli elaborati progettuali, fino all'atto di aggiudicazione ed eventuale stipula del relativo contratto in forma pubblica amministrativa ed adempimenti conseguenti; redazione bando e disciplinare di gara o lettera di invito sulla base del capitolato speciale predisposto dalla competente Direzione; pubblicazione del bando per le procedure ad evidenza pubblica; risposte ai chiarimenti nella fase precedente la scadenza di presentazione delle offerte; assistenza alle sedute di gara con la redazione dei relativi verbali; predisposizione atti di nomina commissione ove presente; verifica autocertificazioni; adempimenti giuridici conseguenti all'esercizio del diritto di accesso, istanze di riesame, predisposizione atti in sede di autotutela limitatamente alla fase di scelta del contraente. Attività contrattuale inerente collazione e richiesta della documentazione necessaria in relazione agli allegati e alle certificazioni obbligatori, comprese le formalità propedeutiche e conseguenti alla stipula. Predisposizione degli schemi di contratto.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione degli appalti dell'Ente e stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa.

Risorse Umane: n. 1 unità di personale Dirigente; n. 1 unità di personale cat. D; n. 4 unità di personale cat. C; n. 2 unità di personale cat. B.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – AVVIO ATTIVITA' DEL SOGGETTO AGGREGATORE

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Gare e Contratti

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Città metropolitana di Firenze, con Atto n. 1416 del 16/04/2015, ha avanzato richiesta di iscrizione nell'Elenco dei Soggetti aggregatori (Centrale unica di committenza C.U.C.) di cui all'art. 9, co. 2 del Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", secondo le istruzioni impartite dall'ANAC con Deliberazione n. 2 dell'11/02/2015, istanza accolta con Deliberazione del Consiglio dell'ANAC del 23 luglio 2015. Il Soggetto aggregatore dovrà operare sulla base di valori di spesa ritenuti significativi per le acquisizioni di beni e di servizi con riferimento ad ambiti, anche territoriali, da ritenersi ottimali ai fini dell'aggregazione e della centralizzazione della domanda, da determinarsi con DPCM.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La finalità dell'istituzione dei Soggetti aggregatori di cui all'art. 9, c. 1 e 2, del D.L. n. 66/2014 è quella di garantire la realizzazione di interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi e, quindi, un obiettivo direttamente connesso alla spending review.

Risorse Umane e Strumentali: da definire in base alla programmazione del territorio di riferimento.

Missione 3 – POLIZIA METROPOLITANA

Programma 3.01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Obiettivo operativo – MANTENIMENTO ATTIVITA' DI POLIZIA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In attuazione dell'accordo con la Regione Toscana, nell'ambito del riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge Regionale 3 marzo 2015, n. 22, il Corpo di Polizia della Città Metropolitana garantisce il controllo e la vigilanza rurale in materia di caccia pesca e viabilità regionale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Mantenimento del servizio conformemente alle direttive emanate dall'Amministrazione.

Risorse Umane: risorse umane (personale di vigilanza e amministrativo) in dotazione al Corpo.

Risorse Strumentali: n. 31 veicoli n. 1 motoveicoli, n. 34 radio veicolari, 70 radioportatili, 40 computers fissi, una cella freezer, 6 portatili e 12 notebook, armamento di dotazione per difesa personale, armamento per abbattimenti, 2 cavalli con ricoveri specifici, n. 4 autovelox, n. 2 telelaser.

Missione 4 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 4.02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Obiettivo operativo – MANUTENZIONE ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO IMMOBILI SCOLASTICI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP - Gestione immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il progetto, di competenza della Direzione Ufficio Progetti Edilizia, LL.PP., Difesa del Suolo e Protezione Civile, riguarda alcuni degli immobili scolastici gestiti dalla Città Metropolitana di Firenze in quanto proprietaria, affittuaria e/o gestiti in virtù di Normative specifiche (ad es. L. 23/96 per gli edifici scolastici).

Il progetto comporta un forte impegno dell'Amministrazione, sia dal punto di vista della riorganizzazione dell'offerta scolastica sul territorio sia dal punto di vista dell'edilizia scolastica. Con questa programmazione si vuol cogliere l'occasione per fare il punto sullo stato dei lavori di adeguamento normativo, partendo dai lavori fatti, evidenziando le necessità per concludere quelli avviati e in corso, ed individuando gli ulteriori eventuali lavori necessari e quantificandone la rilevanza economica. Tutto ciò al fine di programmare gli interventi necessari compatibilmente con i vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità.

Gli interventi saranno mirati all'efficienza energetica degli edifici ed al loro adeguamento in materia di sicurezza e prevenzione minimali.

Avvalendosi della franchigia, prevista dalla convenzione Consip cui si è aderito per la gestione calore, saranno trasformati a metano alcuni impianti termici che ancora sono alimentati a gasolio e i generatori esistenti saranno sostituiti con nuove caldaie a condensazione e/o ad lato rendimento.

Saranno espletate le pratiche di adeguamento normativo presso le centrali termiche limitatamente alla prevenzione incendi (VVF) e agli apparecchi a pressione(es ISPEL).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le motivazioni delle scelte relative al progetto hanno basi importanti, dovute principalmente alla necessità di individuare e realizzare un programma di interventi di sintesi per adeguare gli immobili scolastici alla normativa vigente.; è d'altro canto indispensabile fornire risposte alle nuove esigenze delle strutture, adeguando le strutture esistenti, impegnandosi a rendere flessibili le strutture alle nuove destinazioni.

Anche l'attività di manutenzione del patrimonio immobiliare è in parte dovuta per prescrizioni normative, ma anche e soprattutto è dettata dall'esigenza di valorizzare il proprio patrimonio. L'obiettivo prevede l'affidamento al personale interno della individuazione degli interventi necessari non solo a "guasto" ma anche di manutenzione preventiva e programmata ed è principalmente indirizzato ad un miglioramento della manutenzione e di razionalizzazione delle risorse finanziarie e umane.

Il risultato finale di tutta l'attività è indirizzato quindi a cercare di accompagnare le dinamiche dei flussi delle iscrizioni degli studenti, trovando le soluzioni logistiche adeguate.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Obiettivo operativo – RETE SCOLASTICA E SERVIZI

Responsabile: Otello CINI

Direzione: Affari generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In esecuzione della LR 32/2002 si provvede alla programmazione e al dimensionamento del sistema scolastico, in ogni ordine e grado, del territorio della Città Metropolitana, attraverso la raccolta delle proposte di variazione della Rete Scolastica Provinciale inviate dalle Conferenze Zonali per l'Istruzione (Scuola infanzia e Primo ciclo) e dagli Istituti Superiori (Secondo ciclo, percorsi di istruzione e formazione e corsi serali, Centri Provinciali di Istruzione per Adulti - C.P.I.A e Poli Tecnico Professionali - PTP). Le proposte, condivise nel Tavolo Provinciale di programmazione e concertazione, sono approvate con Delibera di Giunta e inviate alla Regione Toscana per la redazione del Piano Regionale.

Raccolta e monitoraggio da parte dell'Osservatorio Scolastico (nel quadro delle linee dell'OSP Regionale) dei dati delle scuole di ogni ordine e grado del territorio, con particolare riferimento a quelle di competenza, anche in al fine di una corretta programmazione in materia di dimensionamento della rete scolastica, edilizia scolastica, trasporto pubblico e contrasto alla dispersione scolastica. Affidamento del servizio OSP a ditta specializzata.

Dall'A.S. 2015/2016 è stata riattivata la Convenzione siglata con gli istituti superiori anche nella parte dell'assegnazione di un fondo ordinario ripartito con criteri predefiniti per far fronte a spese dettagliate nella convenzione stessa, e continua l'assegnazione del fondo straordinario a seguito dell'istruttoria delle richieste presentate dagli istituti.

Predisposizione di un piano di reperimento e utilizzo degli impianti sportivi esterni per gli istituti scolastici che ne sono sprovvisti e/o carenti. Affidamento del servizio di trasporto alle palestre esterne alla ditta vincitrice della Gara europea, sulla base del Piano predisposto e verifica del servizio. Individuazione di locali esterni alle scuole per assemblee studentesche.

Predisposizione delle convezioni con i Comuni per l'utilizzo in orario extrascolastico delle palestre delle scuole superiori da parte delle associazioni sportive del territorio.

Tutte le attività che prevedono la definizione di programmi e criteri di ripartizione dei fondi sono condivise in Riunioni del Tavolo Provinciale di programmazione e concertazione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Garantire il funzionamento degli Istituti scolastici di competenza mediante un supporto strumentale e finanziario, per le attività che non concernono la didattica. Dotare l'Amministrazione, attraverso l'OSP, di uno strumento atto a conoscere i flussi delle iscrizioni scolastiche al fine di determinare scelte e programmazioni relative all'organizzazione degli spazi scolastici.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Programma 4.06 Servizi ausiliari all'istruzione – 07 Diritto allo studio

Obiettivo operativo – DIRITTO ALLO STUDIO E SERVIZI EDUCATIVI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Secondo quanto stabilito dalla LR 32/2002 e dal Piano di Indirizzo Generale Integrato 2012-2015, riguardo al Diritto allo Studio:

- viene gestita la ripartizione e l'assegnazione ai Comuni dei fondi statali e regionali per gli incentivi individuali alle famiglie a sostegno della frequenza scolastica (Pacchetto Scuola);
- viene sostenuta un'attività di programmazione integrata per i Piani Educativi Zonali, comprendenti interventi per l'infanzia e per l'età scolare con fondi assegnati dalla Regione Toscana alle Zone socio sanitarie ed ai Comuni;
- viene concertata e realizzata la ripartizione ai Comuni dei fondi Regionali per l'inclusione scolastica degli studenti disabili alle Scuole superiori;
- viene concertata la programmazione degli interventi per il diritto-dovere all'istruzione in collaborazione con la Direzione Formazione, con la finalità di combattere la dispersione scolastica.

Si effettua coordinamento, gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di Alternanza Scuola-Lavoro finanziati con fondi FSE, assegnati con bando nel 2012 e destinati a moduli formativi per tutor scolastici, aziendali e di rete. Si effettua monitoraggio di attività di Alternanza Scuola-Lavoro già in essere negli Istituti Superiori. Per lo sviluppo delle attività di Alternanza Scuola Lavoro si partecipa al Gruppo di Coordinamento nominato in attuazione del protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Comitato Grandi Aziende per l'Area Metropolitana di Firenze. Si sostiene la realizzazione di progetti educativi rivolti agli studenti ed ai docenti delle scuole secondarie superiori, con un'attenzione di riguardo rivolta alla realizzazione di viaggi studio agli ex campi di concentramento e di sterminio nazisti nell'ambito del Progetto Memoria, che prevede anche corsi formativi per docenti e studenti in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza e l'ANED.

L'ente partecipa come socio alle Fondazioni di alcuni ITS (Istituti Tecnici Superiori) M.I.T.A., Meccanica-Meccatronica, VITA. Si partecipa alla realizzazione del Festival dell'Europa e della Festa della Matematica. Per l'anno educativo 2015/2016 la gestione dell'asilo nido aziendale dell'ex Provincia di Firenze viene confermata, mediante convenzione, al Comune di Firenze.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte sono motivate dalla necessità di proporre un'offerta formativa sempre più qualificata al fine di dare un servizio educativo efficace ed integrato agli studenti degli Istituti Scolastici del territorio provinciale. Il Diritto allo Studio potrà essere diffuso e garantito attraverso un'azione di coordinamento e valorizzazione dell'intervento dei Comuni, delle Zone sociosanitarie, delle Istituzioni Scolastiche.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 5 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Programma 5.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Obiettivo operativo – MANUTENZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI DELL'ENTE: PALAZZO MEDICI RICCARDI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali e rapporti istituzionali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Con delibera CM n. 47 del 10/6/2015, la Città Metropolitana di Firenze ha aderito all'associazione culturale MUSE con il fine di promuovere e valorizzare il museo di Palazzo Medici Riccardi e l'offerta artistica e culturale che vi si svolge.

A tal fine si rende necessario procedere ad interventi annuali di mantenimento e controllo degli impianti, dell'illuminazione, della sicurezza, della climatizzazione e, quando necessario, piccoli restauri, con periodici contatti con le Soprintendenze e con il Sistema Museale del Polo Fiorentino. Per quanto riguarda invece la fruizione e la tutela: l'accoglienza e la sorveglianza sul percorso museale viene effettuata da una Cooperativa di servizi, scelta tramite gara a procedura aperta dal Servizio Economato. Ciò comporta comunque da parte dell'ufficio, un costante monitoraggio dei dati sugli incassi, gli ingressi, il numero dei visitatori e la risoluzione di eventuali problemi che quotidianamente possono verificarsi.

Per quanto riguarda invece le numerose richieste di visite scolastiche, di gruppo, e, più specificatamente, richieste di "riprese video" o set fotografici: tutte le richieste vengono raccolte, vagliate e autorizzate dall'ufficio, che mantiene contatti con le Associazioni e gli Enti richiedenti, effettuando poi un attento controllo sia durante che dopo le riprese. Le attività comportano la corresponsione di un canone "per diritti riprese".

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

A base della scelta di adesione all'associazione Muse deriva dalla volontà dell'amministrazione di valorizzare il percorso museale di Palazzo Medici Riccardi.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – MANUTENZIONE E FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI DELL'ENTE: BIBLIOTECA MORENIANA

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali e rapporti istituzionali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In base alle disposizioni del Codice dei Beni Culturali la Biblioteca effettua attività di restauro e manutenzione dei codici e delle pubblicazioni antiche in suo possesso. Negli anni passati questa attività è stata svolta avvalendosi di contributi della Regione Toscana, ma con la nuova normativa l'ente possessore

dovrà disporre direttamente nel proprio bilancio. Per la tutela del patrimonio è necessario prevedere periodiche attività di spolveratura e di manutenzione dei fondi librari, anche in base alle recenti disposizioni in materia sulla salute dei lavoratori. Si prevede di continuare nel 2016 l'inventario patrimoniale dei manoscritti che è uno strumento di censimento dettagliato della consistenza e dello stato conservativo dei fondi ancora non catalogati. Qualora si stanziino le risorse occorre riprendere l'attività di catalogazione dei manoscritti interrotta nel 2008 e completare il catalogo a stampa delle cinquecentine. In previsione di ricevere la donazione Vettori bisogna prevedere risorse per la sistemazione della raccolta e il suo riordino per renderla consultabile al pubblico.

La Biblioteca partecipa alle iniziative culturali all'interno del Palazzo Medici Riccardi mettendo a disposizione negli spazi adeguati il proprio materiale librario antico per mostre ed iniziative di valorizzazione culturale..

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte mirano a ottimizzare il livello di valorizzazione e di fruizione della Biblioteca Moreniana. Tali finalità comportano un buon livello di collaborazione interdipartimentale, sia per quanto riguarda le risorse umane che strumentali.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – MUSEO DI PALAZZO MEDICI RICCARDI

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali e rapporti istituzionali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Percorso museale di Palazzo Medici - L'attività si realizza innanzitutto tramite un adeguato mantenimento degli standard museali, così come previsto dalle direttive statali e regionali in materia (D.LGSL. 42/2004 e L.R. 21/2010). Ciò comporta interventi annuali di mantenimento e controllo degli impianti, dell'illuminazione, della sicurezza, della climatizzazione e, quando necessario, piccoli restauri, con periodici contatti con le Soprintendenze e con il Sistema Museale del Polo Fiorentino. Per quanto riguarda invece la fruizione e la tutela: l'accoglienza e la sorveglianza sul percorso museale viene effettuata da una Cooperativa di servizi, scelta tramite gara a procedura aperta dal Servizio Economato. Ciò comporta comunque da parte dell'ufficio, un costante monitoraggio dei dati sugli incassi, gli ingressi, il numero dei visitatori e la risoluzione di eventuali problemi che quotidianamente possono verificarsi.

Per quanto riguarda invece le numerose richieste di visite scolastiche, di gruppo, e, più specificatamente, richieste di "riprese video" o set fotografici: tutte le richieste vengono raccolte, vagliate e autorizzate dall'ufficio, che mantiene contatti con le Associazioni e gli Enti richiedenti, effettuando poi un attento controllo sia durante che dopo le riprese. Le attività comportano la corresponsione di un canone "per diritti riprese".

L'ARCHIVIO STORICO è una raccolta documentaria che si è andata formando negli anni, dall'Unità d'Italia fino al 1970 (la documentazione diventa "storica" dopo 40 anni di giacenza). E' ben riordinato e conservato, ma è stato catalogato da archivisti professionisti, tramite incarichi risalenti agli anni 1998/2004, solo fino ai primi anni del 1900. Ciò comporta che la gestione, intesa soprattutto come assistenza, ricerca e tutoraggio all'utenza, venga effettuata da personale specializzato o, per lo meno, con un'esperienza maturata in materia.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte mirano a ottimizzare il livello di valorizzazione e di fruizione delle tre strutture. Per quanto riguarda Palazzo Medici Riccardi in particolare, è da sottolineare come , accanto a doverosi interventi di tutela, non possono però venir meno le quotidiane esigenze di rappresentanza istituzionale e di partecipazione cittadina alla vita sociale e culturale, funzioni queste ultime che lo hanno caratterizzato fin dai suoi albori. Gli obiettivi comportano un buon livello di collaborazione interdipartimentale, sia per quanto riguarda le risorse umane che strumentali.

RISORSE UMANE: risorse umane in dotazione alla direzione.

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – VALORIZZAZIONE PARCO MEDICEO DI PRATOLINO

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Parco mediceo di Pratolino è iscritto dal 2013 nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO, insieme ad altre 13 ville e giardini medicei della Toscana, un traguardo importante raggiunto il 27 giugno 2013 che obbliga l'ente preposto ad ancora un maggiore sforzo sia per la conservazione del contesto ambientale e naturalistico che della valorizzazione culturale e turistica del Parco mediceo di Pratolino. Basilare un coordinamento con le altre direzioni della Città Metropolitana (Patrimonio, Edilizia, Ambiente ecc.), con il Comune di Vaglia ma anche con le associazioni di volontariato e culturali, con le quali tendere all'organizzazione di servizi gestionali e turistici, oltre a iniziative da tenersi all'interno del parco, nel rispetto della natura delicata del luogo ma anche delle tante vocazioni (ambientale, artistica, storica ecc.) che lo caratterizzano. Strategica la collaborazione con la Regione Toscana che è stato il soggetto promotore della candidatura Unesco. L'intento della Direzione è consolidare le iniziative già positivamente sperimentate, realizzarne altre di taglio più squisitamente turistico, valorizzare la vocazione di parco storico come luogo di formazione legato ai beni ambientali e paesaggistici, renderlo fruibile a tutto tondo e tutto l'anno ai visitatori, certamente nel rispetto della storia e delle caratteristiche che lo contraddistinguono, e soprattutto garantendo una gestione unitaria aperta alle sinergie con le altre direzioni dell'ente a vario titolo interessate.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Decreto Legislativo 42/2004 "Codice sui beni culturali e del paesaggio". Iscrizione nella Lista del Patrimonio dell'Umanità UNESCO del Parco mediceo di Pratolino (giugno 2013) ; D.G.R. n.1005 del 29.11.2010. Piano di gestione candidatura Unesco.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE E TUTELA DEL PARCO DI PRATOLINO

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari Generali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il Parco mediceo di Pratolino è iscritto dal 2013 nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO insieme ad altri 13 ville e giardini medicei della Toscana. In particolare la storia del Parco di Pratolino mette in evidenza la trasformazione di un giardino all'italiana, con le sue coltivazioni e i suoi giochi d'acqua, di cui peraltro restano significative testimonianze, in giardino all'inglese, nel quale hanno preminenza i prati e le culture boschive, insieme ad alberi monumentali.

In questo contesto l'obiettivo operativo consiste principalmente nel dare seguito e continuità alle attività già svolte negli anni e fondamentali ai fini della manutenzione e conservazione del Parco, che sono obbligatorie da un punto di vista normativo, ma anche condizione essenziale per una sua fruizione più estesa e continuativa. Condizione per tutte le attività nel Parco è garantirne l'agibilità e la sicurezza, la manutenzione e recupero del patrimonio forestale e monumentale, la regolazione delle acque interne, la manutenzione della rete viaria, ecc.

Le attività di manutenzione, sia per la parte forestale che per quella che riguarda gli edifici, saranno oggetto di una specifica programmazione che distingua fra le operazioni e le attività che potranno essere condotte in economia e quelle che saranno affidate a soggetti esterni. In particolare nel corso del 2015, con gli interventi programmati, si intende ampliare, di ulteriori 20 ettari, l'area visitabile del parco.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione di un importante patrimonio iscritto nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO. Normativa statale e regionale in tema di beni culturali e ambientali.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione.

Programma 05.02 ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Obiettivo operativo – LA PROMOZIONE CULTURALE IN PALAZZO MEDICI RICCARDI E NEL TERRITORIO (MOSTRE , EVENTI, CONTRIBUTI)

Responsabile: Otello Cini

Direzione: Affari generali e rapporti istituzionali

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare una serie di iniziative gestite in proprio dall'Assessorato, sia all'interno di Palazzo Medici Riccardi (eventi espositivi, convegni), che al di fuori delle sedi istituzionali della Città Metropolitana, sostenendo e valorizzando realtà del territorio incluse nell'ambito dei beni culturali. Tali iniziative possono essere realizzate sia con l'uso di risorse proprie che extra budget, messe a disposizione dalla Regione Toscana (L.R. n. 21/2010) o di altri Enti, pubblici e privati, anche tramite sponsorizzazioni. **Per quanto riguarda le risorse proprie:**

IN PALAZZO MEDICI il programma di manifestazioni espositive, in mancanza attualmente di risorse che consentano un'autonoma attività espositiva, si concretizza in eventi di alto livello ospitati nel Museo Mediceo e negli altri spazi messi a disposizione dalla Amministrazione, le cui spese allestitriche sono a carico delle Associazione ed Enti concessionari. Tali attività consistono principalmente in un programma qualificato di mostre da realizzarsi sia all'interno degli spazi monumentali (Museo Mediceo, Limonaia, Primo piano Presidenza, Cortili) sia negli spazi attigui e di cornice (Sale Fabiani, Barducci, Via Larga etc.). La Galleria delle Carrozze si conferma come spazio specializzato in mostre di tipo divulgativo/scientifico; la Via Larga e le Sale Fabiani sono invece prevalentemente rivolte ad artisti e associazioni locali, con una particolare attenzione alle giovani generazioni e all'arte contemporanea. Infine, gli spazi del percorso museale sono riservate a iniziative qualitativamente "alte" e di richiamo. Le attività di comunicazione/pubblicizzazione vengono effettuate prevalentemente dalla Società in house Florence Multimedia, mentre le attività di tipo organizzativo e di coordinamento sono curate dagli uffici.

SUL TERRITORIO

La Regione Toscana attua annualmente il PIC (Piano Integrato Cultura) in cui mette a disposizione risorse finanziarie per attività nel campo dei Musei/Biblioteche/Spettacolo. Tale istruttoria comporta da parte delle Amministrazioni periferiche attività di coordinamento e concertazione fra Enti, pubblici e privati, operanti nei suddetti campi. Sempre con risorse regionali, vengono poi finanziate annualmente le Scuole di Musica e le attività musicali nei Comuni del territorio (L.r. 88/94). La Direzione inoltre si attiverà presso la Regione Toscana affinché quest'ultima inserisca nei propri bandi finanziari a sostegno di Istituzioni e Fondazioni operanti nel campo musicale, anche la costituenda Orchestra da Camera della Città Metropolitana di Firenze. Alle risorse regionali è da aggiungersi il sostegno finanziario a Fondazioni e/o Associazioni di cui la Provincia è stata socio Fondatore o patrocinatore e a cui rimane comunque legata istituzionalmente per la partecipazione ad eventuali manifestazioni e attività. La Biblioteca Moreniana inoltre partecipa alla rete SDIAF – rete delle biblioteche e degli archivi del territorio fiorentino, tramite una quota parte. Ciò consente, con un modico importo, di mantenere relazioni e scambi con le istituzioni bibliotecarie fiorentine.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le scelte mirano a mantenere un buon livello di promozione e relazione interistituzionale, con un efficace rapporto interculturale fra Enti, pubblici e privati, e con il minimo dispendio di risorse finanziarie.

Risorse umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 6 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 6.01-SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo operativo – LE INIZIATIVE GESTITE DIRETTAMENTE

Responsabile Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Proseguirà l'attività per:

- l'istruttoria e la valutazione delle richieste di finanziamento per impiantistica sportiva e per attività sportive e motorie dilettantistiche, da inoltrare poi alla Regione Toscana
- l'autorizzazione delle gare su strada e fuori strada sia podistiche e ciclistiche che automobilistiche;
- la partecipazione al progetto di certificazione etica delle società sportive in collaborazione con UISP e Università degli Studi di Firenze;
- il trasferimento dell'Accademia del Rugby a Firenze presso l'impianto sportivo dedicato.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Promuovere iniziative di vario genere, particolarmente nell'ambito dello sport per tutti, per favorire la pratica sportiva come elemento educativo nella crescita dei giovani e come elemento determinante per la qualità della vita nella società. Sostenere e promuovere l'attività sportiva sul territorio in collaborazione con le società sportive dilettantistiche e con gli Enti pubblici interessati.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Missione 7 – TURISMO

Programma 7.01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo operativo – SERVIZI AMMINISTRATIVI E STATISTICI IN MATERIA DI TURISMO

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La finalità è di sviluppare e promuovere le attività imprenditoriali legate al turismo (strutture ricettive, agenzie di viaggio, guide e accompagnatori turistici). Per la realizzazione di quest'obiettivo la Direzione collaborerà con una serie di soggetti, interni ed esterni alla Città Metropolitana, che a vario titolo sono impegnati in attività di supporto e controllo degli operatori turistici. Nell'ambito della semplificazione amministrativa e della diffusione dei dati raccolti, si ha intenzione di sviluppare nuove funzioni all'interno dell'applicativo Turistat, che consentiranno all'utenza di interrogare direttamente gli archivi dati, ottenendo report personalizzati anche in formato aperto (open data), oltre ad effettuare la registrazione dei dati anagrafici degli ospiti, assolvendo con quest'unica operazione agli obblighi connessi con la normativa di pubblica sicurezza, l'ISTAT e la tassa di soggiorno.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Supporto alle iniziative di sviluppo economico e turistico del territorio provinciale. Semplificazione amministrativa e procedurale nei processi informativi e di rapporti con la P.A. da parte degli operatori turistici. Normativa in materia di Sistema statistico nazionale (SISTAN). Decreto lgs. 82/2005 Codice dell'Amministrazione Digitale L.R. 42/2000 sul sistema turistico, come modificata dalla L.R. 65/2010. Regolamento 23 aprile 2001, n. 18/R di attuazione del Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo (L.R. 23 marzo 2000, n. 42) Legge 56/2014.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – TURISMO E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'obiettivo è di realizzare e coordinare iniziative e proposte nel campo del turismo e dello sviluppo economico del territorio metropolitano in collaborazione con i comuni, anche in forma associata, istituzioni pubbliche, organismi imprenditoriali, associazioni turistiche e soggetti comunque portatori d'interessi diffusi e collettivi nel campo del turismo e della cultura per attuare opportune politiche di informazione, accoglienza e diffusione della conoscenza. Tra i principali obiettivi il proseguimento già avviato da qualche anno di coordinamento con il Comune di Firenze e con gli altri comuni del territorio per una gestione omogenea dei servizi d'informazione e accoglienza, attraverso la redazione congiunta Città Metropolitana-Comune di Firenze per i contenuti informativi che alimentano il sito www.firenzeturismo.it e l'applicazione per dispositivi mobili ("app"). Occorre ampliare la visibilità del

servizio capillare di raccolta di tutti gli eventi della provincia di Firenze, mettendoli a disposizione di istituzioni, operatori turistici, turisti e cittadini. L'ufficio informazioni ubicato in via Cavour, visitato nel 2014 da quasi 250.000 turisti, deve caratterizzarsi sempre più come luogo per la conoscenza e valorizzazione dell'offerta turistica dell'intero territorio provinciale, e quindi non solo di quello cittadino per il quale esistono già altri sportelli, comprese le eccellenze enogastronomiche, le tipicità del territorio, le possibilità di escursioni a piedi e bici, nell'ottica di un turismo sostenibile che coinvolga anche la cittadinanza.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L.R. 42/2000 sul sistema turistico, come modificata dalla L.R. 65/2010. Convenzione tra Camera di Commercio, Comune e Provincia di Firenze del Giugno 2014 in materia di rete integrata di informazione e accoglienza turistica. Legge Regione Toscana sul riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 14. Statuto della Città Metropolitana.

Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione.

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma 8.01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivo operativo – PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL.PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

L'attività di pianificazione e gestione del territorio della Città Metropolitana (CM) viene svolta attraverso l'attuazione delle previsioni contenute nel proprio strumento urbanistico. Ad oggi, tale strumento è rappresentato dal PTCP e quindi dai principi d'uso e di tutela delle risorse essenziali del territorio in esso contenuti. Il PTCP è lo strumento di riferimento conoscitivo e interpretativo del territorio, articolato in ambiti territoriali attraverso i quali si riconoscono le caratteristiche omogenee dei vari territori che compongono la CM, da un punto di vista socio economico e territoriale oltre che paesistico ambientale, e dove si evidenziano i rispettivi livelli di sostenibilità nei confronti delle azioni di trasformazione, conservazione e valorizzazione dei sistemi ambientali, insediativi e infrastrutturali. Tale strumento si attua attraverso l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali che si formano in conformità ai suoi contenuti statutari e strategici. Lo statuto del territorio e le norme di attuazione costituiscono la disciplina cui si attengono i Comuni nella redazione dei propri atti. Ciò consente di acquisire dati informativi circa le dinamiche in atto nei nostri territori e restituire quadri conoscitivi aggiornati e di dettaglio utili nella definizione e nella attuazione delle politiche di livello metropolitano.

La CM promuove la dimensione dell'area vasta all'interno di un sistema di governo del territorio condiviso ed esercitato nel rispetto delle competenze di ciascun Ente locale e, a tal proposito, promuove la pianificazione intercomunale anche tramite il Piano strutturale metropolitano, e si propone per la redazione e l'approvazione dei Piani strutturali, anche in luogo dei comuni interessati, tramite convenzione. La pianificazione strutturale metropolitana rappresenta uno degli obiettivi che la CM ha inserito nel proprio Statuto, in coerenza con la LR 65/2014, e con la LR 22/2015 sul riordino delle funzioni che riconosce e rafforza il ruolo della CM quale Ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei Comuni che la compongono. In questo senso, l'obiettivo è quello di costituire un Osservatorio della pianificazione strutturale metropolitana, tramite l'acquisizione e/o l'aggiornamento dei relativi dati informativi e conoscitivi e la ricognizione dei contenuti statutari e strategici degli strumenti comunali oltre che dei dati relativi al fenomeno dell'abusivismo edilizio e paesaggistico. Nel contempo, avviare una revisione dei contenuti del proprio strumento di riferimento, in virtù della necessità di adeguamento ai mutamenti normativi e pianificatori intervenuti, nonché di garantire l'integrazione ed il coordinamento delle politiche di pianificazione sia generali che di settore anche attraverso la sperimentazione di sistemi innovativi e, in particolare, di strumenti volti ad attuare meccanismi di perequazione territoriale. Non mancheranno in questo senso, momenti di approfondimento specifico volti a richiamare tutti i saperi scientifici e momenti specificatamente dedicati ai processi comunicativi e partecipativi che, ai sensi della LR 65/2014, accompagnano la definizione delle scelte contenute negli strumenti di pianificazione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'istituzione della CM, in attuazione della Legge Delrio, consente di esercitare un ruolo più incisivo nell'ambito della pianificazione territoriale di area vasta. Ruolo riconosciuto anche dalla RT che nell'ambito della pianificazione territoriale come dello sviluppo economico persegue obiettivi coordinati con la CM. La LR 65/2014 con le recenti modifiche e il PIT Paesaggistico, di prossima approvazione, impongono necessariamente la verifica di coerenza e l'eventuale adeguamento dei contenuti statutari dello strumento urbanistico di riferimento, quale punto di partenza per le prossime attività di pianificazione della CM, in conformità con le strategie delineate dal PSM. Viste le recenti innovazioni

normative e di pianificazione dettate anche dalla RT, occorre riavviare un percorso di adeguamento finalizzato al completo recepimento del quadro normativo vigente.

Risorse Umane: Risorse Umane: risorse umane in dotazione alla direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

Missione 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 9.01 DIFESA DEL SUOLO

Obiettivo operativo - DIFESA DEL SUOLO – TUTELA E VALORIZZAZIONE RISORSE IDRICHE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direttore Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”.

Le attività ricomprese quindi nella Difesa del Suolo – Tutela e valorizzazione risorse idriche restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello di cui agli accordi stabiliti tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle stabilite dagli accordi tra R.T. e Città metropolitana.

Programma 9.02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivo operativo – QUALITA' AMBIENTALE E SOSTENIBILITA' DEL TERRITORIO

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direttore Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”.

Le attività ricomprese quindi nella Qualità ambientale e sostenibilità del territorio restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello di cui agli accordi stabiliti tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle stabilite dagli accordi tra R.T. e Città metropolitana.

Programma 9.03 RIFIUTI

Obiettivo operativo – GESTIONE DEI RIFIUTI

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direttore Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”.

Le attività ricomprese quindi nella Gestione dei rifiuti restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al compimento dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello di cui agli accordi stabiliti tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle stabilite dagli accordi tra R.T. e Città metropolitana.

Programma 9.05 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo operativo – GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direttore Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”.

Le attività ricomprese quindi nella Gestione e Tutela delle risorse forestali restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello di cui agli accordi stabiliti tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle stabilite dagli accordi tra R.T. e Città metropolitana.

Obiettivo operativo – PROTEZIONE DELLA BIODIVERSITA' - EDUCAZIONE AMBIENTALE

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 "*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56...omissis*".

Le attività ricomprese quindi nella Protezione della Biodiversità nonché quelle dell'Educazione ambientale restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto stabilito dalla L.R. 22/2015

Risorse umane: Il personale impegnato in questa attività è quello di cui agli accordi stabiliti tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze.

Risorse strumentali: Le risorse strumentali utilizzate per questa attività sono quelle stabilite dagli accordi tra R.T. e Città metropolitana.

Missione 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma 10.02 TPL

Obiettivo operativo – AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TPL NEI LOTTI DEBOLI DELLA CITTÀ METROPOLITANA.

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Città metropolitana è stata delegata all'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio di Tpl nei cosiddetti lotti deboli: Mugello-Alto Mugello e Valdarno-Valdiseve. L'obiettivo è quello di far decorrere l'affidamento contestualmente a quello del lotto unico regionale.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Nel dicembre 2014 è stata sottoscritta con i Comuni interessati la convenzione per la gestione associata del servizio di Tpl nei lotti deboli come approvati nella Conferenza dei Servizi 2012, con la quale la Città metropolitana è stata delegata all'espletamento della procedura di gara, alla firma del contratto e alla gestione delle risorse economiche, dei comuni e della Regione. E' importante che si arrivi all'affidamento perché i servizi progettati vanno ad integrare quelli del lotto unico regionale e a soddisfare le esigenze di mobilità a carattere più strettamente locale e per tali motivi esclusi dalla rete strutturale.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali e informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – ATTIVITÀ INERENTI IL TRASPORTO PRIVATO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Rilascio autorizzazioni per l'apertura di autoscuole, officine di revisione, studi di consulenza automobilistica, scuole nautiche. Rilascio licenze per attività di noleggio con conducente. Rilascio licenze per trasporto merci in conto proprio. Espletamento delle procedure di esame per il rilascio degli attestati di idoneità professionale all'esercizio delle attività di consulenza automobilistica, trasporto viaggiatori e trasporto merci, anche per conto di altre province convenzionate.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città metropolitana in materia di trasporto privato svolge le funzioni di natura autorizzatoria, di vigilanza e controllo sui soggetti che operano in tale ambito.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO DI TPL E MONITORAGGIO ECONOMICO DEL SERVIZIO

Responsabile: Maria Cecilia Tosi

Direzione: Patrimonio e TPL

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Adozione degli atti di imposizione del servizio e monitoraggio del servizio, in termini economici e di soddisfacimento dell'utenza. Gestione delle risorse finanziarie trasferite da Regione e Comuni per i servizi integrativi, gestione del contenzioso con le aziende esercenti, pianificazione del servizio, gestione delle banche dati, istruttoria delle proposte di modifica della rete e del servizio anche su istanza dell'utenza. Rilascio dei nulla osta per nuovi percorsi e fermate. Azioni conseguenti alla verifica effettuata degli standard di sicurezza delle fermate in tutto il territorio della Città metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città metropolitana è capofila della gestione associata con 31 Comuni del territorio del servizio di trasporto pubblico su gomma. Nelle more della conclusione della gara regionale occorre garantire il servizio mediante il ricorso ad atti di imposizione dell'obbligo di esercire il servizio nei tre lotti del bacino.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche nella dotazione della direzione.

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI VIABILITA' E FI-PI-LI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il progetto concerne tutte le attività relative:

- al rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico, sia a carattere temporaneo che permanente (quali accessi, impianti per distribuzione carburante, interventi per posa in opera di sottoservizi ecc.);
- al rilascio delle autorizzazioni inerenti gli impianti pubblicitari;
- al rilascio di autorizzazioni al transito di trasporti o veicoli eccezionali, lungo le infrastrutture di competenza provinciale o comunale, nei casi di percorrenza inerente più Comuni della Provincia;
- alla predisposizione dei nulla-osta per le concessioni ed autorizzazioni nei tratti di strada di competenza provinciale la cui gestione è passata ai Comuni in seguito alla stipula dei verbali di delimitazione dei centri abitati;
- alla predisposizione dei verbali medesimi e redazione delle tavole grafiche di delimitazione;
- alla gestione delle relative entrate;
- stesura nuovo capitolato per la concessione delle riscossioni e relativa gara;
- l'accatastamento dei sottoservizi;
- la predisposizione del piano degli insediamenti per pubblicità;
- il recupero delle entrate non corrisposte;
- il recupero delle posizioni censite e non concessionate;
- modifiche regolamento Cosap e pubblicità.
- UPGRAVE strumenti software
- Ricognizione ed accatastamento delle reti di sottoservizi (iniziata quest'anno con la stipula della convenzione con Publiacqua)
- Stesura procedure standard
- Informatizzazione dei processi

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione delle autorizzazioni e concessioni secondo le normative vigenti

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione.

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

Obiettivo operativo – GESTIONE E MANUTENZIONE STRADE DI COMPETENZA

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La rete complessiva, così come strutturata ad oggi, nasce dal compimento del percorso amministrativo che, tra il 1998 ed il 2001, ha trasferito le strade statali in parte alla Regione Toscana ed in parte alla Provincia

stessa. La regione Toscana ha poi affidato alle province e quindi anche alla Provincia di Firenze la gestione delle proprie strade. Il risultato di questo disegno è che la provincia gestisce complessivamente circa 1.460 chilometri di strade (il numero di chilometri più alto tra tutte le province toscane), compresa la FI-PI-LI, che ha uno sviluppo di circa 100 chilometri. Di queste, circa 390 chilometri (compresa la Fi-Pi-Li) sono strade regionali e 1070 chilometri sono strade provinciali.

I compiti della Provincia nella gestione della viabilità sono sia relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria che alla progettazione e realizzazione di nuovi tracciati, in variante o di collegamento, come anche all'adeguamento normativo di tracciati esistenti.

Per quanto attiene la manutenzione, la Provincia è organizzata con servizi di controllo ed esecuzione diretta (tramite propri mezzi o tramite imprese) per la maggior parte del territorio e con contratti di esternalizzazione (Global Service) per una estensione viaria di circa 350 chilometri.

L'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, comprende anche i servizi invernali di viabilità e i servizi di controllo delle condizioni delle strade e delle infrastrutture esistenti ed il servizio di reperibilità, integrato dal progetto di pronto intervento "LiberiAMO la strada", che vede coinvolti personale operaio della direzione per il controllo h24 della viabilità. La manutenzione nelle due zone (Zona 1 e Zona 2), che geograficamente sono dislocate nell'alto Mugello, nel Mugello inferiore, nel Valdarno e nella Valdisieve, è garantita, assegnando a ciascuna di esse sia personale tecnico che operatori stradali. Le attività di controllo sono eseguite con personale interno e proseguirà l'ispezione dei ponti, associandola anche a collaudi statici, necessari per verificarne la portanza. A questa attività andrà necessariamente affiancata quella delle verifiche sismiche delle infrastrutture stradali, sia nell'ottica della salvaguardia del patrimonio, ma soprattutto nell'ottica della sicurezza di coloro che percorrono la strada ed infine (la più importante) per assicurare i transiti in condizioni di emergenza. L'attività di manutenzione straordinaria, eseguita grazie a lavori in appalto a ditte esterne, comprende sia il rifacimento delle pavimentazioni stradali che della segnaletica verticale ed orizzontale, oltre che la messa in opera ed adeguamento di barriere di protezione laterali (guard-rail e reti paramassi). Inoltre il Servizio manutenzione dedica buona parte dell'attività alla messa in sicurezza dei ponti esistenti e delle ripe laterali che presentano movimenti franosi.

Sulla restante parte del territorio la manutenzione è eseguita tramite un general contractor (sistema di Global Service) che esegue gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, garantendo risultati e livelli di servizio previsti dal contratto. I tecnici dell'ufficio di gestione hanno il compito di controllare l'attività del general contractor, con osservanza dei contenuti del capitolato e degli adempimenti contrattuali.

L'attività di manutenzione per come è organizzata necessita anche di interventi di manutenzione di mezzi e macchine operatrici e dei mezzi necessari al controllo della viabilità: i mezzi vanno mantenuti sempre in efficienza grazie a controlli ed interventi continui.

Oltre alla manutenzione delle infrastrutture viarie, con questo programma continueranno i progetti speciali di sicurezza stradale e il RIMAS (progetto che funziona per i ponti e che sta per essere implementato per le pavimentazioni).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Garantire la transitabilità delle strade in sicurezza

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – GESTIONE FI-PI-LI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

A seguito di una convenzione stipulata tra la Regione Toscana e le Province di Pisa, Livorno e Firenze sono state affidate a questa ultima dall'anno 2003 le attività di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera SGC FI-PI-LI. Per lo svolgimento di tale attività sono stati assegnati dallo Stato e/o trasferiti dalla Regione e dalle altre Province i cofinanziamenti necessari allo svolgimento del servizio. La Provincia di Firenze per lo svolgimento operativo della maggior parte delle attività ha individuato lo strumento del Global Service, tramite il quale ha affidato a soggetti esterni l'esecuzione di attività/ servizi/ lavori stabilendo "non cosa fare" ma "quali obiettivi raggiungere" tramite la definizione di un ampio numero di parametri e corrispondenti livelli di servizio. La Provincia di Firenze si è concentrata su tutte le attività di indirizzo, controllo e coordinamento. Nello svolgimento di questo ruolo è ed è stata attrice nel coordinamento di tutti i cantieri, compresi quelli appaltati dalle Province di Pisa e Livorno. Svolge un'azione di raccordo e coordinamento con i Comuni territorialmente attraversati e interessati da tale arteria e collaborando con la Prefettura e le Forze di Polizia ha definito protocolli di intesa per la gestione delle emergenze e degli eventi connessi alle cantierizzazioni. E' stato avviato un innovativo progetto di informazione all'utenza che si attua con la trasmissione delle informazioni tramite, call center, WEB, Pannelli a Messaggio variabile, Media quali radio e televisioni. Dalla sperimentazione di tali sistemi di informazione all'utenza si sono e verranno effettuate delle valutazioni che hanno permesso e permetteranno di apportare dei cambiamenti per migliorare il servizio.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Gestione della SGC Fi-Pi-Li con inclusione della manutenzione ordinaria e straordinaria con l'obiettivo di aumentare il livello di servizio e di sicurezza.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – PROGETTO ADEGUAMENTO FI-PI-LI

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

In questo ambito sono ricompresi i progetti relativi ai lavori di adeguamento della SGC FI-PI-LI. Per la quasi totalità dei progetti il finanziamento risulta già acquisito negli anni passati. Tra i progetti di adeguamento della SGC FIPILI si evidenzia che sono stati conclusi i lavori di adeguamento del Lotto 1 compreso tra Firenze e Ginestra Fiorentina, del lotto 3 compreso tra Empoli ovest ed Empoli est, di adeguamento barriera, dello svincolo di Empoli (centro o Santa Maria) e di Empoli est. Il Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale per gli anni 2002-2007 approvato dal Consiglio Regionale con DCR 27 luglio 2011, n. 55 ha cancellato l'intervento relativo allo stralcio A del lotto 2 consistente nell'ampliamento di un tratto della SGC Fi-Pi-Li compreso tra Empoli Est e Montelupo Fiorentino sostituendolo con un intervento di sola manutenzione straordinaria di tutto il lotto 2 tra Empoli Est e Ginestra Fiorentina. Obiettivo fondamentale è completare la progettazione definitiva

del lotto 2 e portare a compimento l'opera.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Messa in sicurezza della SGC Fi-Pi-Li con incremento del livello del servizio.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla Direzione

Missione 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma 11.01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo operativo - PROTEZIONE CIVILE

Responsabile: Carlo Ferrante

Direzione: Viabilità e LL. PP. – Gestione Immobili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

1. sostegno ai Comuni, ai Centri Intercomunalmente di Protezione civile, al volontariato e alle strutture/forze operative operanti sul territorio provinciale per l'esercizio delle attività di protezione civile;
2. funzionamento ufficio protezione civile ed ufficio Centro Mobile e potenziamento della loro capacità operativa;
3. aumento dell'efficienza e dell'efficacia della Sala Operativa di Protezione Civile;
4. formazione ed aggiornamento strutture/forze operative operanti sul territorio provinciale;
5. gestione delle reti di radiocomunicazione;
6. attività di pianificazione dell'emergenza

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

1^ Finalità

La Città Metropolitana di Firenze si propone di divenire un soggetto di riferimento per la gestione delle emergenze come anello di congiunzione fra Comuni, loro gestioni associate e livelli di Regione e Stato. Fermo restando il ruolo del Sindaco come prima autorità di Protezione Civile è opinione diffusa infatti che la scala ottimale di intervento nel settore della Protezione Civile, sia in termini pianificatori che di gestione delle emergenze sia proprio quella riferita agli ambiti territoriali di un territorio di area vasta quale quello della Città Metropolitana. In termini di scelte i nuovi assetti istituzionali impongono ancor di più di andare nella direzione del supporto alle attività sia pianificatorie che emergenziali svolte dai comuni. Nel far ciò appare rilevante poter consolidare le relazioni messe a punto con la Prefettura di Firenze che costituisce insieme alla Città Metropolitana Sala Operativa Integrata.

Altro particolare sostegno è quello per facilitare la redazione e l'aggiornamento di uno strumento fondamentale per la gestione delle emergenze: il piano intercomunale di emergenza, anch'esso di fondamentale importanza per la Città Metropolitana, tenuta alla redazione del "Piano Provinciale".

Obiettivo del 2016 sarà proprio la revisione della pianificazione di area vasta Saranno proseguiti i rapporti convenzionali con ARPAT e aziende strategiche in grado di fornire materiali e servizi utili per fronteggiare le emergenze.

2^ Finalità:

Si tratta di quelle spese necessarie al funzionamento ed al potenziamento del Servizio e dell'Ufficio Centro Mobile. Non si è verificato il completamento, nel 2015, del magazzino regionale presso il C.O. La Chiusa rappresentato dall'acquisto del montacarichi. Opportuno il suo acquisto nel 2016 per consentire una totale fruizione della struttura costruita anche con il contributo della RT.

3^ Finalità:

Per il funzionamento della Sala Operativa sono stati attivati particolari servizi fra i quali, i più importanti sono 2: uno relativo alla licenza d'uso ed all'aggiornamento periodico di un applicativo per la gestione delle emergenze, denominato "Zerogis on Line", fornito a tutti i Centri Intercomunalmente ed ai Comuni non afferenti. L'altro ci garantisce un sistema di gestione delle comunicazioni integrato (*mail, fax*, ecc). Si tratta di servizi fondamentali e strategici per il funzionamento della "Sala" la quale ospita il Servizio di Piena e il Centro Operativo AIB (oltre a ricoprire funzioni di sala operativa per le emergenze ambientali).

Attualmente e per tutto il 2015 è garantito il presidio fisico della "Sala Operativa" h24/365gg/anno, grazie alla presenza di coperto da 5 unità a t.d. e 4 unità a T.I.. Occorrerà nel 2016, prevedere la possibilità di garantire la continuità del servizio H24 visto il termine del contratto per le 5 unità a T.D previsto per il 31.12.2015 e considerato che nel gennaio 2014 è stato sottoscritto il Protocollo di Accordo con la Prefettura di Firenze per la gestione integrata delle funzioni di protezione civile.

4^ Finalità:

Il miglior rapporto che può essere stabilito, in ordinario, con le strutture/forze operative che operano sul territorio provinciale, è quello che si ottiene coinvolgendole in iniziative di formazione, aggiornamento ed in attività esercitative. La credibilità costruita negli ultimi anni è dovuta, in parte, proprio all'impegno profuso sotto questo aspetto. Peraltro, maggiore è la professionalità di queste forze, più agevole risulta il nostro compito di coordinarle in emergenza. Programmate quindi numerose iniziative di scambio formativo con VVF, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato) e Prefettura.

Sotto il versante della "diffusione della cultura della protezione civile" le iniziative assunte (anche in raccordo con il sistema scolastico) negli anni scorsi hanno sortito ottimi risultati posto che un cittadino più informato e consapevole affronta meglio i rischi che lo circondano.

Per quanto riguarda la formazione nelle scuole intendiamo quindi proseguire su questa strada ed attuare un progetto formativo che vada in questo senso.

Sul fronte delle attività esercitative, sono in corso di programmazione per il 2016 le esercitazioni per il rischio sismico e per il rischio idraulico con particolare riferimento ai beni culturali e tenendo presente Arno 2016 cioè il lotto di iniziative connesse con la ricorrenza dei 50 anni dell'alluvione di Firenze. Nostra intenzione implementare nel 2016 le capacità di informazione attraverso i media tradizionali e i social network.

5^ Finalità:

La Città Metropolitana dispone di 3 reti di radiocollegamento. I fondi sono strettamente necessari ad assicurare il loro funzionamento, ivi incluso il pagamento dei canoni di locazione delle stazioni ripetitrici ed i canoni di concessione ministeriale per le 3 frequenze radio uhf. di assoluto valore strategico il mantenimento della rete di radiocollegamento.

6^ Finalità

Nel 2006 è stato approvato il Piano Provinciale di Emergenza. Negli anni 2007, 2008 e 2009 tale Piano è stato integrato con ulteriori pianificazioni, attuate con il sistema sanitario e quello di protezione ambientale.

Nel 2010 si è aggiunta una nuova pianificazione: quella con il Gruppo Ferrovie dello Stato e la Prefettura relativa alla protezione degli utenti della rete ferroviaria in caso di maxiemergenza.

Nel 2011 a seguito dell'emergenza umanitaria nord-Africa si è aggiunta la pianificazione relativa alla gestione dei richiedenti asilo.

Alla fine del 2011 abbiamo cominciato una nuova pianificazione sull'autosoccorso in Mugello.

Nel 2014 è stato messo a punto l'accordo con la Prefettura per la gestione della Sala Operativa Provinciale Integrata e contestualmente aggiornato il Piano di Protezione Civile della Provincia di Firenze..

Il Piano è aggiornato e subirà un ulteriore aggiornamento, al fine di pervenire ad una pianificazione integrata.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma 12.02 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivo operativo: I SERVIZI ALLE PERSONE E I SERVIZI ALLE IMPRESE PER I DISABILI

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, Sociale, Sport, Formazione (interim Lavoro)

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Per favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro sono stati istituiti specifici servizi rivolti sia ai cittadini che alle imprese - attraverso i Centri per l'Impiego - in cui sono stati decentrati i servizi di prima accoglienza e informazione, iscrizione, colloquio specialistico, consulenza e prenotazione per le offerte di lavoro.

Servizi ai cittadini:

Il Servizio Collocamento mirato valuta, grazie ai dati raccolti durante i colloqui individuali presso i CPI, le potenzialità dei disabili (condizione psico-fisica, capacità relazionale, competenze professionali), classificandone le "diverse abilità" e le aspirazioni tramite indicatori qualitativi attendibili. I dati raccolti sono inseriti in banche dati e messi in relazione alle esigenze organizzative e produttive delle aziende. I singoli cittadini vengono periodicamente richiamati per valutare gli esiti del percorso suggerito ed eventualmente riprogrammare le fasi del loro reinserimento al lavoro. Particolarmente efficace è l'attività di accompagnamento alle preselezioni presso le aziende e l'attivazione di tutoraggio per coloro che sono assunti. E', infatti, di massima rilevanza l'azione che un tutor può compiere per favorire un clima positivo e una buona accoglienza da parte degli altri lavoratori. Attraverso appositi avvisi pubblici verranno individuati i tutor professionali in grado di svolgere nel modo più appropriato questo servizio per un alto numero di soggetti. Per meglio collocare i soggetti presi in carico sono riproposti progetti specifici finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo di soggetti disabili con particolari difficoltà:

-Formazione e lavoro nel settore della Pelletteria, settore nel quale si ravvisa una elevata richiesta di personale qualificato

-Formazione e lavoro nel settore agricolo e produttivo nelle zone territoriali con le caratteristiche di natura prevalentemente agricola e o agrituristica dove si ravvisano richieste di personale formato idoneo all'inserimento nel suddetto settore.

Servizi alle imprese:

Il Collocamento mirato effettua consulenza specifica ad aziende ed Enti Pubblici su tutti gli strumenti disponibili ed idonei all'assolvimento degli obblighi. Fa inoltre consulenza sulle diverse tipologie contrattuali, agevolazioni, incentivi e finanziamenti, predispone e stipula delle convenzioni, controlla l'invio telematico del Prospetto Informativo Aziendale (PIA). Cura inoltre l'attivazione di programmi d'inserimento mirato finalizzati all'assunzione. I risultati si mantengono stabili negli ultimi anni, nonostante la crisi economica che colpisce prevalentemente le fasce deboli; l'attivazione di strategie condivise con i vari servizi che si occupano di soggetti disabili, il ricorso a strumenti di supporto all'inserimento lavorativo sia per il disabile che per l'azienda hanno consentito un notevole miglioramento dello standard qualitativo degli inserimenti, soprattutto in termini di ottimizzazione della risorsa e di mantenimento del posto di lavoro.

Particolare attenzione verrà data a

- sviluppo delle potenzialità offerte dall'art. 12 bis, ove la Provincia di Firenze ha sperimentato prima in Italia, le convenzioni tra aziende e cooperative per l'esternalizzazione di servizi aziendali;
- il potenziamento delle iniziative d'incentivazione alle assunzioni da parte delle aziende;
- potenziamento del progetto con gli istituti secondari e con l'Università di Firenze per iniziative in ambito scolastico (stages scuola-lavoro per disabili) e universitario;

- incremento delle azioni volte a migliorare la qualità delle offerte di lavoro da riservare alle persone disabili e del servizio di preselezione;
- incremento degli strumenti volti ad intraprendere percorsi di inserimento lavorativo: tirocini formativi legge 68/99, tutoraggio, Tirocini di osservazione, stage formativi.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La normativa nazionale per il collocamento mirato dei disabili pone l'accento sulla necessità di individuare per ogni soggetto preso in carico il giusto posto di lavoro e, al tempo stesso, richiede di supportare le imprese affinché possano trovare nel disabile una preziosa risorsa per la loro attività. Le modalità attraverso le quali si procede all'assunzione di tali lavoratori sono di due tipi: la chiamata nominativa, che prevede la possibilità per il datore di lavoro di individuare la persona da inserire, oppure la chiamata numerica, sulla base di liste costituite presso i **Centri per l'impiego**, che provvedono ad inviare all'azienda la persona da assumere sulla base di graduatorie precostituite. Gli obblighi di assunzione sono, però, solamente un tassello per una **reale inclusione** delle persone disabili in azienda. Tra le aree d'intervento sono comprese la **partecipazione** e l'**uguaglianza**, insieme all'occupazione. Nelle strategie europee per la disabilità l'attività lavorativa delle persone disabili è però considerata come esercizio di un loro diritto di **appartenenza sociale** e richiama la responsabilità di Enti e Imprese ad un'attenzione specifica a questo aspetto attraverso un efficace inserimento dei disabili in azienda. Due gli obiettivi che il servizio collocamento mirato intende perseguire: aumentare la produttività dei collaboratori disabili rimuovendo gli ostacoli che impediscono la piena accessibilità a prodotti e servizi, anche informatici, e facilitare le imprese ad assolvere il dovere del pieno successo nell'inserimento lavorativo del disabile. Tutte le imprese seguite dal servizio saranno monitorate sulle persone disabili inserite in azienda, individuando eventuali criticità, confrontando le esigenze dei dipendenti disabili con le attese dei dirigenti di riferimento.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: 8 postazioni lavoro con computer e programmi specifici.

Missione 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma 12.04 - 07 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE – PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Obiettivo operativo – AZIONI DI SOSTEGNO PER SOGGETTI FRAGILI E A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Formazione, Turismo, Sociale, Sport

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La Legge Regionale n. 22 del 3 marzo 2015 (art. 5, comma 8) ha sostanzialmente lasciato inalterata, delegandola alla Città Metropolitana di Firenze che la esercita a ogni effetto in continuità con l'esercizio già di competenza della Provincia di Firenze, la funzione relativa alla tenuta degli albi regionali del Terzo Settore, per la rispettiva Sezione territoriale.

Con la tenuta dei Registri del Non-profit la Città Metropolitana, come prima la Provincia, svolge un ruolo di *Garante* in merito all'affidabilità e alla regolarità dei soggetti del Terzo Settore (Associazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Cooperative e Consorzi Sociali), sia verso di loro come categoria, sia nei riguardi dei cittadini e delle stesse amministrazioni pubbliche. Infatti, l'iscrizione agli Albi, oltre ad agevolazioni di tipo fiscale, diventa per le organizzazioni non-profit un requisito necessario per accedere a contributi pubblici, stipulare convenzioni con gli enti pubblici, e infine anche per essere inseriti negli elenchi per la devoluzione del 5 per mille. Inoltre, data la varietà delle tipologie organizzative e dei settori di attività nei quali operano i Soggetti del Privato Sociale, sono in aumento le richieste di consulenza relative all'ambito del Terzo Settore, che l'Ufficio Politiche Sociali fornisce non solo ai diretti interessati (associazioni e cooperative), ma anche a Comuni e singoli cittadini, come se fosse una sorta di URP in cui trovare le informazioni basilari per muoversi e interagire con questo mondo.

Per questo motivo, oltre alle competenze spettanti e inerenti la gestione dei Registri di cui alla normativa vigente (LRT 28/93-LRT 42/2002-LRT 87/97), la Città Metropolitana si impegna a svolgere il suo ruolo istituzionale, come già faceva la Provincia, in un contesto di promozione e di visibilità dei valori e delle realtà del Non-profit, attraverso l'aggiornamento e la diffusione del "Portale del Non-profit", un motore di ricerca interattivo, utile per chi deve trovare informazioni su Associazioni e Cooperative operanti nell'area metropolitana, sui servizi che offrono e le attività che svolgono. Inoltre questo sito può diventare anche uno strumento di analisi: infatti, i dati inseriti nel sito in forma aggregata possono essere utilizzati per realizzare statistiche che consentono di avere periodicamente un quadro generale, il più vicino possibile alla realtà, sul Terzo Settore di questo Territorio.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Città Metropolitana di Firenze promuove la realtà del *Non-profit* valorizzandone l'azione sul territorio, anche con eventi a livello zonale per sviluppare e potenziare la collaborazione tra enti pubblici e privato sociale. Grazie alle potenzialità offerte dal "Portale del Non-profit", la Città Metropolitana s'impegna a proporre lo strumento del *bilancio sociale* tra le Associazioni e le Cooperative Sociali iscritte ai Registri, per promuovere la cultura del rendere conto e della trasparenza non dal punto di vista della formalità burocratica e del controllo, ma come opportunità di visibilità e di valorizzazione di queste realtà.

RISORSE UMANE: Risorse umane in dotazione alla Direzione: una dipendente cat. B3

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

Obiettivo operativo – POLITICHE DI GENERE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Formazione, Turismo, Sociale, Sport

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Le politiche di Pari Opportunità promuovono interventi di sensibilizzazione in tema di Cittadinanza di Genere rivolti a tutti e, in particolare, alle nuove generazioni, così come promuovono l'inclusione e le pari opportunità di accesso alla vita della comunità e alla formazione personale per tutti, in particolare, per le donne. Ai sensi della LRT 16/2009, la Città Metropolitana di Firenze svolge un ruolo di promozione e coordinamento delle azioni per la conciliazione vita-lavoro e le pari opportunità nella vita sociale e politica, attraverso forme di concertazione (*Accordi Territoriali di Genere*) tra la Città Metropolitana stessa, gli altri enti locali, le categorie economiche e sociali a carattere territoriale e le Organizzazioni del Privato Sociale.

Il 29/10/2014 è stato siglato il 4° Accordo Territoriale di Genere con i Comuni e alcune Associazioni del territorio per la realizzazione di sei Progetti sulla Cittadinanza di Genere — nello specifico azioni di formazione e sensibilizzazione nelle scuole volte alla lotta agli stereotipi di genere e ai comportamenti legati al sessismo e alla violenza; interventi per favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna; azioni di valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio economica; strumenti per creare ambienti lavorativi più attenti alla conciliazione vita-lavoro (per esempio tramite l'implementazione del post-scuola e delle attività educative estive, o attraverso la creazione di una rete di supporto nella gestione dei figli per donne immigrate, spesso chiamate a lavorare su turni, in orari festivi e/o notturni, nei periodi di vacanze scolastiche. Questi progetti si sono conclusi a novembre 2015.

I Progetti di cui alla LRT 16/2009 sono finanziati dalla Regione Toscana la quale, però, prima di assegnare le risorse alle Province e alla Città Metropolitana deve approvare il nuovo «Piano Regionale per la Cittadinanza di Genere», essendo scaduto il Piano precedente 2012-2015.

Tuttavia, la Regione Toscana con Delibera n. 1077 del 16 novembre 2015 ha destinato nuove risorse per il sostegno finanziario degli interventi in materia di violenza di genere previsti dalla LRT 59/2007 in sinergia con quelli afferenti la LRT 16/2009 (Cittadinanza di Genere), individuando quali tipologie di azioni coerenti ed integrabili fra i due ambiti, gli interventi di sensibilizzazione/formazione nelle scuole per la lotta agli stereotipi di genere e alla equa distribuzione del lavoro di cura all'interno della famiglia. La stessa Delibera Regionale ha confermato le Province e la Città Metropolitana quali soggetti attuatori ai quali conferire le risorse per l'attuazione di queste azioni, anche in prosecuzione con quelle finora realizzate. Inoltre con Delibera Regionale n. 1100 del 16 novembre 2015 ha promosso la sottoscrizione di un nuovo accordo fra la Regione Toscana e le Pubbliche Amministrazioni della Regione, già aderenti alla Rete RE.A.DY (come la Provincia di Firenze), al fine di consolidare questa Rete sul territorio toscano, e promuovere lo sviluppo di politiche di inclusione sociale per le persone LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, trans gender e intersessuali). Con la stessa Delibera la Regione ha assegnato risorse alle Amministrazioni toscane che fanno parte della Rete RE.A.DY per la realizzazione di azioni volte a promuovere il riconoscimento dei diritti delle persone LGBTI, nei diversi ambiti della vita familiare, sociale, culturale, lavorativa e della salute, di iniziative culturali finalizzate a favorire l'incontro e il confronto fra le differenze; di informazione e sensibilizzazione sulla tematica relativa al contrasto alle discriminazioni multiple.

Infine, la Città Metropolitana, su input della LRT 59/2007 e grazie all'opportunità delle risorse regionali, assegnate per la prima volta nel 2015, ha potuto sostenere le attività dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio presenti sul territorio metropolitano, e ha potuto attivarsi per la costruzione della Rete territoriale di contrasto alla violenza di genere e violenza domestica:

- sia avviando una serie di incontri con i rappresentanti degli Enti che la LRT 59/2007 indica quali componenti della Rete Antiviolenza;
- sia organizzando la formazione congiunta degli Operatori dei Servizi e degli Enti che entrano in diretto contatto con le vittime di violenza — specialmente donne e minori — al fine di creare un

modello di intervento omogeneo in un campo in cui, intervenendo spesso in emergenza, è fondamentale operare in maniera coordinata e condivisa, proprio per riuscire ad offrire un'adeguata protezione e sostegno a chi vive dimensioni relazionali violente;

- sia sostenendo percorsi di inserimento o reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza domestica, individuate dai Servizi Sociali dei Comuni, con l'obiettivo di aiutarle ad avviare un processo di autonomia economica che porti anche alla riduzione della soggezione psicologica, e a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie risorse e capacità, nonché a gestire meglio il proprio quotidiano;

- sia curando la campagna di comunicazione e di promozione dei Servizi esistenti sul territorio, cui possono rivolgersi le donne vittime di violenza domestica e di genere.

Nel 2016, confidando sull'assegnazione di nuove risorse regionali a questo dedicate, tutti gli interventi di contrasto alla violenza di genere saranno implementati: per esempio, dall'esperienza della formazione congiunta verranno elaborate delle Linee di indirizzo operativo (Linee Guida a livello territoriale) che saranno formalizzate in un Protocollo tra i vari Enti coinvolti nel contrasto e prevenzione della violenza di genere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Incontrando i vari attori che operano nel campo della violenza di genere, si riscontra una forte esigenza di confronto continuo e anche di formazione congiunta e specialistica: infatti, nonostante che i vari enti si siano attivati nella formazione di base dei loro operatori, si rileva una certa frammentazione di capacità e risorse e difficoltà di raccordo organizzativo. Di qui l'importanza del ruolo di coordinamento dei vari Soggetti istituzionali — con competenze, mission e funzioni diverse — che la legge attribuisce alla Città Metropolitana. A questo bene si connette tutta l'azione culturale di sensibilizzazione e informazione sugli stereotipi legati al genere, sul contrasto alle discriminazioni multiple.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione una dipendente cat. B3

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA’

Programma 14.01 INDUSTRIA, PMI e ARTIGIANATO

Obiettivo operativo – PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO E PROGETTI EUROPEI

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Gare Contratti – Sviluppo Economico

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Attività di supporto e operative inerenti l'adozione e aggiornamento annuale del Piano strategico triennale del territorio metropolitano, inclusa l'attività di studio e ricerca finalizzata alla costruzione di documenti programmatici condivisi col territorio. Organizzazione delle attività finalizzate all'accesso ai fondi comunitari, statali e regionali e coordinamento delle procedure inerenti la concertazione fra soggetti pubblici, privati, associazioni di categoria, autonomie funzionali e supporto alla costituzione di partnerships, anche internazionali. Attività di relazione e interazione con le diverse strutture dell'Ente e del territorio, nel quadro della programmazione comunitaria, nazionale e regionale, in materia di progettazione ed attuazione di piani, programmi e progetti per la città metropolitana. Iniziative volte alla promozione ed al coordinamento dello sviluppo economico, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca, innovative e coerenti con la vocazione dell'area metropolitana.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Rilancio economico e sociale in una visione partecipata che comprenda tutti i principali attori - istituzionali e non - del territorio metropolitano finalizzate alla definizione di nuovi modelli di sviluppo locale.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Umane: n. 1 unità di personale Dirigente; n. 2 unità di personale cat. D;

Risorse Strumentali: risorse strumentali e informatiche in dotazione alla direzione.

Programma 14.03 RICERCA E INNOVAZIONE – 14.04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Obiettivo operativo – INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Responsabile: Rossana Biagioni

Direzione: Gare e Contratti, Sviluppo Economico

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Interventi programmatici e operativi, volti all'innovazione e al trasferimento tecnologico al tessuto imprenditoriale del territorio. Gestione dei sistema d'incubazione presenti nel territorio e avvio nuove iniziative di intese, a partire dalla rete dei Laboratori di Innovazione oggetto del Protocollo sottoscritto fra Firenze, Prato, Pistoia e il Circondario Empolese Valdelsa nel 2011. Raccordo con la Fondazione per la Ricerca e Innovazione – promossa dall'Università degli Studi di Firenze e di cui la Provincia è socio fondatore – che conserva la funzione di interlocutore fondamentale e di strumento propulsivo necessario sia per la fase di definizione di progetti volti al trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca universitaria al mondo produttivo, che per la fase di entrata in funzione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Il fattore "Innovazione" è individuato dalla Programmazione europea e regionale quale elemento fondamentale di rilancio della competitività per il territorio e si caratterizza per il suo carattere trasversale nello scenario delle azioni programmabili e nella complessiva strategia di sviluppo locale.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma 15.01 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Obiettivo operativo – I SERVIZI PER IL LAVORO

Responsabile: Enrico Graffia

Direzione: Turismo, sociale, Sport, Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Il 2015 è un anno di profonde trasformazioni per i servizi del lavoro pubblici, investiti da una riforma istituzionale complessa e dall'avvio della nuova Programmazione FSE 2014 /2020, che rappresenta la principale fonte di finanziamento di questi servizi. La funzione del mercato del lavoro che è stata negli ultimi 15 anni uno dei compiti fondamentali delle Province viene ora ridefinita come uno dei compiti della Agenzia per il lavoro su base nazionale o su base regionale. L'incertezza istituzionale non può però rallentare la qualità dei servizi al cittadino che, a Firenze, la Città Metropolitana vuole e deve garantire ai propri abitanti, siano essi imprese o disoccupati. In ogni caso si è posta la necessità di garantire la piena funzionalità dei Centri per l'impiego chiamati a rispondere ai servizi che il Progetto Europeo Garanzia Giovani richiede. La Regione Toscana ha investito, anticipando risorse FSE 2014/2015, per il mantenimento di tutti i servizi erogati dai Centri per l'impiego ai cittadini e alle imprese.

1) SERVIZI ALLE PERSONE

I Centri per l'impiego hanno come compito istituzionale la realizzazione di politiche attive del lavoro in grado di contrastare la disoccupazione agendo per una maggiore qualificazione e responsabilizzazione delle azioni di ricerca del lavoro dei cittadini iscritti.

In particolare si tratta di promuovere azioni finalizzate ad affrontare i problemi derivanti dalla carenza di offerta di lavoro e contrastare così la disoccupazione giovanile e adulta:

- a) informazione e sensibilizzazione, anche mediante l'impiego di mezzi di comunicazione e con l'apporto delle parti sociali;
 - b) interventi di orientamento e formazione in particolare finalizzati all'innalzamento della partecipazione delle donne e per l'integrazione dei soggetti immigrati;
 - c) interventi di sostegno all'inserimento lavorativo per particolari target di utenza (lavoratori e lavoratrici anziani, giovani con contratti atipici, disoccupati di lunga durata, lavoratori in cassa integrazione).
- a) interventi orientativi e di supporto ai destinatari;

Attraverso l'utilizzo dell'anticipo del FSE 2014/2020, e a seguito della decisione della Giunta Regionale di mettere a disposizione delle Province le risorse finanziarie necessarie ad assicurare la continuità dei servizi al lavoro, saranno pertanto riattivati tutti i servizi di secondo livello utili al raggiungimento degli obiettivi di sostegno dell'occupabilità:

Servizio di preselezione che comprende anche l'assistenza familiare.

Sportello Immigrati.

Servizio Tirocini.

Servizio di Orientamento Specialistico che include lo Sportello Donna.

Servizio Fasce deboli.

Servizio di supporto alla ricollocazione di target d'utenza colpiti dalla crisi economica.

Il target rappresentato dai giovani laureati rappresenta per il sistema provinciale del lavoro un importante segmento della propria utenza:

- perché è ancor oggi poco rappresentato (i giovani laureati possono trovar lavoro per altri canali);
- perché sono i soggetti più appetibili per le imprese;
- perché in realtà possono essere soggetti "deboli" in quanto più facilmente coinvolti in contratti atipici, non sempre chiari, non sempre corrispondenti alla qualità e all'impegno del lavoro richiesto.

Fra i compiti della Direzione Lavoro e Formazione acquista particolare rilevanza l'attività svolta nei Centri per l'impiego tesa a far perseguire l'espletamento del diritto – dovere di istruzione e formazione

sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età.

Nell'attuale momento di crisi economica e sociale la Direzione Lavoro e Formazione sarà impegnata, tramite i servizi specialistici dei Centri per l'Impiego, a sostenere lavoratori e imprese, aumentando l'offerta di lavoro e la qualità del lavoro attraverso politiche attive integrate di orientamento, formazione e lavoro, supportate anche dalle informazioni provenienti dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro.

2) SERVIZI ALLE IMPRESE

Il sistema delle imprese rappresenta il nuovo target di utenza che i Centri per l'impiego devono cercare di intercettare al fine di creare utili ed efficaci occasioni di lavoro anche per i disoccupati più deboli.

Il sistema delle imprese richiede tuttavia interlocutori qualificati, preparati e propositivi. La figura dell'“addetto alle imprese” dovrebbe avere per le imprese un ruolo consulenziale, costituire una figura stabile di riferimento, proporsi come referente per ogni opportunità offerta.

L'obiettivo principale rimane pertanto il favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro sostenendo le imprese nei processi di reperimento, selezione, inserimento lavorativo dei lavoratori/lavoratrici attivando servizi di preselezione altamente qualificati ed efficaci.

In particolare si opererà sull'accrescimento delle capacità degli operatori “addetti alle imprese” nei CPI supportandoli con costanti attività di aggiornamento e con monitoraggio dei risultati.

- percorsi individuali personalizzati di orientamento ed accompagnamento alla creazione di impresa;
- supporto all'elaborazione di progetti d'impresa attraverso interventi formativi individualizzati e/o collettivi;
- consulenza sulle agevolazioni previste da bandi/iniziative regionali o nazionali.

3) SISTEMA INTEGRATO DI ORIENTAMENTO

Lo sviluppo di efficaci servizi di orientamento nei Centri per l'impiego permette di migliorare i progetti individuali di ricerca del lavoro sia per i cittadini disoccupati/disponibili sia per i soggetti disabili. Le finalità da conseguire divengono pertanto quelle di agire sulla persona affinché acquisisca consapevolezza di attitudini, motivazioni, valori e aspetti cognitivi che incidono sulla sua personale ricerca di lavoro, tenendo presenti i limiti e le potenzialità che ognuno è in grado di esprimere. In ogni Centro per l'impiego e in tutta la rete dei servizi provinciali per il lavoro verrà quindi offerta in modo diffuso e capillare un'attività di orientamento di base che definisce una qualificata “presa in carico” del disoccupato alla ricerca attiva di lavoro. Dal primo colloquio di orientamento si potrà accedere per appuntamento a tutta la serie di servizi di orientamento specialistico e di gruppo.

In accordo con altre istituzioni impegnate a erogare servizi di orientamento su tutto il nostro territorio (Università, Camera di Commercio e Confindustria) la Direzione Lavoro è impegnata nella costruzione di un sistema integrato di orientamento che prospetti e faciliti l'accesso a tutte le opportunità offerte.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

La Provincia di Firenze ha sviluppato da anni un sistema integrato di lavoro e formazione che ha avuto ottimi risultati. Pur nella difficoltà della fase di passaggio istituzionale la Città Metropolitana non può abbandonare l'obiettivo fondamentale di mettere la formazione come strumento cardine di politica attiva al servizio dei Centri per l'

La collocazione di servizi integrati formazione istruzione lavoro presso i Centri per l'impiego garantisce non solo il collegamento della scuola con il mondo del lavoro reale ma offre una garanzia di imparzialità e tutela della libertà di scelta di qualsiasi percorso e di cambiamento. La possibilità di utilizzare collaudati servizi di orientamento supporta in modo corretto la scelta e la messa a disposizione di tutors qualificati rende possibile il consolidamento dei percorsi scelti e la loro positiva conclusione, fattori di successo di grande importanza per le fasce giovanili più deboli.

I nuovi servizi alle imprese costituiscono una delle novità più importanti della riforma del mercato del lavoro. L'obiettivo di riuscire a gestire circa il 20-25% dell'intera attività di incontro domanda offerta di lavoro ci avvicinerebbe a quelli che sono i livelli europei dei servizi per il lavoro. E' necessario formare personale qualificato capace di dialogare con il mondo imprenditoriale, di conoscere il mercato del lavoro locale in modo tale da rispondere adeguatamente ed in modo propositivo alle esigenze dello sviluppo locale. La fidelizzazione delle imprese permette di offrire ai disoccupati reali occasioni di lavoro e di predisporre un'offerta di lavoro sempre più qualificata e concretamente adeguata al mercato del lavoro.

RISORSE UMANE: Risorse umane in dotazione alla Direzione

RISORSE STRUMENTALI: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione. In tutti i Centri per l'impiego sono presenti postazioni dedicate all'orientamento per la formazione integrata: circa 11 postazioni lavoro, fax, fotocopiatrici, Punti Informativi Multimediali, bacheche informative sulla scuola e la formazione. I nuovi Servizi alle Imprese si svolgeranno in tutti i 21 punti del Sistema Provinciale dei Servizi per il lavoro dove vengono utilizzati terminali in rete per circa 40 postazioni dedicate a questa attività. In ogni Centro impiego funziona almeno una postazione Internet ad uso di chi intende collegarsi a PRE.NET per le attività di prenotazione delle domande di lavoro. Il collocamento dei disabili usufruisce di un servizio centralizzato con circa dieci postazioni lavoro, fax, fotocopiatrici e una postazione dedicata in ogni Centro per l'Impiego territoriale.

Missione 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma 15.02 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo operativo – RENDICONTAZIONE E CONTROLLO DELLE RISORSE RESIDUE IN MATERIA DI POLITICHE FORMATIVE

Responsabile Enrico Graffia

Direzione: Turismo, sociale, sport e Formazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La presente scheda contiene attività legate a funzioni che, pur essendo oggetto di trasferimento alla Regione Toscana in quanto rientranti nel riordino istituzionale, restano fino ad esaurimento in capo alla Città Metropolitana per effetto dell'art. 10 della legge regionale 22/2015 “*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56....omissis*”.

Le attività ricomprese quindi nella Formazione professionale restano, per quanto già avviato, alla Città metropolitana fino al termine dei procedimenti in essere.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Si applica quanto indicato nella L.R. 22/2015.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: 20 postazioni lavoro con computer e programmi specifici.

Missione 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma 16.01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SETTORE AGROALIMENTARE

Obiettivo operativo – SVILUPPO RURALE E TUTELA DEL TERRITORIO APERTO

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Gestione della fase transitoria per il passaggio delle funzioni alla competente Regione Toscana (L.R. 22/2015 e s.m.i.). A fronte del trasferimento del personale assegnato all'ufficio agricoltura dalla Città Metropolitana alla Regione Toscana è comunque necessario garantire la continuità dei servizi. Saranno pertanto gestiti tutti i procedimenti che hanno avuto inizio negli anni antecedenti al 2016 e che entro la fine dell'anno 2015 non hanno ancora avuto una conclusione

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

A partire dal 1 gennaio 2016 con Legge regionale di riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e con legge regionale L.R. 22/2015 e s.m.i. le competenze in materia agricola saranno trasferite alla Regione Toscana, con tutto il personale assegnato a tali funzioni. L'obiettivo da perseguire in questa fase transitoria riguarderà l'assolvimento di tutti i servizi e le funzioni fino ad oggi delegate nei termini previsti dalla normativa vigente per i quali i procedimenti non hanno trovato conclusione entro la fine dell'anno 2015.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Programma 16.02 CACCIA E PESCA

Obiettivo operativo – GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA – ATTIVITA' DI CACCIA E PESCA

Responsabile: Pietro Rubellini

Direzione: Direzione Generale

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

Gestione della fase transitoria per il passaggio delle funzioni alla competente Regione Toscana (L.R. 22/2015 e s.m.i.). A fronte del trasferimento del personale assegnato agli uffici caccia e pesca dalla Città Metropolitana alla Regione Toscana è comunque necessario garantire la continuità dei servizi riguardanti l'attuazione della pianificazione faunistico venatoria vigente. Saranno pertanto gestiti tutti i procedimenti che hanno avuto inizio negli anni antecedenti al 2016 e che entro la fine dell'anno 2015 non hanno ancora avuto una conclusione.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le materie relative alla caccia ed alla pesca sono state gestite fino al 2014 dalla Provincia di Firenze con delega da parte della Regione Toscana. Nel 2015 la Città Metropolitana di Firenze è subentrata alla Provincia di Firenze acquisendo la competenza anche su tali materie delegate.

A partire dal 1 gennaio 2016 con Legge regionale di riordino delle funzioni provinciali in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e con legge regionale L.R. 22/2015 e s.m.i. la competenza sulle materie riguardanti la caccia e la pesca saranno trasferite alla Regione Toscana, con tutto il personale assegnato a tali funzioni.

L'obiettivo da perseguire per quanto riguarda l'attività venatoria ed alieutica riguarderà l'assolvimento di tutti i servizi e le funzioni fino ad oggi delegate nei termini previsti dalla normativa vigente per i quali i procedimenti non hanno trovato conclusione entro la fine dell'anno 2015.

Risorse umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse strumentali: Risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione

Missione 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programma 17.01 FONTI ENERGETICHE

Obiettivo operativo – RISPARMIO ENERGETICO E PREVENZIONE SISMICA

Responsabile: Luigi Tacconi

Direzione: Energie alternative

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO:

La prima azione sarà quella di verificare e validare i dati relativi ai consumi energetici e alla vulnerabilità sismica raccolti negli anni precedenti, in modo da creare un elenco delle priorità d'intervento nei singoli edifici che tenga conto di entrambi gli aspetti. In base alle disponibilità di Bilancio saranno pertanto individuati i singoli interventi da effettuare ai quali sarà data attuazione in coerenza con gli altri investimenti dell'ente.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

L'obiettivo finale è quello di dare pieno adempimento alle numerose norme di origine europea, e accolte con notevole ritardo nell'ordinamento italiano, in materia di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera, norme peraltro particolarmente restrittive per gli edifici pubblici.

Risorse Umane: Risorse umane in dotazione alla Direzione

Risorse Strumentali: risorse strumentali ed informatiche in dotazione alla direzione.

DUP 2016 - 2018

LEGENDA:

Competenza Pura = stanziamento puro per l'anno di riferimento

Competenza esigibile = Competenza derivante dal FPV Esigibile nell'anno

FPV di transito corrente = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte corrente esigibile negli anni successivi

FPV di transito capitale = la parte di fondo pluriennale vincolato di parte capitale esigibile negli anni successivi

Cassa = la cassa stanziata obbligatoriamente solo per il primo anno del bilancio pluriennale

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 0101 - Organi istituzionali

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.516.629,00	1.459.389,00	1.392.193,00
Competenza Esigibile:	6.252,00	40.256,00	40.256,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	40.256,00	40.256,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	0,00

Programma 0102 - Segreteria generale

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.424.443,26	1.424.443,26	1.420.765,74
Competenza Esigibile:	129.220,36	173.667,70	173.667,70
FPV di transito corrente (codice 1100201):	173.667,70	173.667,70	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	0,00

Programma 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	5.422.333,40	2.610.274,28	2.588.785,66
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	73.819.510,12	79.883.966,83	81.434.445,81
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.160.970,11	1.237.926,00	674.538,06
Competenza Esigibile:	1.812.900,16	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0106 - Ufficio tecnico

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	746.083,78	750.578,53	750.578,53
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0108 - Statistica e sistemi informativi

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	550.234,00	640.234,00	629.100,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0110 - Risorse umane

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	752.701,00	752.701,00	752.701,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0111 - Altri servizi generali

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	9.547.107,08	9.558.835,51	9.505.263,46
Competenza Esigibile:	1.062.751,38	1.071.703,38	1.071.703,38
FPV di transito corrente (codice 1100201):	1.071.703,38	1.071.703,38	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza**Programma 0301 - Polizia locale e amministrativa**

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.365.439,19	1.195.939,19	1.083.439,19
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma 0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	14.709.618,40	27.241.058,53	10.325.438,50
Competenza Esigibile:	6.439.373,11	1.200.000,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	1.200.000,00	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0406 - Servizi ausiliari all'istruzione

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	754.991,18	754.431,33	754.431,33
Competenza Esigibile:	240.785,67	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0407 - Diritto allo studio

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.126.290,00	1.126.290,00	1.126.290,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	445.366,80	447.421,04	444.712,66
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	20.165,00	20.165,00	20.165,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 0601 - Sport e tempo libero

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	51.792,00	51.792,00	51.792,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0602 - Giovani

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00	
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 07 - Turismo

Programma 0701 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	903.751,95	903.751,95	903.443,00
Competenza Esigibile:	2.132,90	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	418.591,39	1.308.091,39	417.740,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 0901 - Difesa del suolo

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	12.995.588,40	5.088.330,64	3.707.097,95
Competenza Esigibile:	658.319,17	24.615,43	24.615,43
FPV di transito corrente (codice 1100201):	24.615,43	24.615,43	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00	0,00

Programma 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	3.220.995,70	2.811.561,80	2.811.561,80
Competenza Esigibile:	279.464,68	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0903 - Rifiuti

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	256.830,00	256.830,00	256.830,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	954.515,00	896.515,00	652.515,00
Competenza Esigibile:	263.828,81	14.800,00	13.800,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	14.800,00	13.800,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	0,00

Programma 0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00	
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**Programma 1002 - Trasporto pubblico locale**

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	47.423.714,42	47.423.714,42	47.423.714,42
Competenza Esigibile:	66.830,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	49.296.821,61	96.253.902,62	34.977.741,27
Competenza Esigibile:	46.068.456,35	163.869,83	39.619,83
FPV di transito corrente (codice 1100201):	47.619,83	39.619,83	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	116.250,00	0,00	0,00
Cassa:	0,00	0,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma 1101 - Sistema di protezione civile

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	568.564,14	567.990,00	561.990,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00	
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 1202 - Interventi per la disabilità

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	171.850,00	171.850,00	171.850,00
Competenza Esigibile:	335.595,86	94.212,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	94.212,00	0,00	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	27.546,52	24.399,95	24.300,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 1208 - Cooperazione e associazionismo

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00	
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**Programma 1401 - Industria, e PMI e Artigianato**

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	251.601,84	214.601,84	214.600,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 1403 - Ricerca e innovazione

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00	0,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	605.011,56	510.591,78	492.291,78
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 1501 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	6.189.668,60	2.749.904,50	2.749.311,00
Competenza Esigibile:	1.713.120,48	102.031,43	74.215,43
FPV di transito corrente (codice 1100201):	102.031,43	74.215,43	0,00
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	0,00

Programma 1502 - Formazione professionale

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	8.160.017,63	1.288.669,75	1.281.710,00
Competenza Esigibile:	3.804.905,83	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 1503 - Sostegno all'occupazione

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	0,00	0,00	
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma 1601 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	1.384.389,23	1.384.389,23	1.380.600,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 1602 - Caccia e pesca

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	311.819,94	311.819,94	308.500,00
Competenza Esigibile:	30.000,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):	0,00	0,00	
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 1701 - Fonti energetiche

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	38.960,78	38.960,78	38.600,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):	0,00	0,00	
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	90.000,00	90.000,00	90.000,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Programma 2001 - Fondo di riserva

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	734.900,00	600.000,00	600.000,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	5.568.235,64	5.866.000,00	6.766.000,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Programma 2003 - Altri fondi

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	959.000,00	98.000,00	50.000,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 50 - Debito pubblico

Programma 5002 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	9.669.761,26	715.288,84	745.280,10
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Programma 9901 - Servizi per conto terzi - partite di giro

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Competenza Pura:	18.050.500,00	18.050.500,00	18.050.500,00
Competenza Esigibile:	0,00	0,00	0,00
FPV di transito corrente (codice 1100201):			
FPV di transito conto capitale (codice 2050201):			
Cassa:	0,00	0,00	

9. IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1 Analisi del FPV di parte corrente e capitale

In sede di predisposizione del Bilancio di previsione 2015-2015 l'entità e la composizione del FPV era la seguente:

FPV B.P. 2015-2017						
entrata				spesa		
2015	2016	2017		2015	2016	2017
48.240.509,36	33.300.886,86	14.907.985,64	previsione di Competenza FPV INZIALE	48.240.509,36	33.300.886,86	14.907.985,64
			di cui esigibile	44.016.384,67	19.693.590,99	14.907.985,64
19.387.842,20	1.341.633,77	1.308.689,77	di cui spesa corrente	19.367.842,20	1.333.633,77	1.308.689,77
28.852.667,16	31.959.253,09	13.599.295,87	di cui spesa in conto capitale	24.648.542,47	18.359.957,22	13.599.295,87
			di cui FPV	4.224.124,69	13.607.295,87	0,00
			di cui spesa corrente	20.000,00	8.000,00	
			di cui spesa in conto capitale	4.204.124,69	13.599.295,87	
			NUOVO FPV	29.076.762,17	1.300.689,77	0,00
			di cui spesa corrente	1.321.633,77	1.300.689,77	
			di cui spesa in conto capitale	27.755.128,40		
			totale FPV	33.300.886,86	14.907.985,64	0,00

Sull'annualità 2015 viene iscritto in entrata FPV per Euro **48.240.509,36** (di cui Euro 19.387.842,20 per spesa corrente e Euro 28.852.667,16 per spesa in conto capitale). Dalla parte della spesa i suddetti Euro 48.240.509,36 risultano esigibili per Euro 44.016.384,67 mentre Euro 4.224.124,69 vengono slittati alle annualità successive insieme al nuovo FPV derivante dalla competenza 2015 per interventi previsti nel 2015, ma non esigibili nell'anno, che è pari a Euro 29.076.762,17 di cui Euro 1.321.633,77 per spesa corrente e Euro 27.755.128,40 per spesa in c/capitale.

Sull'annualità 2016 viene iscritto in entrata FPV per Euro **33.300.886,86** (di cui Euro 1.341.633,77 per spesa corrente e Euro 31.959.253,09 per spesa in conto capitale) che, come detto sopra, deriva per Euro 4.224.124,69 dal FPV 2015 slittato al 2016 e per Euro 29.076.762,17 dal FPV derivante dalla competenza 2015 per interventi previsti nel 2015, ma non esigibili nell'anno. Dalla parte della spesa i suddetti Euro 33.300.886,86 risultano esigibili per Euro 19.693.590,99 mentre Euro 13.607.295,87 vengono slittati alle annualità successive.

Sull'annualità 2017 viene iscritto in entrata FPV per Euro **14.907.985,64** (di cui Euro 1.308.689,77 per spesa corrente e Euro 13.599.295,87 per spesa in conto capitale) che, come detto sopra, deriva per Euro 13.607.295,87 dalla quota di FPV 2015 slittato al 2016 e per Euro 1.300.689,77 dal FPV derivante dalla competenza 2016 per interventi previsti nel 2016, ma non esigibili nell'anno. Dalla parte della spesa i suddetti Euro 14.907.985,64 risultano tutti esigibili nell'anno.

Con proposta avente per oggetto “Controllo degli equilibri del bilancio di previsione 2015 ai sensi art. 193 del d.lgs. 18/8/2000, n. 267 - stato di avanzamento dei programmi e progetti di cui al DUP 2015/2017. bilancio annuale di previsione 2015, bilancio pluriennale 2015-2017. - piano triennale OO.PP. 2015/2017 - Variazione n. 1” al FPV vengono apportate le seguenti modifiche:

- ◆ Economie di parte capitale per € 1.674.259,69 con contestuale riduzione del Fondo in entrata;
- ◆ Ritorni da FPV 2017 a competenza 2015 Titolo 2 per € 3.936.545,87;
- ◆ Ritorni da FPV 2016 a competenza 2015 Titolo 2 per € 13.917.332,53;
- ◆ Slittamenti da FPV 2015 a FPV 2016 Titolo 2 per € 3.927.736,86;
- ◆ Nuovo FPV 2016 da CP 2015 Titolo 1 per € 177.316,00;
- ◆ Nuovo FPV 2017 da CP 2015 Titolo 1 per € 94.212,00;
- ◆ Nuovo FPV 2016 da CP 2015 Titolo 2 per € 306.000,00.

Pertanto la composizione del FPV 2015-2017 dopo la Variazione 1 risulta la seguente:

FPV B.P. 2015-2017 dopo Variazione 1						
entrata				spesa		
2015	2016	2017		2015	2016	2017
48.240.509,36				48.240.509,36		
-1.674.259,64				-1.674.259,64		
46.566.249,72	19.952.273,32	11.065.651,77	previsione di Competenza FPV INIZIALE	46.566.249,72	19.952.273,32	11.065.651,77
			di cui esigibile	38.414.388,17	10.187.311,32	11.065.651,77
19.387.842,20	1.613.161,77	1.402.901,77	di cui spesa corrente	19.367.842,20	1.510.949,77	1.402.901,77
27.178.407,52	18.339.111,55	9.662.750,00	di cui spesa in conto capitale	19.046.545,97	8.676.361,55	9.662.750,00
			di cui FPV	8.151.861,55	9.764.962,00	0,00
			di cui spesa corrente	20.000,00	102.212,00	
			di cui spesa in conto capitale	8.131.861,55	9.662.750,00	
			NUOVO FPV	11.800.411,77	1.300.689,77	0,00
			di cui spesa corrente	1.593.161,77	1.300.689,77	
			di cui spesa in conto capitale	10.207.250,00		
			totale FPV	19.952.273,32	11.065.651,77	0,00

Nel corso della gestione è stato monitorato ulteriormente l'andamento dei lavori pubblici per verificare gli eventuali scostamenti tra cronoprogramma contabilizzato ed effettivo, ed è contestualmente stato verificato l'importo stanziato come fondo pluriennale vincolato in entrata per gli anni 2015, 2016 e 2017 che garantisce la copertura degli impegni reimputati in tali esercizi.

Inoltre le Direzioni dell'Ente, hanno continuato nel lavoro di perfezionamento ed aggiornamento dei i crono-programmi delle proprie attività sia di parte corrente che degli interventi in conto capitale in applicazione del nuovo principio contabile della competenza;

Con la variazione 2/2015 a seguito delle variazioni apportate al Fondo Pluriennale Vincolato, la situazione dello stesso risulta la seguente:

FPV B.P. 2015-2017 dopo Variazione 2						
entrata				spesa		
2015	2016	2017		2015	2016	2017
46.566.249,72				46.566.249,72		
1.601.531,97				1.601.531,97		
48.167.781,69	64.360.214,76	2.885.650,77	previsione di Competenza FPV INIZIALE	48.167.781,69	64.360.214,76	2.885.650,77
			di cui esigibile	35.022.758,72	62.913.936,76	2.885.650,77
19.387.248,35	7.788.743,49	1.569.400,77	di cui spesa corrente (Titolo 1)	16.517.720,63	7.658.715,49	1.569.400,77
28.780.533,34	56.571.471,27	1.316.250,00	di cui spesa in conto capitale (Titolo 2)	18.505.038,09	55.255.221,27	1.316.250,00
			di cui FPV	13.145.022,97	1.446.278,00	0,00
			di cui spesa corrente (Titolo 1)	2.869.527,72	130.028,00	
			di cui spesa in conto capitale (Titolo 2)	10.275.495,25	1.316.250,00	
			NUOVO FPV	51.215.191,79	1.439.372,77	1.437.877,77
			di cui spesa corrente (Titolo 1)	4.919.215,77	1.439.372,77	1.437.877,77
			di cui spesa in conto capitale (Titolo 2)	46.295.976,02		
			totale FPV	64.360.214,76	2.885.650,77	1.437.877,77

E'm tuttavia in corso la verifica definitiva delle somme iscritte a fondo pluriennale vincolato nell'esercizio 2015 da parte delle Direzioni ai fini della determinazione del fondo pluriennale vincolato Definito in occasione del Rendiconto 2015.

Ad oggi, la situazione del fondo pluriennale vincolato per il triennio 2016/2018 risulta essere la seguente:

FPV B.P. 2016-2018						
entrata				spesa		
2016	2017	2018		2016	2017	2018
64.360.214,76	2.885.155,77	1.437.877,77	previsione di Competenza FPV INIZIALE	64.360.214,76	2.885.155,77	1.437.877,77
			di cui esigibile	62.913.936,76	2.885.155,77	1.437.877,77
7.788.743,49	1.568.905,77	1.437.877,77	di cui spesa corrente	7.658.715,49	1.568.905,77	1.437.877,77
56.571.471,27	1.316.250,00		di cui spesa in conto capitale	55.255.221,27	1.316.250,00	
			di cui FPV	1.446.278,00	0,00	0,00
			di cui spesa corrente	130.028,00		
			di cui spesa in conto capitale	1.316.250,00		
			NUOVO FPV	1.438.877,77	1.437.877,77	0,00
			di cui spesa corrente	1.438.877,77	1.437.877,77	
			di cui spesa in conto capitale			
			totale FPV	2.885.155,77	1.437.877,77	0,00



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

SEZIONE OPERATIVA

Parte II

Periodo 2016-2018

10. All. 1 - PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E DEGLI INVESTIMENTI PER IL TRIENNIO 2016-2018

Il Sindaco metropolitano ha adottato con atto **N. 76 del 03/11/2015** lo schema di **Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016-2018** ai sensi di quanto disposto dall' art. 128 del d.lgs. 163/2006, dall'art. 13 del d.p.r. 207/2010 e dal d.m. infrastrutture 24/10/2014

Nel periodo intercorso tra l'adozione e la pubblicazione prevista per legge dello schema, il Programma di cui al presente allegato è stato aggiornato e integrato d'ufficio con i seguenti interventi denominati:

- SP610 Ripristino carreggiata a seguito di evento franoso al km 74+000
- SP503 Lavori di messa in sicurezza al km 15+100
- SP20 Lavori di messa in sicurezza al km 6+750
- SP103 Lavori di sistemazione e di messa in sicurezza della frana al km 2+500

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	27.601.284,91	86.498.349,37	12.135.727,12	126.235.361,40
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	1.955.304,46	0,00	0,00	1.955.304,46
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	16.168.871,78	13.706.500,00	7.890.000,00	37.765.371,78
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	45.725.461,15	100.204.849,37	20.025.727,12	165.956.037,64

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	1.371.763,83

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1	1 V				ITE14	06	A01/01	Risanamento e adeguamento zona 1	1	1.154.168,75	674.168,76	674.168,76	2.502.506,27	N	0,00	
2	2 V				ITE14	06	A01/01	Risanamento e adeguamento zona 2	1	928.954,05	628.840,16	628.840,16	2.186.634,37	N	0,00	
3	3 V				ITE14	06	A01/01	Risanamento e adeguamento zona 3	1	824.168,76	614.168,76	614.168,76	2.052.506,28	N	0,00	
4	4 V				ITE14	06	A01/01	Progetto Global Service - Manutenzione straordinaria rete viaria	1	1.026.729,81	957.493,73	957.493,73	2.941.717,27	N	0,00	
5	5 V	009	048	002		06	A01/01	SP8 Interventi di messa in sicurezza per cantiere terza corsia autostradale	2	1.830.000,00	1.014.000,00	900.000,00	3.744.000,00	N	0,00	
6	6 V	009	048	003		01	A01/01	SP49 Rotatoria in loc. Marcialla	3	387.500,00	0,00	0,00	387.500,00	N	0,00	
7	7 V				ITE14	06	A01/01	SR2 Messa in sicurezza con barriere stradali di protezione	1	162.400,00	0,00	0,00	162.400,00	N	0,00	
8	8 V				ITE14	06	A01/01	Opere di completamento SR69 e strade limitrofe	1	181.477,50	0,00	0,00	181.477,50	N	0,00	
9	9 V	009	048	031		05	A01/01	SP306 Restauro e messa in sicurezza protezioni laterali ponte al km 38+750	1	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	N	0,00	
10	10 V				ITE14	01	A01/01	SR222 Variante di Grassina Lotto 2 (adeguamento SP56)	3	150.000,00	2.850.000,00	0,00	3.000.000,00	N	0,00	
11	16 V	009	048	023		01	A01/01	SR69 Rotatoria A1 sul casello di Incisa	3	50.000,00	210.000,00	100.000,00	360.000,00	N	0,00	
12	17 V				ITE14	01	A01/01	Asse Firenze Mezzana Lotto 5B - opera di completamento per realizzazione ponte su A1	1	4.200.000,00	2.990.393,40	0,00	7.190.393,40	N	0,00	
13	19 V				ITE14	06	A01/01	S.G.C. FI-PI-LI lotto 2	3	2.521.093,08	7.000.000,00	1.000.000,00	10.521.093,08	N	0,00	
14	20 V	009	048	041		01	A01/01	SP12 Variante abitato San Vincenzo a Torri	2	2.498.569,43	2.000.000,00	1.025.663,72	5.524.233,15	N	0,00	
15	21 V				ITE14	01	A01/01	SP69 Circonvallazione di Impruneta lotto 2	2	1.060.000,00	200.000,00	550.000,00	1.810.000,00	N	0,00	
16	22 V	009	048	036		01	A01/01	SP89 Completamento circonvallazione Rignano	2	1.460.000,00	1.400.000,00	315.000,00	3.175.000,00	N	0,00	
17	1 E				ITE14	06	A05/08	Manutenzione, recupero e ristrutturazione immobili scolastici	1	444.686,22	700.000,00	700.000,00	1.844.686,22	N	0,00	
18	5 E	009	048	017		06	A05/08	Manutenzione impianti antincendio Palazzo Medici Riccardi	2	54.361,91	0,00	0,00	54.361,91	N	0,00	
19	6 E	009	048	004		04	A05/08	Adeguamento sismico istituto Giotto Ulivi	1	1.057.952,33	0,00	0,00	1.057.952,33	N	0,00	
20	7 E	009	048	001		06	A05/08	Riqualficazione impianto elettrico Volta	1	165.000,00	0,00	0,00	165.000,00	N	0,00	
21	8 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento CPI succursale Liceo Pascoli	1	105.400,00	0,00	0,00	105.400,00	N	0,00	
22	9 E	009	048	043		01	A05/08	Costruzione nuovo Liceo Agnoletti	3	3.600.000,00	10.000.000,00	0,00	13.600.000,00	N	0,00	
23	10 E	009	048	017		05	A05/08	Restauro copertura	3	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	N	0,00	

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
24	11 E	009	048	017		05	A05/08	Consolidamento solai e copertura Palazzo Medici Riccardi	2	516.828,75	0,00	0,00	516.828,75	N	0,00	
25	12 E	009	048	017		06	A05/08	Restauro elementi lapidei Machiavelli Capponi	3	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
26	13 E	009	048	017		06	A05/08	Ripristino solai Istituto Pascoli	1	239.307,08	0,00	0,00	239.307,08	N	0,00	
27	14 E	009	048	017		06	A05/08	Manutenzione straordinaria Liceo Alberti	1	271.000,00	0,00	0,00	271.000,00	N	0,00	
28	15 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento cabina MT/BT Istituto Meucci	1	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
29	16 E	009	048	017		06	A05/08	Manutenzione straordinaria palestra Meucci	1	156.804,70	0,00	0,00	156.804,70	N	0,00	
30	17 E	009	048	004		01	A05/08	Parcheggio e sistemazioni esterne Chino Chini	1	206.244,19	0,00	0,00	206.244,19	N	0,00	
31	18 E	009	048	010		04	A05/08	Rifacimento copertura e rimozione amianto Enriquez	1	1.007.732,00	0,00	0,00	1.007.732,00	N	0,00	
32	19 E	009	048	016		06	A05/08	Demolizione e ricostruzione investimento lapideo palestra Vasari	1	275.000,00	0,00	0,00	275.000,00	N	0,00	
33	20 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento adeguamento prevenzione incendi Machiavelli Capponi	3	243.671,61	200.000,00	300.000,00	743.671,61	N	0,00	
34	45 E	009	048	017		06	A05/08	Lavori di riqualificazione dell'involucro esterno dell'Istituto Buontalenti via dei Brunni	1	559.355,95	1.200.000,00	0,00	1.759.355,95	N	0,00	
35	47 E	009	048	017		05	A05/08	Parco Mediceo di Pratolino - Opere di completamento restauro scuderie del Buontalenti 2° stralcio	1	1.059.024,54	0,00	0,00	1.059.024,54	N	0,00	
36	48 E	009	048	014		06	A05/08	Riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica del Liceo Pontorno	3	843.999,90	0,00	0,00	843.999,90	N	0,00	
37	49 E	009	048	017		06	A05/08	Riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica del Liceo Leonardo Da Vinci	3	740.733,16	0,00	0,00	740.733,16	N	0,00	
38	50 E	009	048	017		06	A05/08	Riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica dell'Istituto Agrario via delle Cascine	3	235.938,00	0,00	0,00	235.938,00	N	0,00	
39	51 E					06	A05/08	Riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica dell'Istituto Agrario ex Professionale	3	134.633,40	0,00	0,00	134.633,40	N	0,00	
40	1 T				ITE14	06	A02/11	Lavori di manutenzione Arno e affluenti	1	150.000,00	100.000,00	100.000,00	350.000,00	N	0,00	
41	4 T	009	048	017		04	A02/11	Rifacimento arginature sinistra idraulica Arno; tratto Nave a Rovizzano Ponte da Verrazzano	2	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00	N	0,00	
42	7 T	009	048	006		06	A02/11	Intervento di consolidamento dei muri d'argine del Bisenzio a San Martino di Campi Bisenzio	1	1.900.000,00	0,00	0,00	1.900.000,00	N	0,00	
43	8 T	009	048	043		03	A05/11	Realizzazione viabilità a fini AIB da loc. Ceppetò a loc. Poggio Giro (Sesto Fiorentino)	2	122.000,00	0,00	0,00	122.000,00	N	0,00	
44	9 T	009	048	046		06	A05/11	Sistemazione del corso d'acqua denominato "Rio delle Serre" all'interno del Parco Mediceo di Pratolino	2	183.000,00	0,00	0,00	183.000,00	N	0,00	
45	12 T				ITE14	06	A02/11	Somme urgenze	1	601.957,21	64.143,90	64.143,90	730.245,01	N	0,00	
46	14 T	009	048	006		01	A02/11	Passerella pedociclabile sul Fiume Arno in località San Donnino	3	3.377.380,87	0,00	0,00	3.377.380,87	N	0,00	
47	15 T				ITE14	01	A02/11	Percorso pedociclabile Signa-Montelupo lotto A	3	385.160,82	0,00	0,00	385.160,82	N	0,00	
48	18 V	009	048	026		01	A01/01	Ripristino frana sulla SR302 in località Rugginara	1	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	N	0,00	
49	12 V				ITE14	01	A01/01	SR69 Strada alternativa riva dx d'Arno lotto 1	2	2.000.000,00	2.186.597,27	0,00	4.186.597,27	N	0,00	
50	13 V				ITE14	01	A01/01	SR69 Strada alternativa riva dx d'Arno lotto 3	3	710.000,00	4.990.958,47	0,00	5.700.958,47	N	0,00	

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
51	15 V				ITE14	01	A01/01	SR69 Strada alternativa riva dx d'Arno lotto 5	3	910.270,12	13.573.002,52	4.621.248,09	19.104.520,73	N	0,00	
52	21 E	009	048	014		06	A05/08	Rifacimento copertura Virgilio Empoli	3	850.000,00	0,00	0,00	850.000,00	N	0,00	
53					ITE14	06	A01/01	Manutenzione pertinenze stradali SR65 della Futa	1	165.919,14	0,00	0,00	165.919,14	N	0,00	
54	3 E				ITE14	06	A05/08	Manutenzione, recupero e ristrutturazione immobili	2	453.359,47	120.000,00	0,00	573.359,47	N	0,00	
55	1 C	009	048	046		05	A05/11	Lavori di riqualificazione del parco di Pratolino	1	110.678,40	0,00	0,00	110.678,40	N	0,00	
56	24 V	009	048	018		04	A01/01	SP610 Ripristino carreggiata a seguito evento franoso al km 74+000	1	360.000,00	0,00	0,00	360.000,00	N	0,00	
57	25 V	009	048	018		04	A01/01	SP503 Lavori di messa in sicurezza al km 15+100	1	638.000,00	0,00	0,00	638.000,00	N	0,00	
58	26 V	009	048	026		04	A01/01	SP20 Lavori di messa in sicurezza al km 6+750	1	490.000,00	0,00	0,00	490.000,00	N	0,00	
59	27 V	009	048	046		04	A01/01	SP103 Lavori di sistemazione e di messa in sicurezza della frana al km 2+500	1	415.000,00	0,00	0,00	415.000,00	N	0,00	
60	5 T	009	048	017		02	A02/11	Intervento di rimozione ruderi ex ponte Pescaia		0,00	1.880.000,00	0,00	1.880.000,00	N	0,00	
61	11 V				ITE14	01	A01/01	SR429 Certaldo-Castelfiorentino Lotto 3	2	0,00	23.175.000,00	2.575.000,00	25.750.000,00	N	0,00	
62	22 E	009	048	017		05	A05/08	Restauro Aula Magna e soffitti Istituto Salvemini	3	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
63	23 V	009	048	045		01	A01/01	SP101 Variante in località Pietracupa	3	0,00	150.000,00	1.650.000,00	1.800.000,00	N	0,00	
64	2 E				ITE14	06	A05/08	Manutenzione, recupero e ristrutturazione immobili scolastici tutelati	1	0,00	240.000,00	0,00	240.000,00	N	0,00	
65	4 E				ITE14	06	A05/08	Manutenzione, recupero e ristrutturazione immobili tutelati	2	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	N	0,00	
66	23 E	009	048	017		06	A05/08	Recupero secondo piano e adeguamento CPI San Bartolo a Cintoia	3	0,00	350.000,00	350.000,00	700.000,00	N	0,00	
67	24 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento adeguamento prevenzione incendi Galileo	3	0,00	100.000,00	200.000,00	300.000,00	N	0,00	
68	25 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento prevenzione incendi Liceo Alberti	3	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
69	26 E	009	048	041		05	A05/08	Sasseti Peruzzi recupero propilei	3	0,00	123.000,00	0,00	123.000,00	N	0,00	
70	27 E	009	048	017		06	A05/08	Recupero corticale immobile via Mannelli	3	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
71	28 E	009	048	033		04	A05/08	Nuove aule Istituto Balducci Pontassieve	3	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
72	29 E	009	048	041		06	A05/08	Riqualificazione copertura palestra Russell Newton	3	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
73	30 E	009	048	041		06	A05/08	Adeguamento norme CPI Russell Newton	3	0,00	700.000,00	0,00	700.000,00	N	0,00	
74	31 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento Rodolico via del Podestà	3	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
75	32 E	009	048	017		06	A05/08	Rifacimento pavimentazione palestra Buontalenti San Bartolo a Cintoia	3	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	N	0,00	
76	34 E	009	048	017		06	A05/08	Riqualificazione involucro palestra Rodolico via Baldovinetti	3	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
77	35 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento norme CPI Rodolico via Baldovinetti	3	0,00	115.000,00	0,00	115.000,00	N	0,00	

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
78	36 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento CPI Meucci via del Filarete	3	0,00	153.000,00	0,00	153.000,00	N	0,00	
79	37 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento CPI officine Meucci	3	0,00	116.000,00	0,00	116.000,00	N	0,00	
80	38 E	009	048	017		06	A05/08	Adeguamento CPI Peano via Del Sarto	3	0,00	274.000,00	0,00	274.000,00	N	0,00	
81	39 E	009	048	041		06	A05/08	Adeguamento CPI Sassetti Peruzzi via San Donato 46/48	3	0,00	358.000,00	0,00	358.000,00	N	0,00	
82	40 E	009	048	041		06	A05/08	Adeguamento CPI Sassetti Peruzzi via San Donato 50	3	0,00	356.000,00	0,00	356.000,00	N	0,00	
83	41 E	009	048	041		06	A05/08	Adeguamento CPI Sassetti Peruzzi via Ciseri	3	0,00	267.000,00	0,00	267.000,00	N	0,00	
84	42 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento prevenzione incendi Istituto Salvemini	3	0,00	950.000,00	0,00	950.000,00	N	0,00	
85	43 E	009	048	017		06	A05/08	Completamento prevenzione incendi Liceo Michelangelo	3	0,00	370.000,00	0,00	370.000,00	N	0,00	
86	44 E	009	048	017		06	A05/08	Lavori di riqualificazione dell'Istituto Buontalenti - Nuove cucine	3	0,00	1.124.500,00	0,00	1.124.500,00	N	0,00	
87	46 E	009	048	043		01	A05/08	Lavori di ampliamento Istituto Calamandrei	3	0,00	1.500.000,00	1.000.000,00	2.500.000,00	N	0,00	
88	10 T	009	048	021		03	A02/11	Realizzazione fasce parafuoco lungo il perimetro (8 km circa) di rimboschimenti in località San Michele (Greve in Chianti)	2	0,00	122.000,00	0,00	122.000,00	N	0,00	
89	11 T	009	048	046		06	A02/11	Diradamento su fustaie di conifere (pino nero e douglasia), su circa 25 ha, per favorire l'affermazione di rinnovazione naturale oltre che l'insediamento di latifoglie autoctone in loc. Monte Senario	2	0,00	122.000,00	0,00	122.000,00	N	0,00	
90	13 T				ITE14	01	A02/11	Lavori per la sperimentazione e impermeabilizzazione di tratti di alveo interessati da fratture beanti		0,00	889.500,00	0,00	889.500,00	N	0,00	
91	16 T				ITE14	01	A02/11	Percorso pedociclabile Signa-Montelupo lotto B	3	0,00	330.218,18	0,00	330.218,18	N	0,00	
92	14 V				ITE14	01	A01/01	SR69 Strada alternativa riva dx d'Arno lotto 4	3	0,00	11.115.864,22	1.000.000,00	12.115.864,22	N	0,00	
93	2 T	009	048	044		01	A02/11	Arno sm - Ringrosso arginale Indiano Renai di Signa		0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	N	0,00	
94	3 T	009	048	017		04	A02/11	Lavori di riqualificazione riva dx Arno San Niccolò		0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	N	0,00	
95	6 T	009	048	017		04	A02/11	Fiume Arno - Riqualificazione riva sx tratto lungarno Ferrucci 1° stralcio		0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	N	0,00	
Totale										45.725.461,15	100.204.849,37	20.025.727,12	165.956.037,64		0,00	

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

- (1) Numero progressivo da 1 a N, a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.to L.vo 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
1 V			Risanamento e adeguamento zona 1		LANDI	ALESSIO	1.154.168,75	2.502.506,27	CPA	S	S	1	Sc	1/2016	4/2016	
2 V			Risanamento e adeguamento zona 2		ROSI	MICHELE	928.954,05	2.186.634,37	CPA	S	S	1	Sc	1/2016	4/2016	
3 V			Risanamento e adeguamento zona 3		BIANCAMANO	GIUSEPPE	824.168,76	2.052.506,28	CPA	S	S	1	Sc	1/2016	4/2016	
4 V			Progetto Global Service - Manutenzione straordinaria rete viaria		FABIO	FALLANI	1.026.729,81	2.941.717,27	CPA	S	S	1	Sc	1/2016	4/2016	
5 V			SP8 Interventi di messa in sicurezza per cantiere terza corsia autostradale		Bellomo	Nadia	1.830.000,00	3.744.000,00	MIS	S	S	2	Pp	2/2016	2/2017	
6 V			SP49 Rotatoria in loc. Marciaccia		FABIO	FALLANI	387.500,00	387.500,00	MIS	S	S	3	Sf	4/2016	4/2017	
7 V			SR2 Messa in sicurezza con barriere stradali di protezione		GENSINI	ALESSIO	162.400,00	162.400,00	MIS	S	S	1	Pe	1/2016	4/2016	
8 V			Opere di completamento SR69 e strade limitrofe		GENSINI	ALESSIO	181.477,50	181.477,50	COP	S	S	1	Sf	1/2016	4/2016	
9 V			SP306 Restauro e messa in sicurezza protezioni laterali ponte al km 38+750		GENSINI	ALESSIO	250.000,00	250.000,00	MIS	S	S	1	Sf	2/2016	2/2017	
16 V			SR69 Rotatoria A1 sul casello di Incisa		GENSINI	ALESSIO	50.000,00	360.000,00	MIS	S	S	3	Sf	4/2016	4/2017	
17 V			Asse Firenze Mezzana Lotto 5B - opera di completamento per realizzazione ponte su A1		FERRANTE	CARLO	4.200.000,00	7.190.393,40	COP	S	S	1	Pe	2/2016	4/2017	
19 V			S.G.C. FI-PI-LI lotto 2		FERRANTE	CARLO	2.521.093,08	10.521.093,08	CPA	S	S	3	Pp	4/2016	4/2018	
Totale							13.516.491,95									

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
20 V			SP12 Variante abitato San Vincenzo a Torri		GENSINI	ALESSIO	2.498.569,43	5.524.233,15	MIS	S	S	2	Pd	3/2016	4/2018
21 V			SP69 Circonvallazione di Impruneta lotto 2		GENSINI	ALESSIO	1.060.000,00	1.810.000,00	COP	S	S	2	Pd	4/2016	4/2017
22 V			SP89 Completamento circonvallazione Rignano		GENSINI	ALESSIO	1.460.000,00	3.175.000,00	COP	S	S	2	Pp	4/2016	4/2018
1 E			Manutenzione, recupero e ristrutturazione immobili scolastici		CIANCHI	GIANNI PAOLO	444.686,22	1.844.686,22	CPA	S	S	1	Sc	1/2016	4/2018
5 E			Manutenzione impianti antincendio Palazzo Medici Riccardi		CIANCHI	GIANNI PAOLO	54.361,91	54.361,91	MIS	S	S	2	Pe	1/2016	4/2016
6 E			Adeguamento sismico istituto Giotto Ulivi		TACCONI	LUIGI	1.057.952,33	1.057.952,33	ADN	S	S	1	Pe	1/2016	4/2016
7 E			Riqualficazione impianto elettrico Volta		CIANCHI	GIANNI PAOLO	165.000,00	165.000,00	CPA	S	S	1	Pe	2/2016	4/2016
8 E			Adeguamento CPI succursale Liceo Pascoli		CIANCHI	GIANNI PAOLO	105.400,00	105.400,00	ADN	S	S	1	Pe	2/2016	4/2016
10 E			Restauro copertura Dante		GIORGIO	STELLINI	100.000,00	100.000,00	CPA	S	S	3	Pd	1/2016	4/2016
11 E			Consolidamento solai e copertura Palazzo Medici Riccardi		GIORGIO	STELLINI	516.828,75	516.828,75	CPA	S	S	2	Pd	1/2016	4/2016
12 E			Restauro elementi lapidei Machiavelli Capponi		CIANCHI	GIANNI PAOLO	200.000,00	200.000,00	CPA	S	S	3	Pe	1/2016	4/2016
13 E			Ripristino solai Istituto Pascoli		CIANCHI	GIANNI PAOLO	239.307,08	239.307,08	CPA	S	S	1	Pd	2/2016	4/2016
14 E			Manutenzione straordinaria Liceo Alberti		GIORGIO	STELLINI	271.000,00	271.000,00	CPA	S	S	1	Pe	1/2016	4/2016
15 E			Adeguamento cabina MT/BT Istituto Meucci		CIANCHI	GIANNI PAOLO	150.000,00	150.000,00	ADN	S	S	1	Pe	2/2016	4/2016
16 E			Manutenzione straordinaria palestra Meucci		CIANCHI	GIANNI PAOLO	156.804,70	156.804,70	CPA	S	S	1	Sc	1/2016	4/2016
17 E			Parcheeggio e sistemazioni esterne Chino Chini		CIANCHI	GIANNI PAOLO	206.244,19	206.244,19	MIS	S	S	1	Pe	1/2016	4/2016
18 E			Rifacimento copertura e rimozione amianto Enriquez		FERRANTE	CARLO	1.007.732,00	1.007.732,00	AMB	S	S	1	Pe	2/2016	4/2016
							Totale	23.210.378,56							

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
19 E			Demolizione e ricostruzione investimento lapideo palestra Vasari		CIANCHI	GIANNI PAOLO	275.000,00	275.000,00	CPA	S	S	1	Pe	1/2016	4/2016
20 E			Completamento adeguamento prevenzione incendi Machiavelli Capponi		CIANCHI	GIANNI PAOLO	243.671,61	743.671,61	ADN	S	S	3	Pd	1/2016	2/2018
45 E			Lavori di riqualificazione dell'involucro esterno dell'Istituto Buontalenti via dei Bruni		CIANCHI	GIANNI PAOLO	559.355,95	1.759.355,95	CPA	S	S	1	Pd	1/2016	4/2017
47 E			Parco Mediceo di Pratolino - Opere di completamento restauro scuderie del Buontalenti 2° stralcio		GIORGIO	STELLINI	1.059.024,54	1.059.024,54	CPA	S	S	1	Pp	1/2016	4/2016
48 E			Riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica del Liceo Pontorno		CIANCHI	GIANNI PAOLO	843.999,90	843.999,90	MIS	S	S	3	Sf	2/2016	4/2016
49 E			Riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica del Liceo Leonardo Da Vinci		CIANCHI	GIANNI PAOLO	740.733,16	740.733,16	MIS	S	S	3	Sf	2/2016	4/2016
50 E			Riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica dell'Istituto Agrario via delle Cascine		CIANCHI	GIANNI PAOLO	235.938,00	235.938,00	MIS	S	S	3	Sf	2/2016	4/2016
51 E			Riqualificazione e incremento dell'efficienza energetica dell'Istituto Agrario ex Professionale		CIANCHI	GIANNI PAOLO	134.633,40	134.633,40	MIS	S	S	3	Sf	2/2016	4/2016
1 T			Lavori di manutenzione Arno e affluenti		MORELLI	ANDREA	150.000,00	350.000,00	CPA	S	S	1	Sc	1/2016	4/2018
4 T			Rifacimento arginature sinistra idraulica Arno; tratto Nave a Rovezzano Ponte da Verrazzano		MORELLI	ANDREA	350.000,00	350.000,00	MIS	S	S	2	Sc	2/2016	4/2016
7 T			Intervento di consolidamento dei muri d'argine del Bisenzio a San Martino di Campi Bisenzio		MORELLI	ANDREA	1.900.000,00	1.900.000,00	CPA	S	S	1	Pp	2/2016	4/2016
8 T			Realizzazione viabilità a fini ALB da loc. Ceppetto a loc. Poggio Giro (Sesto Fiorentino)		NENCIONI	LORENZO	122.000,00	122.000,00	MIS	S	S	2	Sc	2/2016	4/2016
9 T			Sistemazione del corso d'acqua denominato "Rio delle Serre" all'interno del Parco Mediceo di Pratolino		VANNELLA	MATTEO	183.000,00	183.000,00	AMB	S	S	2	Sc	2/2016	4/2016
12 T			Somme urgenze		MORELLI	ANDREA	601.957,21	730.245,01	CPA	S	S	1	Sc	1/2016	4/2018
14 T			Passerella pedociclabile sul Fiume Arno in località San Donnino		ERMINI	LEONARDO	3.377.380,87	3.377.380,87	URB	S	S	3	Pp	1/2016	4/2016
15 T			Percorso pedociclabile Signa-Montelupo lotto A		ERMINI	LEONARDO	385.160,82	385.160,82	URB	S	S	3	Pp	1/2016	4/2016
							Totale	34.372.234,02							

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità	Verifica vincoli ambientali	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Urb (S/N)	Amb (S/N)				Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori				
18 V			Ripristino frana sulla SR302 in località Rugginara		FERRANTE	CARLO	500.000,00	500.000,00	CPA	S	S	1	Pd	2/2016	2/2017
12 V			SR69 Strada alternativa riva dx d'Arno lotto 1		FERRANTE	CARLO	2.000.000,00	4.186.597,27	MIS	S	S	2	Pd	2/2016	4/2017
13 V			SR69 Strada alternativa riva dx d'Arno lotto 3		FERRANTE	CARLO	710.000,00	5.700.958,47	MIS	S	S	3	Pd	4/2016	4/2017
15 V			SR69 Strada alternativa riva dx d'Arno lotto 5		FERRANTE	CARLO	910.270,12	19.104.520,73	MIS	S	S	3	Pp	4/2016	4/2018
21 E			Rifacimento copertura Virgilio Empoli		FERRANTE	CARLO	850.000,00	850.000,00	CPA	S	S	3	Sf	1/2016	4/2016
			Manutenzione pertinenze stradali SR65 della Futa		LANDI	ALESSIO	165.919,14	165.919,14	CPA	S	S	1	Sc	1/2016	4/2016
3 E			Manutenzione, recupero e ristrutturazione immobili		CIANCHI	GIANNI PAOLO	453.359,47	573.359,47	MIS	S	S	2	Sc	1/2016	4/2017
1 C			Lavori di riqualificazione del parco di Pratolino		GIORGIO	STELLINI	110.678,40	110.678,40	CPA	S	S	1	Pe	1/2016	4/2016
24 V			SP610 Ripristino carreggiata a seguito evento franoso al km 74+000		LANDI	ALESSIO	360.000,00	360.000,00	MIS	S	S	1	Pd	2/2016	4/2016
25 V			SP503 Lavori di messa in sicurezza al km 15+100		LANDI	ALESSIO	638.000,00	638.000,00	MIS	S	S	1	Pd	2/2016	4/2016
26 V			SP20 Lavori di messa in sicurezza al km 6+750		LANDI	ALESSIO	490.000,00	490.000,00	MIS	S	S	1	Pd	2/2016	4/2016
27 V			SP103 Lavori di sistemazione e di messa in sicurezza della frana al km 2+500		BIANCAMANO	GIUSEPPE	415.000,00	415.000,00	MIS	S	S	1	Pd	2/2016	4/2016
							Totale	41.975.461,15							

Il Responsabile del Programma

FERRANTE CARLO

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.

(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.

(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).

(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note



PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PER IL TRIENNIO 2016-2018

IMMOBILI DA ALIENARE NELL'ESERCIZIO 2016.

N° bene del Piano (per blocco)	N° bene del Piano (per unità)	Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	n. inventario	importo della stima da introitare Cap. 794	note
33	---	Casa cantoniera, località Contea, Comune di Dicomano.	Appartamento Loc. Contea-Dicomano, di vani 5, oltre garage, accessori, tettoia esterna e resede esclusivo, per una sup. lorda ragguagliata pari a mq. 197. Estremi catastali foglio 60 part. 247.	foglio 60 part. 247	1089	€ 148.000,00	
50	50	Fabbricato Idraulico	Immobile ex Casello Idraulico posto nel comune di Fucecchio, Via Lucchese Romana n. 61. . Abitazione della superficie lorda di circa mq 119,00, con annesso un locale deposito di limitata altezza (h.m. 176 circa) della superficie lorda di mq 14,00 circa.	Foglio 49 particella 175 sub 500, 501 e 502 oltre al terreno identificato dalle particelle 858 e 860	1022	€ 75.000,00	
17	---	ex falegnameria	Porzione ex falegnameria posta in via Pratese 31, Firenze, costituita da vani 3, oltre resede esterno, per una superficie lorda ragguagliata di circa mq 160.	Foglio 31 particella n. 6, sub. 500	946	€ 150.000,00	valore presunto
		Uffici via Pratese	Immobile di un piano fuori terra di circa 140 mq con piccolo resede di circa 115 mq adibito ad ufficio, adiacente alla ex falegnameria	Foglio 31 p. 6 sub. 2 – cat. A10 – 6,5 vani;		€ 200.000,00	valore presunto
	---	Porzione resede stradale posto lungo la S.P. 556	Porzione del resede stradale della S.P. N° 556 "Londa Stia", posto nel Comune di Londa. Tale area ricade nel foglio di mappa 15, per una superficie presunta di circa mq 27. Tale bene è stato richiesto in acquisto dalla proprietà confinante.	Foglio 15 particella priva di numerazione	strada	€ 1.500,00	valore presunto
		liceo scientifico Agnoletti	Edificio scolastico ubicato a Sesto Fiorentino in via Ragionieri e del resede scolastico adiacente. È stata ipotizzata l'alienazione del bene, collocato in adiacenza a un'area produttiva, previa costruzione di un nuovo edificio scolastico presso il polo scientifico di Sesto. L'identificazione catastale dei beni da alienare è la seguente:	Catasto fabbricati: Foglio 37 part. 143 categoria B/5 classe 2 consistenza 29985 mc; Foglio 37 part. 388, 406 e 407 cat. F/1 (aree di corte urbana che non risultano legate ad alcuna unità immobiliare appartenente agli altri gruppi). Catasto terreni: Foglio 37 part. 143, 388, 406, 407, 384, 385, 389, 722, 393, 402, 403, 404, 405, 408, 409, 725, 397, 398, 400, 401			da definire
80		complesso villa Mondeggi	Il complesso comprende la villa padronale con i relativi annessi (cappella, serra, edificio del giardiniere, giardino e parco) nonché l'immobile di Pulizzano e i terreni agricoli)			€ 12.000.000,00	valore presunto
		stima società agricola Mondeggi Lappeggi	Il complesso comprende le case coloniche di Sollicciano, Rucciano, Cerreto, Cuculia, Contte Ranieri oltre a terreni per la superficie complessiva di 172 ettari			€ 8.000.000,00	valore presunto
		terreno lungo il torrente Levisone	terreno posto lungo il torrente Levisone nel Comune di Scarperia e San Piero identificato dalla particella 131 del foglio di mappa 64 per una superficie complessiva di circa 2000 mq.	F 64 p. 131		€ 10.000,00	valore presunto

IMMOBILI DA VALORIZZARE NELL'ESERCIZIO 2016.

N° bene del Piano (per blocco)	N° bene del Piano (per unità)	Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	n. inventario	importo della stima da introitare Cap. 794	note
			nessuno				

IMMOBILI DA ALIENARE NELL'ESERCIZIO 2017.

N° bene del Piano (per blocco)	N° bene del Piano (per unità)	Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	n. inventario	importo della stima da introitare Cap. 794	note
			nessuno				

IMMOBILI DA ALIENARE NELL'ESERCIZIO 2018.

N° bene del Piano (per blocco)	N° bene del Piano (per unità)	Tipologia del bene	Individuazione del bene	estremi catastali	n. inventario	importo della stima da introitare Cap. 794	note
			nessuno				

12. FABBISOGNO DEL PERSONALE

L'ultimo Piano assunzionale di fabbisogno è stato adottato con delibera G.P. n. 106 del 6/07/2012 - AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI FABBISOGNO DEL PERSONALE 2012/2013 -, al quale non è stato possibile dare esecuzione per la sopravvenienza del divieto totale per le Province di assumere a tempo indeterminato, come introdotto dall'art. 16 comma 9 D.L. 6/07/2012 n. 95 convertito con modifiche da Legge 7/08/2012 n. 135.

Il blocco è stato poi confermato dall'art 4, comma 9, D.L. 31/08/2013 n. 101 convertito con modifiche dalla Legge 30/10/2013 n. 125.

La Legge 190/2014 (legge di stabilità per l'anno 2015) al comma 421 stabilisce che le Città Metropolitane devono ridefinire la dotazione organica in riduzione del 30% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'8 aprile 2014, data di entrata in vigore della "legge Delrio", tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge.

Al fine di raggiungere questo importante risultato e al tempo stesso adeguare la dotazione dell'ente alle nuove e diverse funzioni che la Città Metropolitana è chiamata a svolgere, sono state poste in essere una serie di azioni, ampiamente descritte nel DUP, sezione dedicata alle risorse umane, che hanno portato ad una consistente riduzione del numero del personale in servizio.

Fra le suddette azioni si ricorda la dichiarazione di soprannumero del personale in possesso, entro il 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi che avrebbero comportato la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla disciplina vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, secondo la procedura di cui all'art. 33, del d.lgs 30 marzo 2001, n. 165 per la dichiarazione di esubero finalizzata al prepensionamento per motivi funzionali e finanziari di cui all'art. 2, comma 14, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, approvata con Atti del Sindaco Metropolitanano n. 1 del 12/2/2015 e n. 7 del 17/3/2015.

Tale dichiarazione di soprannumero trova peraltro fondamento sia nella Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 29/01/2015 avente ad oggetto "Linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane. Art. 1, commi da 418 a 430, della legge 23/12/2014, n. 190", che nella L.R. 3/3/2015, n. 22 di riordino delle funzioni.

La normativa in tema di dichiarazione di soprannumero impone agli enti che vi accedono il divieto di procedere a nuove assunzioni.

Al momento non è pertanto possibile adottare un nuovo piano assunzionale riguardante l'anno 2016; per gli anni successivi l'effettivo fabbisogno potrà essere determinato solo quando sarà conosciuta l'evoluzione normativa sia in tema di assunzioni che di disponibilità di bilancio.

Per l'anno 2016 è stata comunque disposta la proroga di n. 54 contratti di lavoro a tempo determinato attivi sui centri per l'impiego della Città metropolitana, in base a normative speciali riguardanti il Mercato del lavoro.

Il Bilancio 2016 finanzia anche la proroga dei n. 5 contratti di lavoro a tempo determinato attivi presso la centrale operativa della protezione civile: al momento, però, le disposizioni normative vigenti non la consentono, seppure l'Amministrazione si sia espressa nel senso di volerla attuare in quanto legata al mantenimento dei livelli di qualità del servizio di protezione civile, compatibilmente con il rispetto della norme in materia di assunzione di personale e durata dei rapporti di lavoro nella pubblica amministrazione.